ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Ita... mestre ed anno in proporzione. Pagament[i] da qualunque giorno, ma deve finire col ti... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, piante... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via S... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conse...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (10)

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 Uffici: Inserzioni ... Redazione: ... Trieste, Martedì 3 Ottobre 1922 Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie - N. 885

Un programma liberale

ROMA, 2, sera

(*Ermanno Amicucci*). Il discorso pronunziato ieri a Sala Consilina dall'on. Amendola è un documento che supera di gran lunga per importanza politica le vane accademie verbali, che i residui del partito socialista tengono da due giorni alla Casa del popolo a Roma. Il giovane parlamentare, che appartiene alla vecchia e sempre nuova scuola liberale, e che ricopre degnissimamente la carica di ministro, ha levato ieri la sua voce di uomo politico e di membro del Governo per additare al popolo italiano, che nella sua enorme maggioranza non appartiene a quei così detti «partiti di massa» che egli giustamente definisce «partiti di minoranza», il compito della ricostruzione e della pacificazione, e per dire al Paese una parola chiara di volontà e di fede nei destini nazionali.

Il vasto pubblico liberale costituzionale italiano non potrà fare a meno di fermare la sua attenzione sul discorso dell'on. Amendola, e di guardare al giovane ministro, che è un uomo profondamente conscio delle necessità del momento ed è perfettamente capace di segnare un indirizzo politico di sana ricostruzione nazionale. L'on. Amendola è un liberale puro, ad onta del fervido inno che egli alza alla democrazia: liberale della vecchia tradizione cavouriana, che riconosce nella Monarchia le salde tradizioni statali, che invoca l'abolizione di ogni intralcio dello Stato alla vita economica della Nazione, che rifiuta i dispendiosi esperimenti riformistici, che rivendica il valore sociale delle «posizioni personali» contro il numero delle tessere dei partiti organizzati, che si manifesta tutt'altro che feticista del suffragio universale e della proporzionale e deplora quel sistema social-borghese che aveva freni inibitivi abbastanza fiacchi, e margini di profitti abbastanza larghi per far vivere a sue spese le organizzazioni politiche ed economiche del socialismo. Niente di tutta quella demagogia politica e finanziaria, che va dalla statizzazione al succhionismo delle cooperative e della riforma elettorale idolatrizzata dalle masse, alberga nell'animo dell'illustre parlamentare, il quale pone nello Stato, che è, e deve essere «la casa di tutti», il fondamento della Nazione, e che ogni forza sia disciplinata e subordinata allo Stato.

Partendo da questa sua concezione classicamente liberale, l'on. Amendola muove risolutamente le sue critiche al socialismo ed al fascismo, come a quei partiti che hanno inteso a violentare lo Stato, e nello stesso tempo si oppone a quel collaborazionismo socialista, che rappresenta precisamente la degenerazione dello Stato liberale. Nella disanima che fa del fascismo, il ministro delle Colonie ne riconosce i meriti indiscutibili che, dopo l'occupazione delle fabbriche, attestò dinanzi al mondo la differenza esistente fra la costituzione psicologica e speciale della Russia e quella dell'Italia, e che ha innegabilmente determinato una salda e radicale ricostruzione della coscienza nazionale, quale rampolla della vittoria, ed un consolidamento nell'anima italiana del valore morale della nostra partecipazione alla grande guerra.

D'altra parte, tutto il programma liberale esposto dall'on. Amendola s'identifica perfettamente con quello fascista; ma l'on. Amendola scorge invece nel fascismo, divenuto sindacalista, un pericoloso successore del socialismo, se lo Stato non saprà giungere in tempo ad assorbirlo, ad incanalarlo per le vie tradizionali della legge e del liberalismo. Per questa sua concezione l'on. Amendola ravvisa nel Mezzogiorno il serbatoio mirabile dell'idea liberale e della fedeltà alle istituzioni, come quello che nel 1919, quando l'alta e media Italia piegavano sotto l'ondata bolscevica, non piegò, non si scosse: baluardo dello Stato e della società italiana.

Senza dubbio l'inquadratura del discorso dell'on. Amendola è, quale l'opinione pubblica italiana, nè socialista, nè popolare, ma liberale-democratica e pur anco fascista, deve considerare come sua propria. Ma il programma che il giovane ministro ha esposto presuppone uno Stato forte, presuppone un'Italia interamente simile al Mezzogiorno, uno Stato che non abbia mai piegato all'urto bolscevico, e perciò naturalmente libero da ogni debito di gratitudine al fascismo, e capace quindi di respingere ogni eventuale assalto fascista. Ma, purtroppo, come l'on. Amendola riconosce giustamente, se il Mezzogiorno non ha e non poteva avere alcun debito di gratitudine per il partito fascista (ed anche qui ci permettiamo di ricordare [illegible] in Puglia, ad esempio, il fascismo è stato non [illegible] utile che nel resto d'Italia) non può riconoscere, come lealmente riconosce, che lo Stato del 1920 ha dovuto al fascismo la sua salvezza dall'ondata bolscevica. Lo Stato italiano quindi che al fascismo è legato come la nave in porto alla sua ancora, non può non vedere nel partito fascista uno dei suoi più potenti baluardi.

Da tutto questo, dunque, una cosa emerge chiara e lampante: la forza dello Stato non può fare a meno del fascismo, e che incanalare il fascismo nell'orbita delle istituzioni, facendolo direttamente partecipare al Governo della cosa pubblica, provocare chiari ed espressi accordi dei liberali e democratici coi fascisti, è il problema urgente del momento, ben più alto e ben più italiano di quel collaborazionismo socialista sotto le cui ombre si sono affannati invano, finora, precisamente gli amici di gruppo dell'on. Amendola.

Giudicando quindi il discorso di Sala Consilina come un programma liberale che cerca armonizzare nello Stato tutte le forze nazionali e di ripudiare tutte le corruzioni demagogiche social-popolari, parassitarie e dissolvitrici delle istituzioni e dell'economia pubblica e privata, noi siamo lieti di salutare nell'on. Amendola un uomo che ha sicura coscienza degli interessi del Paese, limpida visione di una politica nazionale, alla cui attuazione crediamo fermamente che egli possa dedicare tutte le sue fresche e nobili energie, con sicuro successo.

Un lutto del conte Sforza

PARIGI, 2, sera

Al conte Sforza è pervenuta la dolorosa notizia della morte di suo padre. L'ambasciatore oggi non ha potuto partire, ma spera di poter assentarsi da Parigi e recarsi a Roma domani, quando la situazione, come si spera, sarà migliorata.

I provvedimenti per il disastro di Spezia
al Consiglio dei ministri

ROMA, 2, sera

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, si è riunito a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Facta. Il ministro dell'Interno sen. Taddei, ha fatto alcune brevi dichiarazioni sulla situazione interna, anche in rapporto all'atteggiamento assunto dai fascisti nell'Alto Adige. Dopo i colloqui svoltisi nella giornata di ieri a palazzo Viminale, allo scopo di evitare incresciosi incidenti in quella regione, nel pomeriggio di oggi, il capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, sen. Salata, ha conferito col segretario politico del partito fascista, Michele Bianchi, il quale è partito per Milano, per conferire con l'on. Mussolini. L'azione del Governo in questa circostanza è intesa ad evitare nuovi incidenti.

Il ministro degli Esteri, sen. Schanzer, ha comunicato ai colleghi di Gabinetto alcune notizie sulla situazione in Oriente. Le informazioni fattegli pervenire dai nostri ambasciatori a Londra ed a Parigi sono concordi nel ritenere che un senso di maggiore responsabilità comincia a prevalere anche negli ambienti nazionalisti turchi.

I ministri Soleri e De Vito hanno fornito ampi schiarimenti sull'azione da essi svolta a Spezia. E' intenzione del Governo di estendere alle regioni colpite dal disastro i provvedimenti legislativi per i paesi terremotati. Intanto, per quanto riguarda i provvedimenti tendenti ad evitare lo scoppio degli esplosivi, si assicura che essi saranno del seguente tenore: a) concessione all'industria chimica degli esplosivi che possono essere trasformati; b) trapasso degli esplosivi dai depositi esistenti presso centri abitati, in altri che presentano una maggiore sicurezza; c) concessione di cospicui fondi per l'esecuzione dei necessari lavori per isolare le polveriere; d) distruzione degli esplosivi che non sono adattabili. Il ministro Soleri ha promesso, inoltre, di fare compiere sollecitamente dai competenti uffici una verifica sugli esplosivi e sulla polvere esistente nei depositi militari.

Dopo il Consiglio è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Consiglio dei ministri, riunitosi alle 16.30, ha avuto termine alle 18.45. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione degli on. Alessio, Bertone, Anile, Bertini, Rossi, Dello Sbarba, Luciani, assenti da Roma. L'on. Facta ha invitato gli on. De Vito, Taddei e Soleri a riferire circa il disastro di Spezia, porgendo loro i ringraziamenti del Consiglio per l'opera sollecita e proficua immediatamente da essi prestata. I ministri hanno riferito ampiamente, esponendo le condizioni gravissime di quelle regioni, e lodando senza riserva lo slancio con il quale la Marina, l'Esercito, l'amministrazione comunale, tutte le associazioni, autorità ed individui compirono una vera gara di assistenza e di aiuto fraterno. Il Consiglio ha preso atto di quanto hanno riferito i ministri ed ha dato loro incarico di proporre con la maggiore sollecitudine i provvedimenti che riterranno opportuni, provvedimenti che saranno presi al ritorno del ministro on. De Vito, che parte questa sera stessa per Spezia. Il Consiglio ha approvato intanto i provvedimenti già presi d'urgenza.

La ricostruzione della zona colpita

SPEZIA, 2, sera

Nei paesi colpiti dall'esplosione, continuano a giungere camions di materiali per l'opera di ricostruzione. Diverse abitazioni sono già state riattate per opera delle truppe. La zona è stata divisa in tre sezioni. Il ministro De Vito è tornato spesse volte sui luoghi del disastro.

Il parroco di San Terenzio, don. Vincenzo Roncanno, miracolosamente scampato alla catastrofe, e che molto si era prodigato in questi giorni per assistere i feriti, è rimasto stamane colpito alla testa da un mattone, caduto dal cornicione della chiesa. Le truppe dislocate nella zona sono state poste sotto il comando del generale Giaumi.

Ieri mattina i fascisti di Carrara, scavando nei pressi del forte Falconara, hanno trovato il cadavere del maresciallo Pederaischi, che è rimasto vittima dello scoppio, insieme con tutta la sua numerosa famiglia. I resti del povero maresciallo sono stati trasportati all'ospedale militare. Questa sera gli saranno rese solenni onoranze funebri. Si spera che tra i feriti ricoverati all'ospedale civile di Spezia, non vi saranno più altri decessi. Il Itè ha elargito la somma di lire 50.000 in favore delle vittime.

Affermazioni unitarie e collaborazioniste al Congresso socialista

La discussione sulle tendenze

ROMA, 2, sera

Il Congresso socialista ha ripreso i suoi lavori, alle 10.15. Presiede l'on. MATTEOTTI.

Ha per primo la parola l'on ZILOCCHI, rappresentante della frazione centrista unitaria. Egli ritiene necessario, ai fini stessi del Congresso, di non limitare l'analisi esclusivamente alla posizione specifica del partito, ma di estenderla anche a quella generale di tutti i partiti politici italiani. Questo esame gioverà a chiarire determinate situazioni che si sono venute a creare nel partito socialista e potrà indicare quali soluzioni contingenti occorre dare in conseguenza di speciali crisi politiche.

Si è parlato troppo poco — secondo l'oratore — del fascismo. E' bene invece nel momento attuale rilevare su quali forze possa contare, di quali deficenze soffra, in una parola, che cosa rappresenti in Italia il partito fascista. Il fascismo rivela quattro aspetti diversi: quello sindacalista, che importa inevitabilmente la lotta di classe; quello conservatorista utilitario, quello militarista imperialista e quello, infine, democratico con tendenzialità repubblicana. Nell'ora che volge, esso cammina sul binario del militarismo antidemocratico e dittatoriale.

TREVES: Ma queste cose si sanno. Tu sfondi delle porte aperte.

ZILOCCHI: E sia, ma se si fossero ascoltati a Milano i nostri suggerimenti, si sarebbe evitato ogni errore. Noi, che in sostanza invochiamo il concentrazionismo, diciamo di evitare quegli stessi spropositi commessi a Bologna.

Zilocchi e Lazzari

E' possibile, dunque — prosegue l'on. ZILOCCHI — ora l'attuazione del collaborazionismo, quale è inteso dai deputati compartecipazionisti? L'oratore risponde di no. Egli non nasconde che la frazione centrista è solidale con loro nell'ammissibilità della tattica collaborazionista, ma tale ammissibilità per oggi deve rimanere una teoria astratta e non condurre al fatto compiuto. Però — osserva l'on. Zilocchi, rivolgendosi ai massimalisti — la situazione attuale è quanto mai aperta a tutte le soluzioni, e come potrebbe portare l'instaurazione di una dittatura militarista, così potrebbe far nascere qualche cosa di assolutamente opposto a quella instaurazione. Perciò i centristi sono contro un'intransigenza sistematica, che preclude determinate tattiche, che potrebbero rispondere mirabilmente in determinate eventualità.

L'oratore continua dicendo che l'intransigenza massimalista porterà anche i centristi a scindersi dal partito, perchè è notorio che essi hanno fatto praticamente opera concorde coi compagni di destra: sarebbe ora indegno che li lasciassero. Invita i massimalisti a riflettere a ciò che qualunque partito politico deve domandarsi cioè se un determinato atto convenga o non convenga per una determinata situazione politica. Aggiunge che i massimalisti sarebbero attratti fatalmente verso il comunismo; altra ragione per cui i centristi non possono seguirli.

Conclude, ricordando ai colleghi il dovere imprescindibile di conservare l'unità del partito.

Gli succede l'on. LAZZARI, rappresentante dei terzinternazionalisti, il quale dice che contro il programma di contingentismo enunciato dall'on. Zilocchi, deve sorgere invece nel partito un altro programma che esiga una linea di condotta netta, precisa. Le masse devono sapere dove il partito si orienta e quali sono le sue linee direttive. Quando si è infranta la disciplina di partito, non si può più ragionare alla stregua di contingentismo. E' necessario arrivare a delle conclusioni definitive. Perciò è per l'espulsione di coloro che si sono resi colpevoli di infrazione alla disciplina, ma non può involgere nella condanna tutti coloro che, attratti dal miraggio della facile parola, dal prestigio personale derivante dal collaborazionismo, hanno ceduto, purchè costoro intendano riconoscere il proprio errore.

La seduta è rinviata alle 15.30.

La mozione unitaria

La seduta pomeridiana è aperta da LO SARDO, il quale legge la seguente mozione presentata a nome del gruppo d'azione unitario, da Cazzamalli e Baratono:

«Il 19.o Congresso straordinario del partito socialista italiano, mentre rinvia ai congressi ordinari la discussione sopra questioni di metodo in astratto, proposti da frazioni che oggi ne confessano l'immediata inattuabilità, preoccupato invece degli eccezionali avvenimenti odierni, della condizione in cui trovasi il partito di fronte al proletariato, nella grave ora presente, del suo dovere, anche ove la reazione medioevale pienamente trionfasse, di non permettere che quel giorno essa abbia a trovare i compagni dispersi in gruppi acefali e antagonistici, immancabilmente sorti dallo sminuzzamento del partito, ma per quanto è possibile in forze compatte, ad opporre il programma di una società socialista, a quella illogica e antagonistica, nonchè improduttiva e infeconda di un nuovo feudalismo e di una nuova schiavitù;

riafferma, mentre ripudia dal suo seno le regressive tendenze operaiste, che l'azione sindacale di classe è ormai immedesimata in quella politica sì che il partito ha la funzione di conservare i beni morali e materiali, dirigendo l'azione, come può spettare solamente a un forte partito politico, centro dell'unità delle forze lavoratrici, per l'immancabile riscossa;

riconferma l'indirizzo politico internaziona le fin qui seguito, diretto a sollevare efficacemente e prontamente quei gruppi che si propongano di accordare tutto il proletariato, oggi diviso, in un'unica vera e potente internazionale, condizione necessaria a difendere in modo definitivo le conquiste sindacali nei confronti della progressiva reazione, ad annullare trattati di pace imperialistici e sorvegliare il pericolo di imminenti nuove guerre; passa all'elezione del suo comitato centrale, affidandogli ampia facoltà ai detti fini e a disciplinare vigorosamente uomini e organismi, in modo da ottenere la più stretta unità d'azione».

Baratono contro la scissione

Sale quindi alla tribuna l'on. BARATONO, il quale afferma che tutti i congressi sono stati dei compromessi. Rileva i danni che possono derivare dalla scissione, perchè i destri rimasti soli non avranno più la forza di attuare il loro programma, e i sinistri faranno come Achille che, ritiratosi nella sua tenda, lasciò che la guerra infuriasse e opprimesse i greci senza muoversi. D'altra parte, conseguenza immediata della scissione, sarà lo sciupio di energie dei socialisti, costretti a dilaniarsi l'un l'altro, a costituirsi in due parti nuove. Ma la cosa più grave è il disorientamento delle masse, che deriverebbe dalla scissione: esse non comprenderanno perchè si voglia capellere dal partito quasi la metà dei suoi componenti, solo perchè da parte loro c'è stato per il passato un tentativo di attuare la collaborazione, collaborazione che i sostenitori stessi oggi confessano inattuabile nelle circostanze presenti.

L'on. Baratono, dopo aver illustrato ampiamente la mozione, prosegue, parlando della politica internazionale, e rileva che Serrati, anche in ciò ha avuto degli atteggiamenti contradditori. Ma come si può aderire alla Terza Internazionale, dopo che il Governo di Mosca ha snaturato il carattere stesso della sua politica? E se dovesse significare anche una corresponsabilità in una guerra prossima? (*Applausi e proteste dei massimalisti e degli aderenti alla Terza Internazionale*).

VOCI: Viva il socialismo del Re! Cicerin! Cicerin!

L'oratore è vivamente applaudito dai centristi e dai destri.

Ha quindi la parola l'on. BUFFONI, massimalista. Egli dice: «Noi siamo qui per applicare le sanzioni contro tutti coloro che hanno violato la disciplina del partito. Se i collaborazionisti vogliono fondare le nuove tavole della legge, lo facciano pure; ma non con noi. Essi non si sono difesi; anzi hanno aggravato la loro posizione. Modigliani ieri, raccogliendo il dilemma formulato da Treves, ha detto: «O socialisti o comunisti». Ebbene, io rispondo: il socialismo, è comunismo. Conclude affermando che i massimalisti chiedono di essere ammessi alla Terza Internazionale.

Quando l'on. Buffoni lascia la tribuna, i suoi compagni dell'estrema gli fanno una calorosa dimostrazione di simpatia e infine intonano il canto dell'Internazionale.

Il discorso di Treves

Cessata questa dimostrazione, ne segue un'altra provocata dai destri e dai centristi all'indirizzo dell'on. TREVES, il quale si alza per parlare. Salito alla tribuna, egli dice:

A quanto ha detto Baratono sulla necessità di unione del partito, io non ho nulla da aggiungere. Da parte mia io ho sempre sostenuto la tesi dell'unità, non per ingenuità, non per abilità, ma convinto che divisi siamo destinati a fare il giuoco del nostro comune nemico. Mentre le nostre organizzazioni si sfaciano e dappertutto infuria la reazione, noi abbiamo inteso di avere il dovere di mantenere alta la bandiera del socialismo, anche a costo di qualunque sacrificio dottrinario. Ma i compagni della Terza Internazionale avevano un mandato da assolvere: la scissione e perciò non ci hanno dato tregua. Ora che il fatto deprecato è un atto, ora io domando: che cosa sperate di fare divisi da noi per il proletariato, che sia più di quello che avete fatto uniti fino a ieri? Lo so, Serrati continuerà a fare la disamina della crisi borghese; dirà ancora che noi vogliamo superare le crisi, rassodando la borghesia nel suo dominio.

Ma c'è un'altra cosa che Serrati non dirà, perchè non la vede e cioè come il proletariato vivrà, si difenderà e potrà svilupparsi nei suoi rapporti con la borghesia. Ma noi non ci rassegniamo a subire questa crisi, attendendo che il ciclo storico sia compiuto. Noi dobbiamo invece preoccuparci di quello che in tale determinato ciclo storico il proletariato deve fare per il suo bene e per il suo vantaggio e abbiamo affacciato il problema della collaborazione. Ma nessuno ha parlato di una collaborazione che debba durare in eterno, di una collaborazione che faccia perdere al proletariato la sua coscienza di classe; si parla della collaborazione come mezzo che deve imporsi efficacemente domani nella lotta di classe.

Si è creduto che operando sul terreno parlamentare, l'unico ormai che ci resti e che domani potrà anche esserci precluso, si aveva il dovere di metterlo in piena valorizzazione, e cioè si doveva influire sulla creazione dei Governi. No amici: sogni, illusioni. L'insuccesso voi potete proclamarlo. Ora si tratta di vedere però se esso sia insuccesso originato dalla dottrina, nel qual caso essa andrebbe condannata, o dalla pratica, nel qual caso si troverebbe che la colpa risale a voi. Io credo che tale insuccesso dipenda dal fatto che la borghesia è orientata verso il fascismo, parte per ragioni di interesse, parte per ragioni di paura. Se questo periodo critico sarà superato, allora sarà il caso di vedere se vi saranno in quel dato momento i termini per attuare la collaborazione; se non sarà superato e il fascismo riuscirà a comporre il dissidio della borghesia, allora la collaborazione non sarà più, perchè da essa ci dividerebbe una barriera di sangue.

Socialisti e comunisti

Rivolgendosi quindi ai massimalisti, l'oratore ricorda le parole dell'on. Buffoni, il quale ha dichiarato che i massimalisti passeranno tutti ai comunisti, accettando il metodo comunista. Ora tale metodo non è un metodo di evoluzione pacifica: deride il suffragio universale, crea delle «elites» rivoluzionarie, ha fede solo nella violenza, aspira alla dittatura. Teoriche queste che procedono dalla terza Internazionale, e che sono profondamente in contrasto con le tradizioni socialiste: teoriche bellissime se la rivoluzione è compiuta, ma se essa è lontana, tali da influire enormemente ed impedire che il fatto rivoluzionario avvenga, perchè giustificano tutti i violenti che detengono il potere ad esercitare la violenza. In ogni tempo invece gli oppressi si sono appellati al diritto ed alla giustizia, e se si deride la giustizia, i socialisti disarmano interamente, mentre armano i loro nemici.

Si sa, continua l'oratore, che la Russia è uno Stato che ha degli interessi politici da difendere e che l'organo che rappresenta questi interessi, è la Terza Internazionale. Quindi, questo organo può diventare organo di guerra. Ebbene, i massimalisti dissentono dal portare nel proletariato una propaganda nettamente contraria a quella che noi abbiamo fatta fin qui? Io vi dichiaro di non credere alla guerra, anche se ad essa partecipasse uno Stato comunista in alleanza coi nazionalisti orientali, e di fronte a questa propaganda noi gridiamo: stringano le file i socialisti coi socialisti; i comunisti coi comunisti.

Dopo il discorso Treves, che è stato calorosamente applaudito, la seduta termina e il congresso è aggiornato a domattina alle ore 9.

Il nuovo governatore della Cirenaica
Lo stato di servizio del comm. Baccari

ROMA, 2, sera

Su proposta del ministro Amendola, il Consiglio dei ministri ha deliberato la nomina del comm. Edoardo Baccari, direttore generale degli affari politici presso il Ministero delle Colonie, a governatore della Cirenaica.

Il nuovo governatore della Cirenaica è nato il 17 agosto 1871. Egli iniziò la sua carriera come ufficiale medico della Marina, ed in tale qualità compì varie campagne in Marocco e nell'Oriente. Nel 1900 partecipò alla campagna cinese contro i «boxers». Nel 1903 avendo il grado di capitano medico, ebbe dal Commissariato all'emigrazione e dai ministri degli Affari Esteri del tempo, on. Morin ed on. Tittoni, l'incarico di compiere un importante studio sul Congo, riguardo alla nostra emigrazione ed alle condizioni dei nostri ufficiali in quella regione.

Nel 1910, il compianto senatore De Martino lo volle con sè nella Somalia, e lo nominò commissario regionale del Goscia e del basso Scebeli, con sede a Giungo. In tale qualità partecipò a lavori importanti della Commissione anglo-italiana per il Giuba. Rimpatriò nel 1911, entrando nel 1912 a far parte del ruolo coloniale della Somalia e quindi di quello del Ministero delle Colonie.

La scelta del Baccari, di fronte a numerosi altri concorrenti, è dovuta principalmente alla necessità di procedere nel più breve tempo possibile all'assetto completo della colonia, in base agli accordi già conclusi con la Senussia, che dovranno essere definitivamente determinati in questi giorni. Il nuovo governatore partirà prestissimo per la Cirenaica.

Estensione immediata all'Alto Adige
delle leggi di pubblica sicurezza

ROMA, 2, sera

Con decreto 26 settembre, il Presidente del Consiglio, in attesa che entri in vigore nelle nuove provincie un mese dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, il decreto 22 settembre 1922, che estende ai territori annessi la legge di P. S., ha disposto che, con effetto immediato, siano sin d'ora esercitate dalle autorità governative di Bolzano e Rovereto le mansioni di polizia che, a differenza di quanto si pratica nelle altre città statutarie delle nuove provincie, erano sinora disimpegnate da quei comuni nella sfera delle attribuzioni delegate.

Il Comune di Bolzano, ha presentato ricorso in data 26 settembre, contro le disposizioni del decreto 4 settembre 1922, emanato dal Commissario generale civile per la Venezia e provvisoria norme sull'uso delle lingue ne- e provvisoria norme sul'uso delle lingue negli uffici comunali e nelle tabelle per le indicazioni delle località e delle vie e piazze in alcuni comuni della Venezia Tridentina. Il ricorso, pervenuto il 28 settembre alla Presidenza del Consiglio, è stato dichiarato inammissibile, con determinazione 29 settembre, del capo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie.

Adesione dell'Italia
al progetto per il prestito all'Austria

ROMA, 2, sera

Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro Schanzer ha riferito sulle modificazioni apportate al progetto della Società delle Nazioni per un prestito all'Austria, in conformità delle domande italiane. Quindi, il Consiglio ha autorizzato la delegazione italiana a Ginevra ad accettare il progetto della Società delle Nazioni, con la partecipazione dell'Italia alla garanzia del detto prestito.

Accordo preliminare fra Kemal e gli Alleati
per l'evacuazione della zona neutra

Un convegno a Mudania
fissato per oggi

PARIGI, 2, sera

Le notizie giunte sui progressi delle trattative fra i rappresentanti alleati e Mustafà Kemal, con la mediazione di Franklin Bouillon, che non poco ha contribuito al ristabilimento della situazione, hanno sollevato lo spirito pubblico in Francia ed oggi si è fatto strada di nuovo l'ottimismo di qualche settimana fa.

Il programma della riunione

I progressi ottenuti nelle trattative, come si sa, sono rappresentati dai tre seguenti punti:

1) Franklin Bouillon ha portato agli alti commissari alleati a Costantinopoli, la proposta turca di riunirsi fin da domani martedì a Mudania, per una conferenza militare, in cui si discuteranno le eventualità di evacuazione della zona neutralizzata e della Tracia;

2) Jussuf pascià, ministro degli Esteri turco, ha comunicato che in attesa del responso ufficiale del suo Governo all'invito degli Alleati, egli aveva ordinato ai comandanti delle forze kemaliste di arrestare le già iniziate operazioni militari in direzione di Costantinopoli;

3) Mustafà Kemal, dopo la nota inviatagli dal generale Harrington, con la quale gli veniva intimata l'evacuazione dal settore asiatico della regione dei Dardanelli, ha ordinato un ripiegamento delle sue truppe dal settore di Cianak. Tale ripiegamento eviterà senza dubbio conflitti armati fra le truppe britanniche e i kemalisti.

Altrettanta fiducia infonde la convocazione del convegno militare di Mudania. Nella riunione di domani, si procederà al regolamento immediato della situazione, tale da consentire l'intervento alla conferenza di Venezia, senza preoccupazione di immediate complicazioni. Non è da escludersi la possibilità che gli inglesi evacuino Cianak.

In quanto al generale che rappresenterà la Grecia alla conferenza di Mudania, è facile intuire che egli è chiamato colà per persuadersi che i turchi hanno i mezzi e la volontà di riconquistare la Tracia con la forza, se la Grecia avesse propositi di resistenza. Le minacce odierne dei greci, di mettere la Tracia a ferro e a fuoco nel caso in cui i kemalisti passassero sul continente europeo e peggio ancora se passassero la linea di Ciatalgia, sono considerate come provocatrici. Nei circoli politici francesi si afferma che il Governo greco non tarderà molto a ricevere un'intimazione da parte degli Alleati di sgomberare immediatamente la Tracia orientale, la quale sarà occupata e governata temporaneamente dalle truppe dell'Intesa, fino a tanto che sarà decisa la conferenza di Venezia. Di ciò si discuterà alla conferenza di Mudania.

Compiacimento francese

Tutta la stampa constata il successo raggiunto ed il miglioramento verificatosi, e passa a parlare delle modalità che saranno discusse a Mudania. Il *Temps* scrive:

«Il ritorno della Tracia alla Turchia fino alla linea della Maritza, è stipulato nell'invito delle potenze al Governo di Angora, e costituisce una delle condizioni della pace, sulle quali è realizzato fin da adesso l'accordo di principio. Non è possibile tuttavia permettere ai turchi di riprendere il possesso di questi territori, prima che la pace sia firmata, perchè tutte le condizioni di questa pace devono naturalmente collegarsi le une con le altre e perchè i negoziati sarebbero mandati a monte fin dal bel principio, se una delle clausole fosse seguita prima della realizzazione degli accordi.

D'altra parte, è necessario alla causa della pace, che si prevengano in Tracia le violenze e le devastazioni che furono commesse in Asia Minore durante la ritirata dell'esercito greco. I turchi sono preoccupati giustamente delle sorti della popolazione della Tracia, dopo che i greci hanno manifestato l'intenzione di difendere con le armi le posizioni che occupano in quelle regioni. Sono stati inviati già ufficiali francesi, italiani e inglesi in diversi centri della Tracia, per sorvegliare gli avvenimenti causati dall'esasperazione dei greci, in seguito alla sconfitta e alla indisciplina ellenica. Una soluzione potrebbe essere l'inviare forze sufficienti, distolte dalla zona degli Stretti, e messe a disposizione di apposite commissioni alleate, incaricate di presiedere alla evacuazione della Tracia da parte dei greci, e favorire il pacifico passaggio dell'amministrazione greca a quella turca.

E' opinione generale negli ambienti ufficiali francesi e italiani, che qualora la conferenza che dovrebbe procedere al regolamento generale del problema orientale, potesse riunirsi a partire dalla seconda quindicina del mese di ottobre, la prospettiva di pace diventerebbe sicura.

Dopo ciò che si è ottenuto, usando grandi mezzi diplomatici, nessuno pensa chiamare debolezza la pazienza dimostrata dal generale Harrington, il quale, se avesse voluto, avrebbe potuto con i pieni poteri accordatigli agire militarmente. Non è una ritirata l'aver accettato di discutere coi turchi le modalità dell'evacuazione. Bisogna sperare che nessuna meschina preoccupazione di amor proprio verrà a turbare nuovamente le cose, perchè una potenza come l'Inghilterra, che dispone di tutti i mezzi per difendere efficacemente il suo prestigio, possa consentire senza diminuirsi a discutere delle modalità, quando la pace del mondo è in discussione. L'essenziale è che il principio della neutralità degli Stretti sia salvo.

Come si vede, l'opinione di tutta la stampa francese ha mutato sensibilmente il suo atteggiamento nei riguardi dell'Inghilterra.

Chio, Samo e Mitilene
occupate dai turchi

LONDRA, 2, sera

Il *Daily Mail* riceve da Smirne, che i turchi hanno occupato le isole al largo della costa dell'Asia Minore, fra cui Chio, Samo e Mitilene.

Un comunicato del quartiere generale britannico dice che le relazioni fra le truppe turche e le inglesi sono soddisfacenti. E' stato notato un concentramento di truppe nei dintorni di Brussa e Panderma. E' stata segnalata la presenza nelle acque turche di due torpediniere greche le quali, malgrado l'intervento dei Governi francese ed inglese ad Atene, continuano a rimanere colà, col pretesto di dover assicurare il trasporto della colonia greca.

Gli alti commissari alleati hanno stabilito di inviare in Tracia tre missioni militari. La missione francese svolgerebbe la sua azione ad Adrianopoli, quella italiana a Lule Burgas e quella inglese a Rodosto.

Soddisfazione in Inghilterra
Fredda accoglienza a Venizelos

LONDRA, 2, sera

Lo spauracchio di un conflitto in Oriente sembra all'opinione inglese ormai del tutto fugato, e considerevoli si giudicano i progressi testè conseguiti. Ciò non toglie che il pubblico rimanga irritato contro la politica di questi giorni scorsi, ed i suoi sostenitori.

La stampa inglese, pur rallegrandosi della notizia della convocazione della conferenza di Mudania, pubblica articoli aspri di critica contro Lloyd George ed i suoi amici, colpevoli di quella ellenofilia che per poco non ha rigettato l'Europa nella guerra. Per cui è presumibile che il «premier» così bersagliato dalle accuse che gli si muovono, non mancherà di risentire le conseguenze dell'attuale impopolarità creatasi.

I giornali se la pigliano anche con Venizelos e col banchiere Zaharoff, la venuta dei quali a Londra non incontra indubbiamente molto favore. I due personaggi, considerati apostoli di quell'imperialismo greco che provocò gli attuali avvenimenti in Oriente, vengono temuti come apportatori di nuove complicazioni, che non mancherebbero di verificarsi, se per la loro intercessione presso il Governo inglese l'Inghilterra andasse a legarsi al carro della Grecia sconfitta.

E' per questo forse che Venizelos, il quale ebbe a dichiarare di essere venuto a Londra per formarsi un concetto sulla situazione politica, oggi ha fatto annunciare che ripartirà domani, senza aver conferito con nessuna personalità del Governo. Quanto a Zaharoff, poichè se ne dicono delle cotte e delle crude sulle sue malefiche influenze di Creso dominatore della politica, lo stesso *Foreign Office* si è fatto portavoce dell'opinione pubblica inglese, invitando il noto banchiere a ritornarsene nella sua villa sulla costa azzurra.

Sulla conferenza di Mudania si ripongono molte speranze, per l'opera di conclusione della pace. Non si dubita che i rappresentanti degli Alleati e il rappresentante del Governo di Angora, non abbiano a riuscire a mettersi perfettamente d'accordo circa quelle misure, che possono contribuire a ridonare la pace e ad evitare pericoli di conflitti in avvenire. I generali alleati che faranno parte del convegno di Mudania, saranno Harrington per gli inglesi, Mombelli per l'Italia, Chafy per i francesi, persone che godono fiducia dei Governi e che sperabilmente troveranno il modo di mettersi d'accordo col rappresentante del Governo turco, Ismet pascià.

Assicurazioni jugoslave ed Atene
Difficoltà per la formazione del Gabinetto

ATENE, 2, sera

Un comunicato ufficiale reca: il ministro del Regno dei serbo-croati-sloveni ha visitato stamane il comitato dirigente il movimento nazionale ed ha espresso la sua calorosa simpatia per il nuovo stato di cose in Grecia, che contribuirà al rafforzamento delle relazioni fra le due nazioni. La Grecia — ha detto il ministro — può contare sul concorso diplomatico dei serbo-croati-sloveni, i quali si opporranno all'azione delle bande bulgare.

Il ministro ha smentito le affermazioni, secondo le quali la Serbia mirerebbe al Mar Egeo, ed ha assicurato che il suo solo desiderio è di assicurarsi uno sbocco economico. Per conseguenza non chiede che la sistemazione della questione della zona libera a Salonicco. Il comitato ha assicurato che farà presso il Governo tutti gli sforzi, per la rapida definizione di questa questione.

Politis ha rifiutato il portafoglio degli Esteri, dichiarando di ritenere che il nuovo Gabinetto non debba aver marcato colore politico. Per la stessa ragione Diomiris, ha rifiutato il portafoglio delle Finanze.

Il Governo ha nominato ministro di Grecia a Londra Kaklamanos, e ministro a Parigi Romanos.

L'ex ministro Gunaris e gli altri detenuti politici, saranno trasferiti nelle carceri dell'isola di Egina.

La Madonna del Monte Santo
ritrasportata nel santuario d'origine

GORIZIA, 2, sera

Con un concorso enorme di prelati, parroci, rappresentanti di congregazioni religiose, autorità, venuti da ogni parte della Venezia Giulia, ma più specialmente dai comuni friulani e dalla Vallata del Vippacco, ebbe luogo ieri mattina il trasporto dell'effige della Madonna del Monte Santo, dalla chiesa metropolitana di Gorizia, ove era conservata, al suo santuario d'origine, posto sulla vetta del monte impervio.

L'enorme corteo, preceduto da gonfaloni, stendardi, musiche, cantori, si mosse alle 8.30 dalla chiesa, avviandosi lentamente fino ai piedi del monte, ove un'altra interminabile colonna di paesani scesi dai paesi montani, attendeva per risalire fino sulla vetta. Mentre una parte del corteo sostò ai piedi del monte, per fare ritorno in città, l'altra, più numerosa, iniziò la salita, accompagnando il quadro della Madonna fino al Santuario. L'imagine che fino ai piedi del monte era collocata sopra un carro addobbato di fiori, trainato da quattro cavalli bianchi, circondato da un nembo di giovanette biancovestite, fu raccolta da alcuni chierici, che alternamente la trasportarono a mano fino sulla vetta, nereggiante di devoti.

Davanti alla porta d'ingresso del santuario, fu celebrato un solenne Tè Deum e pronunciati discorsi di esaltazione in italiano e in sloveno. Alla processione, oltre al principe arcivescovo Sedej col capitolo metropolitano al completo, parteciparono pure moltissimi sindaci della provincia. La Giunta provinciale era rappresentata dal comm. Pettarin e dal dott. Besednjak.

Suicidio d'un funzionario a Pola
sulla tomba della moglie

POLA, 2, sera

Verso le 11.30, con un colpo di rivoltella, si uccideva il signor Antonio Damiano, di anni 45, capo ufficio alla regia finanza. Il suicida, dopo avere scritto una lettera al figliolo occupato nel cantiere navale Scoglio Ulivi, con la quale lo invitava a recarsi sulla tomba della madre defunta, ove lo avrebbe trovato cadavere, si allontanò dagli uffici, recandosi al cimitero a Monte Ghiro. Quivi con una piccola rivoltella, si sparava un colpo alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere. Accorsi il guardiano ed alcuni pietosi, questi non poterono fare altro che constatarne il decesso.

Il Damiani, che lascia due figli, era notissimo a Pola e la sua morte ha vivamente impressionato. Le cause del suicidio non sono ancora note, ma sembra debbano ascriversi a dissesti finanziari.

Può il portofranco far risorgere la floridezza dell'Emporio?

Esame del nostro problema economico-commerciale

attraverso le esperienze degli uomini d'affari

"Abbandonare il dogma del portofranco,,

dice il segretario del gruppo nazionalista

Abbiamo visto ieri — attraverso le brevi e recise dichiarazioni del *Popolo di Trieste* — con quale animo il partito fascista ha accolto le conclusioni della Commissione interministeriale ai traffici, contrarie alla richiesta del porto franco. Oggi pubblichiamo un'interessante intervista con Vittorio Fresco, segretario politico del gruppo nazionalista triestino, in cui vengono lumeggiati i motivi del nuovo orientamento dei nazionalisti locali sugli importanti problemi del riassetto economico della nostra città.

— Può dirci il suo pensiero sulla questione del porto franco? — abbiamo chiesto al cav. Vittorio Fresco.

— Sono lieto di poter chiarire il mio pensiero in proposito. Come si ricorderà, io ho esposto nel dicembre scorso, alla Camera di commercio, il punto di vista nazionalista favorevole all'estensione della franchigia doganale alla città, considerando che — in conformità all'opinione espressa dai tecnici — convenisse tentare anche questo esperimento per contribuire a ridare a Trieste un nuovo slancio e togliere il nostro emporio dalla crisi in cui si trovava.

Oggi, come ieri, ritengo che la concessione del porto franco potrebbe arrecare qualche vantaggio, ma sono del parere che, prescindendo da quelle che potrebbero essere le necessità determinate dall'eventuale istituzione del porto franco a Fiume, convenga assolutamente, per ragioni d'indole pratica e d'indole politica, desistere dalla campagna a favore di tale postulato, per contribuire, tutti uniti, a far mettere in esecuzione al più presto, i provvedimenti sostitutivi, studiati e proposti dalla Commissione interministeriale dei traffici.

— Vuol dirci le ragione che La inducono a consigliare una cessazione della campagna a favore del porto franco?

— Sono indotto a ciò dalla mutata situazione e in questa modificazione del mio atteggiamento e di quello dei miei amici politici sono coerente al punto di vista esposto a suo tempo: in quell'occasione dichiaravo che noi nazionalisti avremmo assunto un atteggiamento favorevole al porto franco non per ragioni di carattere localistico, ma unicamente perchè, basandoci sul responso unanime degli esperti, vedevamo in questo la possibilità di rivalorizzare la città ai fini nazionali; ma dichiaravo altresì in modo esplicito che ove tale concessione fosse risultata in qualche modo dannosa politicamente oppure ove altri provvedimenti altrettanto efficaci fossero stati attuati, noi avremmo modificato il nostro atteggiamento.

— Da che lato vede Lei oggi mutata la situazione?

Situazione mutata

— Da allora ad oggi la situazione è radicalmente mutata: in quell'epoca tutti i postulati della città erano racchiusi nella formula del porto franco: non era stato studiato un organico piano di provvedimenti che valessero a migliorare le condizioni del nostro porto. Tutti gli esperti, tutte le assemblee di competenti, si erano pronunciati favorevolmente a tale postulato; tutte le categorie, dagli industriali agli operai, dagli armatori ai commercianti, reclamavano o sembravano reclamare tale provvedimento.

E non ho nessuna difficoltà a riconoscere che, come quasi tutta la città, anche noi abbiamo subìto l'influenza dei responsi degli esperti e dei voti dei competenti sodalizi.

Ma, istituita la Commissione interministeriale dei traffici, iniziata l'inchiesta accurata, dettagliata, profonda, delle ragioni e dei dati che militavano a favore della tesi portofranchista e di quella antiportofranchista, noi abbiamo appreso un'infinità di ragioni che prima o non erano note o erano state taciute, e che mettono in rilievo alcuni gravi inconvenienti, particolarmente alle industrie e conseguentemente alla mano d'opera, che tale concessione porterebbe.

Oltre a ciò, il piano organico di provvedimenti proposto dalla Commissione dei traffici, è di un'importanza veramente notevole e fa sperare in sensibili vantaggi per il nostro porto e conviene appoggiarlo con tutte le nostre forze compatte, rinunciando a continuare in una campagna che — in questo momento — può creare soltanto un dannoso dissidio.

— Lei crede che le proposte della Commissione dei traffici possano sostituire efficacemente l'estensione della franchigia doganale?

— I provvedimenti proposti dalla Commissione dei traffici, mentre sostituiscono in parte i vantaggi che a Trieste verrebbero dal regime di porto franco, tengono conto di quei gravi inconvenienti che si sarebbero manifestati con la concessione di tale franchigia, particolarmente nei riguardi delle industrie triestine.

D'altro canto l'applicazione dei provvedimenti proposti può importare delle difficoltà sensibili, ma essendo in parte già in vigore in altri porti nazionali, non determina da parte loro quella corrente di ostilità che minacciava di arrecare a noi dei danni non indifferenti, e trova nel Governo centrale disposizioni più favorevoli per la loro accettazione. Mentre è evidente che il Governo, con la maggior buona volontà incontrerebbe degli ostacoli gravissimi ad accogliere la domanda del porto franco. Ma ha dimostrato e dimostra il suo interessamento per Trieste dimostrando di voler venire incontro, nei limiti delle possibilità, ai provvedimenti invocati dai triestini per la ripresa dei traffici e della vita industriale locale.

Continuare in queste circostanze a chiedere quello che in questa situazione appare irraggiungibile, vuol dire perdere del tempo quanto mai prezioso, ritardare l'esecuzione dei provvedimenti proposti, e arrecare con ciò un danno incalcolabile alla nostra città.

Niente rigidità di formule

— Come spiega il mutamento di opinione di gran parte dei fautori del porto franco?

— Non me ne meraviglio affatto e non trovo in ciò nulla di riprovevole. Non si può pretendere che si rimanga rigidamente legati ad una formula quando risulti dimostrato che tale formula è sostituibile con delle altre. E mi sembra che questo sia il caso.

D'altro canto, più che di un mutamento di opinione, si tratta di un'evoluzione nello studio del problema, dovuto al mutamento della situazione, alla conoscenza di nuovi dati e, soprattutto, alle nuove ragioni, alle nuove considerazioni, portate dai tecnici. I quali, alla lor volta, hanno modificato il loro punto di vista in seguito a nuovi studi e a nuove esperienze.

— In sostanza Lei è del parere che convenga rinunciare a continuare la campagna a favore del porto franco.

— Assolutamente. Voler continuare oggi ad agitare tale postulato, insistere nella polemica, continuare a recriminare, significa voler ignorare la realtà della situazione, voler mantener vive delle pericolose illusioni e — sia pure in buona fede — fomentare del malcontento. Nelle attuali circostanze, insistere nella polemica non porta che al deplorevole risultato di creare dissidi, diffidenze, malumori, là dove è necessario un accordo completo. Conviene invece riunire tutte le energie e tutte le competenze per ottenere che i provvedimenti che verranno presi a favore di Trieste siano, per quanto possibile, solleciti, organici, completi e rispondenti alle più urgenti necessità del nostro porto.

E' dannoso per gli interessi della nostra città voler irrigidirsi, per una malintesa coerenza, nella formula portofranchista e voler considerare come transfughi coloro che ritengono preferibile scegliere altre formule che valgano a sostituirla. Spero che di ciò si rendano conto portofranchisti e antiportofranchisti: che la polemica penosa e pericolosa cessi per dar luogo ad un armonico concorde sforzo per risollevare col nostro lavoro, secondato dai provvedimenti governativi, le fortune di Trieste.

Le informazioni del solerte segretario politico del gruppo nazionalista triestino hanno bisogno di alcuni chiarimenti retrospettivi sull'andamento della discussione sul porto franco in seno alla Commissione interministeriale ai traffici. E i chiarimenti sono tanto più necessari, in quanto i risultati della discussione vennero inopportunamente tenuti segreti, così da far ritenere all'opinione pubblica ancora possibile una conclusione favorevole alla richiesta del porto franco.

Ci rendiamo conto del particolare imbarazzo in cui venne a trovarsi la presidenza della Commissione, allorchè gli esponenti dell'agitazione portofranchista si ridussero grandemente di numero e soggiacquero all'imponente esposizione delle ragioni contrarie fatte da uomini di larga preparazione e di indiscusso valore. Ma la presidenza doveva, secondo il nostro modesto parere, tener conto dell'imbarazzo ben maggiore in cui sarebbe fatalmente venuta a trovarsi l'opinione pubblica di fronte a un comunicato, in cui la trattazione del problema del porto franco, attesa tanto ansiosamente, veniva sintetizzata in dieci parole innocenti e inconclusive. Bisognava non dimenticare le campagne precedentemente fatte a favore del porto franco, gli equivoci prodigalmente seminati, che avevano creato una situazione politicamente artificiosa, e, in fine, lo stato d'animo diffusosi negli ambienti cittadini, stato d'animo che reclamava una cura generosa di verità nuda e cruda.

Non vi è dubbio che in origine il movimento a favore del porto franco partì da intenzioni assolutamente ispirate all'interesse della città. La situazione di Trieste sembrava precipitare a rovina. La formula del porto franco si presentava con le iridescenze miracolose di una taumaturgia politica la quale tanto più facilmente fa presa sull'animo popolare quanto maggiore è il disorientamento e il depauperamento della vita economica. Successivamente però, dato che il problema veniva a essere sottoposto per gradi al senso realistico dei nostri circoli economici e che gli esponenti delle varie attività industriali e commerciali cittadine si raccoglievano in un esame più strettamente legato a quella parte della ricchezza locale, che ciascuno di essi rappresentava, la formula, lanciata in mezzo a tanto fragore di platee, rivelò i suoi aspetti illusori, e anche i danni di cui sarebbe stata apportatrice qualora il Governo la avesse fatta sua.

Già sino dalle prime sedute della Commissione interministeriale ai traffici, si diffuse la sensazione che gli esperti, di mano in mano che andavano inoltrandosi nello studio particolare e oseremo dire scientifico dei mezzi più adatti a superare la crisi dell'emporio, avvertivano sempre più forte la necessità di liberarsi da ogni leggera infatuazione e di scostarsi dal generico empirismo portofranchista della prima ora. E d'altra parte sarebbe stato davvero un assurdo non voler intendere la lezione delle cose e negare il valore degli accertamenti, restando fermi a un postulato che andava svuotandosi del suo contenuto economico per conservare soltanto l'esteriorità politica e sentimentale.

E' pacifico che i problemi da cui dipende il rifiorimento economico di Trieste sono prevalentemente tecnici. Dunque alla luce del tecnicismo detti problemi dovevano e debbono essere esaminati. Quando nella seconda sessione dei lavori del Comitato interministeriale venne affrontato il postulato del porto franco, si può dire che le opinioni erano fatte, in quanto gli studi e le conclusioni precedenti stavano già a dimostrare, che non con una formula sola si può superare la crisi dell'emporio, bensì con un insieme di provvedimenti saggiamente adattati ai bisogni quali possono identificarsi a uno a uno non col sentimento nè con gli esempi del passato, ma con la paziente e accurata ricerca dei singoli mali e dei singoli rimedi.

In base alle premesse della presidenza del Comitato interministeriale noi oggi dovremmo ignorare l'appassionato e quasi emozionante svolgimento del dibattito sul problema del porto franco. Dovremmo anche ignorare come i più alti esponenti dell'industria, del commercio, degli istituti di assicurazione, delle società di navigazione, del mondo finanziario e bancario di Trieste abbiano deliberatamente presa posizione contro ogni formula illusoria per concentrare i loro «desiderata» su determinati e specifici provvedimenti più adatti alle immediate e lontane necessità della vita economica triestina. Dovremmo perciò ancora credere, e far credere, all'esistenza di un'unanimità che forse non ci fu mai o che si resse sui trampoli di particolari compromessi, onorevolmente osservati sino all'ultimo. Ma noi ci domandiamo se realmente si servirebbero gli interessi della città — che ha tanto bisogno di fatti e non d'illusioni, di provvedimenti e non di miraggi irraggiungibili — se quasi alla vigilia della terza sessione del Comitato interministeriale ai traffici, di cui fanno parte gli esperti e i fiduciari di quei dicasteri che poi dovranno accettare le conclusioni del comitato stesso, qualora si tentasse di rimettere in piedi un'agitazione per un postulato in cui pochi ormai credono e i pochi forse soltanto per un rispettabile senso di personale coerenza.

Con la nostra inchiesta noi non vogliamo rifare le discussioni, bensì dare alla città la sensazione palese che i suoi esponenti economici di ogni grado e di ogni categoria sono fuori di quella unanimità portofranchista, che se fu utile dal punto di vista tattico nei primi momenti, ora ha esaurito il suo compito e deve cedere il posto alla libertà di pensiero e d'indagine. Del resto non è il caso di sollevare questioni di amor proprio per un problema che può essere avvicinato proficuamente solo con la serenità di chi considera la vita economica come un lavoratorio le cui esperienze risultano tanto più fruttifere quanto l'animo di chi le compie è maggiormente lontano da passioni pregiudizievoli e dogmi.

Essere stati favorevoli al porto franco e non esserlo oggi più, non è cosa che disonori, se il nuovo atteggiamento può dirsi frutto di un amoroso studio degl'interessi cittadini e se le conclusioni di questo studio portano a considerare il bene pubblico da un punto di vista diverso da quello delle prime presunzioni.

Fra pochi giorni la Commissione interministeriale ai traffici riprenderà i suoi lavori. Certo essa non ritornerà più sul problema del porto franco. E' dunque doveroso tener conto della nuova fase che si apre ai lavori della Commissione, da cui nasce la necessità di stare al corrente con essi, anzichè vivere retrospettivamente. Da questo punto di vista noi consideriamo utile l'appello lanciato dal segretario nazionalista, appello che si può riassumere nell'opportunità di seppelire il passato, per mantenersi in passo col presente e garantirsi l'avvenire.

L'opinione del cav. B. Gattegno

Uno dei più cospicui esponenti del nostro mondo commerciale, il cav. Benveniste Gattegno, ci ha fatto le seguenti importanti dichiarazioni, in relazione al problema del regime economico da concedere a Trieste:

— Seguendo l'inchiesta, promossa dal loro giornale, mi sono convinto ch'essa è animata da un'idea sana, non negativa, ma ricostruttiva: quella di approfondire le cause del dissesto economico attuale della nostra città e di ricercare e consigliare i mezzi idonei per superare la crisi.

Fin dal primo momento ho manifestata la mia contrarietà al progetto del porto franco, perchè ritenni sempre che uscendo dalla astrazione teorica e concretando tale progetto, di cui non sono state esposte che le linee generali, da esso la nostra popolazione non avrebbe tratto giovamento alcuno; anzi, temetti che ne sarebbe derivato un danno e una delusione profonda. Naturalmente il problema è stato escogitato come un'opera di salvataggio; e, dato che in quel momento — due anni or sono — si era formato il cosidetto «fronte unico» e tutti ne avevano accettata la formula, io mi sono ritirato dalla scena. Aspettavo, certo che il tempo avrebbe fatto mutare opinione al riguardo. Ma, allora, mi impressionarono le dichiarazioni degli industriali i quali, per il fatto che le loro industrie erano favorite anteguerra dal cessato Governo a.-u. con una serie di concessioni ferroviarie e doganali, non pensarono forse che, isolata Trieste col porto franco, i loro prodotti, in Italia, non avrebbero trovati punti di smercio. Per quanto io sostenessi che l'industria non può reggersi se non abbia per base la grande forza di consumo nello Stato stesso e che contare sul consumo della sola nostra piazza sarebbe stato pericolosissimo, essi mantennero il loro punto di vista. Ci sono voluti due anni di esperienza, prima che se ne ravvedessero. La loro produzione, infatti, trova un vasto campo di consumo nel Regno e si sono persuasi che, oggi, il regime di porto franco rappresenterebbe un danno per il loro traffico.

Le piccole industrie

— Lei parla come grossista; ma si può dire altrettanto per le piccole industrie? — chiediamo al cav. Gattegno.

— Secondo il mio parere, con il porto franco, a Trieste, le piccole industrie cesserebbero di esistere, perchè esse sono alimentate dal consumo delle nostre provincie finitime (Istria, Gorizia, Udine); e dato che — in regime franco — Trieste sarebbe isolata mediante una cinta daziaria dalle menzionate provincie, le nostre numerose piccole industrie dovrebbero vivere esclusivamente del consumo locale, troppo esiguo per esse, create proprio allo scopo di alimentare vaste clientele esistenti al di fuori della città. I grandi negozianti, d'altro canto, accumulano oggi merce nazionale in grande quantità e possono sviluppare i loro affari per le nostre provincie e per l'estero; e, data l'abbondanza di merci in deposito, possono soddisfare le esigenze degli uni e degli altri. In regime di porto franco, questo commercio dovrebbe sparire, perchè i negozianti, specialmente in manifatture, non sarebbero in grado di sostenere doppie spese, che si richiederebbero per amministrare le merci sia nel deposito nazionale sia nei magazzini in città. Perchè, anche ammesso il magazzino nazionale, le ditte Brunner e Glazmann, per esempio, sarebbero difficoltate a mandare loro impiegati al magazzino nazionale, ove si effettuerebbe la scelta delle singole merci da parte dei clienti. Si è molto insistito a parlare che, per evitare la perdita del commercio con le provincie finitime, occorreva creare quel tal magazzino nazionale; ma i sostenitori di tale progetto non si rendono conto che praticamente costituirebbe un assurdo. Posto che un negoziante delle provincie venisse a comperare merce in quel tal magazzino, dovrebbe farsi riaccompagnare, per varcare la cinta daziaria, da una guardia di finanza; e ciò succederebbe per tutti gli altri negozianti, all'infinito, per ogni singola balla di merce o pezza di stoffa comperata. Tale controllo «ad personam» dovrebbe verificarsi per una folla di viaggiatori, alle stazioni e al momento di imbarco nei vaporini, con una serie di incoppamenti che toglierebbero certo la voglia ai singoli comprovinciali di raggiungere Trieste per i loro piccoli affari. Di maniera che tutto il commercio di dettaglio verrebbe perduto per Trieste, assorbito in quella vece da altre piazze, a Gorizia, a Udine, a Pola.

Il costo della vita

Per quanto io interrogassi i sostenitori della tesi portofranchista, per sapere i vantaggi che, secondo loro, deriverebbero al commercio del transito in regime di porto franco, non m'ebbi che questa risposta: costo della vita sarebbe ridotto.

Essi si richiamano ai benefici che Trieste godeva prima della soppressione del porto franco. Ma quei vantaggi e benefici dipendevano da questo fatto: che, allora, Trieste era debitrice all'Italia di molta merce che doveva venire importata e non pagava il dazio austriaco. Se oggi, al contrario, si ricostituisse il regime franco, perderemmo quegli stessi benefici che si godevano al tempo del porto franco austriaco. L'Italia — rilevò il nostro intervistato — è in grado oggi di far concorrenza a tutte le grandi industrie estere. Bisogna tenerne conto: perchè — in caso di regime franco — noi dovremmo essere tributari dell'Itali[...] e non... dell'America e dovremmo importar[...] in tutti i casi merce — di prima necessit[...] — italiana. Di modo che il costo della vi[...] non subirebbe nessuna diminuzione. Fa[...] il calcolo, la massa dei consumatori rica[...] rebbe, dalla sparizione dei dazi d'entra[...] un risparmio che si ridurrebbe a una p[...] centuale irrisoria, dal 2 al 4.

I portofranchisti fondano le loro richi[...] sul risparmio circa il tasso d'entrata pe[...] caffè e lo zucchero, merci che vengono [...] tate in gran parte dall'estero. Ma [...] questo computo è cervellotico: il [...] monopolizzatore di questi generi, [...] trebbe concedere, per il caffè, l'e[...] della tassa extra dazio; nè, per l[...] ro, l'esenzione della tassa di produ[...]

In conclusione, abbiamo perso due anni, sprecati nell'agitazione portofranchista: e in questo tempo, una più esatta conoscenza dei reali bisogni della popolazione e dei mezzi necessari per la sistemazione dei traffici, ci avrebbe fatto orientare verso la soluzione dei singoli problemi ed avremmo ottenuto tali provvidenze, da parte del Governo, che sole possono accelerare il riassetto delle nostre economie.

Le proposte alla Commissione

— Quali provvidenze ha suggerito Ella in seno alla Commissione interministeriale dei traffici? — abbiamo chiesto al cav. Gattegno.

— Chiamato a dare il mio parere quale esperto, io sottoposi queste proposte:

Ripristino della tassa industriale continentale nella forma e nella misura come dell'anteguerra senza l'addizionale di guerra;

mantenimento dell'imposta personale per venti anni nella forma e nella misura delle aliquote dell'anteguerra senza nessuna addizionale e con la sola modificazione che il minimo reddito imponibile sia portato a lire 7200;

riduzione degli affitti e delle spese di piazza nei Magazzini Generali;

riduzione in via di restituzione da parte delle ferrovie, del 50 per cento del nolo ferroviario per il tratto italiano, per tutte le merci elencate nella lista dei dazi differenziali dell'anteguerra;

restituzione da parte delle compagnie di navigazione di una parte del nolo marittimo per le merci inoltrate nei paesi successori dell'Austria;

concessione di refazie sui noli marittimi di esportazione nella misura da accordarsi con le società di navigazione, alle quali il Governo dovrà accordare sovvenzioni marittime, specialmente a quelle compagnie che garantiranno un servizio regolare ed un orario fisso di partenze ed arrivi;

il Governo dovrebbe influire verso i Governi austro-tedesco ed ungherese per ottenere i dazi differenziali come nell'anteguerra;

il Governo dovrebbe, infine, ottenere dalla Czeco-Slovacchia i dazi differenziali accordando in confronto vantaggi sull'immagazzinamento delle merci e riduzioni di noli ferroviari per le merci czeco-slovacche che scalano a Trieste;

bisognerebbe inoltre ottenere dalla Jugoslavia dazi differenziali e reciproci ribassi ferroviari.

Con i due punti franchi di cui dispone già Trieste — cioè il porto «Vittorio Emanuele III» e il porto «Duca d'Aosta» — qualora il Governo conceda le provvidenze da me enumerate, la nostra città sarà in grado di rifiorire in pochi anni meglio assai dell'anteguerra.

— Ottenendo però Fiume il regime franco, quel porto nuocerebbe ai commerci triestini? — chiedemmo ancora al cav. Gattegno.

— Fiume aveva prima della guerra anche il suo punto franco — osservò l'intervistato — e per quanti sacrifici facesse il Governo ungherese per sottrarre da Trieste i traffici e deviarli verso Fiume, mai vi riuscì. Data la ubicazione e topografia di Fiume, la potenzialità di quel porto non può raggiungere uno sviluppo in grande stile. Tutta la città di Fiume non rappresenta l'efficenza di un solo dei nostri punti franchi.

Secondo me, un'espansione maggiore di uno dei nostri punti franchi e l'inclusione in esso di una zona industriale, potrebbe giovare molto a Trieste. Noi commercianti — ha concluso il cav. Gattegno — non siamo contrari a uno sviluppo industriale di Trieste, perchè riteniamo che l'industria sia il polmone di cui il commercio trae vastità di respiro. E il Governo renderà omaggio al suo alto spirito di giustizia e al concetto della necessità di appoggiare le industrie nazionali nell'agone della concorrenza europea e mondiale, accordando la restituzione del dazio pagato per l'importazione delle materie prime, restituzione da eseguirsi all'atto stesso che le stesse materie lavorate in patria varchino i confini in concorrenza con quelle delle altre nazioni.

Il congresso della Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati. Con un numero rilevante di volontari, ebbe luogo dom[...] il congresso ordinario della Compag[...] volontari giuliani, fiumani e dal[...] sala maggiore della Borsa.

Aperta l'adunanza, il pres[...] ligoi-Silvani espose l'attività [...] l'anno, dalla quale risulta svolta durante [...] ne della Compagnia, [...] la partecipazioni patriottiche, [...] a diverse manifestazio[...] modeste [...] nonchè gli aiuti dati, con le tari disoccupati della Compagnia, a volontari dei nostri [...] e bisognosi ed alle vedove [...] dovrà [...]. Tratteggiò l'attività che sempre [...] la Compagnia per cementare [...] il cameratismo fra i volontari irredenti e [...] tadini [...] le autorità e gli enti cittadini [...] ai nostri volontari disoccupati [...] data sempre la preferenza per l'assunzione agli impieghi.

Il cassiere Pertot-Ascari lesse la relazione finanziaria, che venne approvata a maggioranza. [...] elevato dalla relazione che la festa [...] Teatro Verdi pro Fondo della Compagnia ha dato un ottimo ricavato, l'assemblea [...] un voto di plauso al maestro Modugno, che ideò e organizzò la festa.

[...] eventuali, prese la parola il tenente [...] Maras, il quale portò il saluto [...] Legione trentina e l'omaggio del [...] sociale e gli opuscoli finora pubblicati da quella Legione, con l'augurio che i [...] coli di fratellanza nata nelle trincee continuino sempre più a cementare la [...] ione per la grandezza della Patria. L'assemblea, preso atto con vero compiacimento delle calde parole dell'oratore, diede incarico alla futura direzione di mantenere vivo contatto con la Legione trentina.

Venne deciso di formare un comitato con incarico di occuparsi e provvedere al collettivo trasporto di tutte le salme dei nostri gloriosi morti. Allo scopo, una solenne cerimonia dovrà aver luogo per tributare loro la riconoscenza delle terre redente.

Alle nuove cariche sociali risultarono eletti a maggioranza assoluta: presidente: Riccardo Sulligoi-Silvani; vice presidente: conte Savino di Zamagna; segretario: prof. Gradenigo; cassiere: Pertot-Ascari; economo: Camber-Barni; sindaci: Eugenio Borsatti, Marcello Maras.

L'assemblea, prima di sciogliersi, designa, fra grandi applausi, Capodistria, sede del secondo congresso, che si terrà fra un mese.

La seduta costitutiva del Comitato per la lotta contro la tubercolosi. La presidenza tenne la sua seduta costitutiva il 30 m. s., presenti tutti i membri di direzione. Il presidente espose in poche parole il programma di azione da svolgersi nel primo periodo di sua attività. Il consulente medico illustrò le prime mosse di detto programma, il quale — come primo punto fattivo — riguarda la visita dei locali pubblici della nostra città, specialmente quelli di categoria inferiore, allo scopo di eliminare prontamente tutto quanto si oppone all'igiene, essendo notoriamente alcuni di questi tenuti in uno stato di sudiciume veramente impressionante, con personale affetto da tubercolosi.

Posti in concorso al Conservatorio «Giuseppe Verdi». La direzione apre il concorso a due posti gratuiti per alunni di armonia, contrappunto e composizione, docente il prof. Cesare Nordio. Informazioni presso la cancelleria del Conservatorio, via Pier Luigi da Palestrina 3. La direzione comunica inoltre che vennero assunti quali nuovi docenti per la classe di violino il sig. Ferdinando Bitelli e per quella di flauto il sig. Attilio Poluzzi.

Partito democratico. La presidenza del partito democratico invita i membri del direttorio, i consiglieri comunali e tutti i medici aderenti al partito e simpatizzanti, ad una seduta (in sostituzione alla seduta sospesa giovedì 23 u. s.) che si terrà martedì 3 ottobre alle 19 nella sede della Società Operaia (via Emo Tarabochia 3) per trattare delle riforme progettate dal Consiglio comunale negli stabilimenti sanitari comunali. Data l'importanza della riunione, che ha lo scopo di illuminare i consiglieri del partito sulle più stringenti necessità sanitarie, la presidenza confida che tutti gli invitati vi interverranno.

COMUNICATI *)

Mira Covacich
Daniele Dari
partecipano il loro matrimonio

Parenzo, 2 ottobre 1922

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti esprimono, con animo commosso, i sensi della loro imperitura riconoscenza alla popolazione e alla Rappresentanza comunale di Fogliano, ai rappresentanti del Consorzio acque dell'Agro monfalconese e del Consorzio fra cestai, agli amici e a tutte le persone che vollero rendere, con una indimenticabile manifestazione, l'ultimo tributo di stima e di affetto al loro fratello

dott. Virgilio Cosolo

già sindaco di Fogliano, in occasione della traslazione, oggi avvenuta, della salma da Trieste nella tomba di famiglia.

Fogliano, 30 settembre 1922.

PIRRO COSOLO
e dott. GINO COSOLO

Il nuovo organo — di — S. Giusto

radioso, ideale, che il sottoscritto da lunghi anni vagheggiava, senza poterlo realizzare prima d'ora causa mille, insormontabili difficoltà, di questi giorni, finalmente, è arrivato da Milano; opera geniale e magnifica della rinomata ditta Vincenzo Mascioni, che, ultimata, per la prima metà del prossimo novembre, donerà alla nostra Basilica un «re degli strumenti» di potenza e sontuosità veramente regale.

A coprire la spesa complessiva di oltre 100.000 lire, mancano però ancora circa 20.000 lire, già spese per l'illuminazione elettrica del tempio; introdotta appunto perchè ad azionare i mantici del nuovo organo (di sistema pneumatico) si richiedeva l'energia elettrica.

Ora è possibile che fra i tanti milionari domiciliati a Trieste, non si trovi uno che voglia imitare il gr. uff. barone Currò, il quale tempo fa all'uopo elargiva l'importo cospicuo di lire 25.000?

Tanto si parla di S. Giusto! Tanto (almeno a parole) tutti lo hanno nel cuore! Perchè non dimostrare tanto affetto anche praticamente con un atto munifico che, eternato nel marmo, passerebbe, benedetto, alla posterità?

Mancando però anche l'invocato mecenate, il sottoscritto non intende di molestare i concittadini con collette di sorta; certo che oblazioni minori, spontaneamente, affluiranno numerose a colmare la summenzionata lacuna.

E, ringraziando sin d'ora quei buoni che vorranno aiutarlo in questa opera di carità patria a sempre maggior lustro del nostro amato S. Giusto, si segna

dev. mons. GIUSTO [...]TTIGNONI
Parroco [...]
[...] della Cattedrale [...]

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

VELLUTINA VENUS
LA CIPRIA FAVORITA

BERTELLI
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

L'autorizzata e premiata Scuola Moderna
— di —
TAGLIO, CUCITO e MODISTERIA
diretta dalla
prof. LULICH VITTORIA
Diplomata a Parigi e Milano

inizierà il 9 corrente i corsi di taglio, cucito, modisteria e fiori.
Le iscrizioni si ricevono dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19 presso la Direzione, in via Carducci N. 24.

Piroscafo prima classe
caricherà la prossima settimana a
Marsiglia per la Dalmazia Fiume e Trieste
Per informazioni e noli rivolgersi alla ditta
FRATELLI MATIEVICH & C.o TRIESTE
VIA SANITA' N. 10, I - TELEF. 12-61

Corpo Triestino di Sorveglianza - Trieste
Piazza Garibaldi n. 6, I. p.

In data 30 agosto 1922, con decreto V/I 379/1-22 il Municipio ha concesso al Corpo Triestino di Sorveglianza la vigilanza per conto di privati alle tombe nel Cimitero comunale di S. Anna allo scopo di impedire l'asporto di lapidi, il loro danneggiamento e la rimozione di fiori ed oggetti deposti dai visitatori.

Nell'iniziare tale sorveglianza il Corpo Triestino di Sorveglianza comunica al pubblico la tariffa approvata dall'on. Giunta municipale:

Per i fondi comuni, tassa annuale L. 6; per i fondi decennali, tassa annuale L. 12; per i fondi perpetui in terra o cripta di III.a classe, tassa annuale L. 25; per i fondi perpetui di I.a e II.a classe, tassa annuale L. 30.

L'esazione delle tasse annuali verrà effettuata da personale debitamente autorizzato, munito di tessera, che si recherà direttamente a domicilio.

La Direzione

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 15-19

Dott. G. FILIPPINI
Specializzato nelle Cliniche di Vienna per le malattie di
Naso, Orecchi, Gola
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 alle 16.30
Telefono 15-51.

Prof. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
PIAZZA GOLDONI 11
TEL. 42-73
11-12½ - 17-18½
SALE SEPARATE
MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE

[...]za. [...]cipazione diretta.
SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

ISTITUTO ORTOPEDICO
Dott. E. Rinaldi
VIA PONDARES 8 - tel. 822
Col 2 ottobre ricominciano i corsi pomeridiani di ginnastica medica per gli adolescenti.

IL DOTTOR
GIULIANO JURCEV
È RITORNATO

CARTA da SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

Cantina dell'Istituto Agrario Provinciale
Telef. Inter. 38 PARENZO (Istria) Telef. Inter. 38
Vini istriani scelti, bianchi e rossi
DA PASTO, FINI E DA DESSERT
Prezzi di vendita, banchina o stazione Parenzo
Vino rosso o bianco da pasto, in fusti o damigiane Lit. 250 all'Ett.
" " " " " " fiaschi da 2 litri " 5.80 al fiasco
" " " " " " " 1 litro " 3.30 " "
Vini fini secchi in bott. da 7/10 (Cabernet, Borgogna, Pinot, Traminer) " 4.50 la bott.
" " dolci " " " " (Moscato bianco, Semillon) " 6.-- " "
RECIPIENTI, IMBALLAGGIO, CONSEGNA A DOMICILIO A PURO PREZZO DI COSTO
Il presente listino annulla i precedenti
NB. Fiaschi, bottiglie e casse vuote vengono presi di ritorno e si rimborsa il rispettivo valore all'arrivo - Per informazioni dettagliate inerenti le spese di spedizione e consegna a domicilio rivolgersi al nostro indirizzo.

Per il riassetto "italiano" della Venezia Giulia

Per l'unificazione amministrativa

Una petizione dei consiglieri fascisti

Ieri è stata inviata, a mani del dott. Pitacco, nella sua qualità di capitano provinciale, la seguente domanda indirizzata dai consiglieri fascisti alla Giunta provinciale:

«Alla spett. Giunta provinciale della città-provincia di Trieste

Lo scorso febbraio i sottoscritti consiglieri presentarono a codesta spett. Giunta la proposta di chiedere al Governo del Re l'estensione della legge comunale e provinciale italiana alle nuove provincie.

Codesta spett. Giunta, nella sua seduta del 3 marzo, valutata l'importanza e la complessità dell'argomento, deliberò di proporre alla Dieta provinciale che la mozione nostra fosse affidata per lo studio a dieci deputati.

Messo l'argomento al II punto dell'ordine di trattazione della seduta del 14 marzo, la eccelsa Dieta accolse la proposta della Giunta ed affidò lo studio agli on. deputati Conte, Cavarocchi, De Francesca, Juraga, Levi-Vioia, Muratti, Robba P., Tamaro, Trevisini e Viezzoli.

I sottoscritti avevano proposto che la discussione non fosse mandata oltre Pasqua, ma la proposta non fu accolta, nè fu consentito, all'oratore incaricato della relazione, di svolgere l'argomento.

Lungo tempo è passato da allora e l'esperienza ha dimostrato quanto pernicioso sia il ritardo. L'unità del diritto costituzionale e amministrativo, costituisce la premessa prima della convivenza nazionale, mentre la conservazione di vecchie istituzioni pubbliche, aveva ragione di essere di fronte ad un Governo nemico, ma non ha più significato nel nostro regime di libertà e in certi casi finisce col diventare un «privilegium odiosum».

L'importanza universalmente riconosciuta dell'argomento e il fatto che la sua trattazione rimase sospesa il 14 marzo, rendono necessaria la convocazione dell'eccelsa Dieta, affinchè sia presa deliberazione in sede competente e questa deliberazione sia per lo meno equipollente a quella presa da altri organi provinciali. Dall'esame di queste deliberazioni, il Governo del Re trarrà il giudizio definitivo.

Perciò i sottoscritti, richiamandosi all'art. 35 lettera c) del Regolamento provinciale, chiedono che codesta spett. Giunta voglia proporre ai poteri centrali la convocazione dell'eccelsa Dieta provinciale della città-provincia di Trieste, per la trattazione dell'argomento: «Estensione integrale della legge comunale e provinciale italiana alle nuove provincie d'Italia.

Trieste, 1 ottobre 1922.

I deputati provinciali: Ballis, Bax, Benvenuti, Cesareo, Conte, Dompieri, Fano, Fonda, Gianfrè, Guattacini, Lenarduzzi, Lussi, Martelli, Patente, Piazza, Robba, Sambo, Sillich, Simone, Versa, Widmer».

Approviamo incondizionatamente la petizione del gruppo consigliare fascista, cui non mancheranno certamente gli efficaci consensi degli altri gruppi, i quali stimino l'unificazione del sistema politico-amministrativo una necessità inderogabile per la coordinazione, pratica e spirituale, della nostra vita regionale con quella nazionale. Sulle caratteristiche del problema e sull'unico modo in cui esso si presenta per la soluzione, abbiamo da tempo e ripetutamente espresso il nostro parere che, salvo singole eccezioni, è quello cui incondizionatamente aderiscono le varie formazioni politiche della regione, a base nazionale. L'urgenza della soluzione s'impone, poichè non è concepibile che dopo quattro anni dalla redenzione si continui a sottoporre le nuove provincie («nuove» fino a quando?) ad un sistema amministrativo ermafroditico, dentro il quale reciprocamente si annullano le caratteristiche fondamentali delle due legislazioni.

Fino a quando andremo avanti con questa contrapposizione di due «regioni» organizzate amministrativamente sul cliché austriaco a sessantanove provincie, modellate sullo sviluppo storico del nostro processo unitario? La paralisi della nostra vita regionale, il suo imbozzolamento entro se stessa, la mancanza di una vibrazione contemporanea del centro con la periferia, dipendono anzitutto da questa contrapposizione. Si vanno creando così delle situazioni paradossali, in cui le cose più assurde sono possibili, come ad esempio la necessità di convocare un corpo amministrativo, l'«eccelsa Dieta», giuridicamente inesistente, per metterlo in grado di decretare il proprio... suicidio. Vediamo, per limitarci all'attualità degli avvenimenti, la studentesca della Venezia Giulia, ricorrere allo sciopero per poter realizzare un postulato molto modesto, sul quale si trovano d'accordo gli stessi insegnanti: essere italiani in Italia. Forse pochi sanno che ci sono voluti quasi quattro anni dalla redenzione, perchè Trieste divenisse porto nazionale: appena da poche settimane, infatti, ha cessato di essere porto estero!

Quando queste cose si dicono a Roma, si ritiene di poter calmare le giuste impazienze col solito ritornello delle «difficoltà» insite nella soluzione dei nostri problemi e sulla necessità di non precipitare le decisioni per non sconvolgere la normalità dei rapporti locali, ecc. ecc. La verità è invece che nulla è stato fatto per superare quelle «difficoltà», che se esistono oggi, si presenteranno pure domani o dopodomani, quando si tratterà di risolvere definitivamente il problema; la verità è che se le annessioni del Risorgimento hanno peccato di troppa fretta, l'ibrida situazione in cui oggi noi ci troviamo ci fa invidiare alle provincie napoletane la breve strada da esse percorsa per ritornare di fatto in grembo allo Stato nazionale. Le difficoltà certamente esistono e sono più politiche che tecniche, in quanto, come è noto, l'ostacolo maggiore all'unificazione delle provincie redente è rappresentato da quel partito popolare, che cerca ostinatamente nel «corpus separatum» giuliano e tridentino la pregiudiziale concreta per l'attuazione di un suo non ben chiaro programma autonomistico.

Ma tali difficoltà non possono e non debbono essere considerate insormontabili, almeno sino a tanto che la suprema regolazione costituzionale dello Stato è fatta secondo triteri continuativi e complessivi della volontà nazionale e non in base ai programmi o ai pregiudizi politici di un partito. Il guaio è che intorno a questa anormalità giuridica delle nuove provincie, sono venuti in quattro anni a cristallizzarsi molti interessi particolari e molti comodi pascialati, ai quali nulla di meglio poteva accadere che trovare nelle ideologie di un partito la salvaguardia della loro ragione di vita.

Spetta ai partiti, che più alto hanno il senso delle responsabilità nazionali, il compito di superare audacemente questa situazione, che minaccia, col prolungarsi, di diventare senza via d'uscita. L'atto dei consiglieri fascisti risponde a questo compito.

Il problema dell'unificazione scolastica

Le cause dello sciopero studentesco

L'anno scolastico è cominciato con uno sciopero degli studenti medi. Desiderio di prolungare le vacanze già abbastanza lunghe? Diciamo francamente di no. Gli studenti sono stati mossi a difendere una causa che sta a cuore a loro stesse, ma anche ai padri di famiglia, ai docenti e ai partiti politici.

Le origini del problema

Avvenuta la redenzione delle province già soggette all'Austria, il problema scolastico si presentò subito con carattere di particolare interesse e di somma delicatezza. Fra la vecchia e la nuova legislazione correvano tali e tante differenze sostanziali e di procedura, che un'unificazione immediata non poteva effettuarsi. Accenniamo ad alcuni problemi fondamentali:

1) l'obbligatorietà dell'istruzione nelle nuove province aveva limiti di età molto più alti che nelle vecchie;

2) l'istruzione religiosa e le pratiche religiose, obbligatorie da noi, erano indipendenti dalla scuola nel Regno;

3) certi tipi di scuole, quale la scuola cittadina e i licei di cultura femminile, non trovavano un tipo corrispondente nelle vecchie province.

In particolare per le scuole medie sussistevano inoltre queste differenze capitali:

1) L'ammissione alla scuola media si conseguiva nelle vecchie province mediante esame di maturità da darsi presso la scuola elementare; nelle nuove, mediante esame da darsi presso la scuola media;

2) la promozione da classe a classe avveniva da noi senza esame;

3) non v'era differenza di gradi e quindi non vi esistevano la licenza tecnica e la licenza ginnasiale.

Sussisteva inoltre notevole divario di programmi d'insegnamento e di metodi e, per la scuola e istituto tecnico, di finalità pratiche.

Nessuno pensò ad abbassare il limite di età dell'istruzione obbligatoria, e fu un bene. Se mai, e nelle vecchie e nelle nuove province, gli sforzi comuni dovrebbero convergere a estendere il limite di 14 anni a tutto il Regno. Nella questione dell'istruzione religiosa, problema squisitamente politico, si procedette tentoni, dando ascolto ai voti delle autorità scolastiche, comunali e provinciali, e seguendo le maggioranze. Un accordo fra l'Ufficio speciale per le nuove province, i commissari civili e il Governo centrale non fu mai raggiunto. E' viva nel ricordo di tutti l'azione indipendente dell'on. Ciuffelli e dello strascico che ebbe. Le scuole cittadine non furono chiuse, ma, in seguito ai modificati programmi dell'antica scuola reale, esse sono inevitabilmente condannate a sparire, perchè superflue. I licei femminili, di scuola di lusso ch'erano prima, vanno avvicinandosi sempre più a un tipo di scuola con finalità pratiche. Quanto alle scuole tecniche e ai ginnasi-licei, in luogo di avviarli per gradi all'assimilazione, le autorità preposte ne fecero, in quattro anni di mutamenti successivi, un che di ibrido fra la scuola austriaca e la scuola italiana, creando uno stato di cose, per molti rispetti, insostenibile.

Gli insegnanti in un primo tempo, nel 1919, fecero voti ardenti perchè dell'antico organismo si mutasse il meno possibile, cioè lo strettamente necessario. Le ragioni che li spingevano erano di varia natura. La scuola austriaca era quasi immune dalla burocrazia, a tutto vantaggio dell'indipendenza (didattica, non politica!) dell'insegnante; l'insegnamento durava dieci mesi intieri, ai quali non si sottraeva neanche un giorno per le operazioni di scrutinio e degli esami; il ruolo unico degli insegnanti permetteva d'iniziare l'anno scolastico senza alcuna irregolarità o ritardo.

Durava allora anche l'illusione che la nostra scuola avesse una incontestabile superiorità intrinseca su quella delle vecchie province. A mantenere i docenti in questa illusione, contribuivano i più illustri pedagogisti italiani. Il Lombardo-Radice, magnifico apostolo, continuava a ripetere l'ammonimento: «Redenti, difendete la vostra scuola!» Ma l'esperienza di quattro anni, li convinse poi che i programmi non contano nulla e che la bontà intrinseca della scuola dipende dai soli insegnanti; li convinse d'altro canto che, ahimè, l'invadenza burocratica, la mania di verbalizzare e di sindacare, la diffidenza elevata a sistema, l'azione incerta e tentennante di qualche funzionario improvvisato, sono tutti elementi disgregatori di quella intrinseca bontà.

I termini del problema

Una volta tanto, docenti e alunni, si sono trovati d'accordo. Ma v'ha di più: tutti i regi commissari agli esami, dopo avere assistito alla sessione del luglio scorso, sono venuti unanimemente alla determinazione di proporre al Ministero dell'Istruzione di unificare le norme che regolano la classificazione e gli esami. Non occorre dire che i padri di famiglia sono dello stesso avviso.

Sarebbe far torto agli studenti se il loro atto si volesse interpretare come un tentativo di facilitare la promozione, perchè è dimostrato che le probabilità di riuscita non stanno in alcun rapporto col numero delle sessioni d'esame. Gli è piuttosto che la diversità della legislazione scolastica fa delle nuove province un corpo separato dalla grande Patria e ostacola quella funzione di coscienza e quella endosmosi di cittadini d'una stessa nazione, ch'è nelle aspirazioni ideali e pratiche di ognuno. Perchè è ingiusto che giovani redenti si vedano precluse certe carriere per la mancanza della licenza tecnica o ginnasiale, come è ingiusto che alunni provenienti dalle vecchie province si abbattano contro ostacoli quasi insormontabili tutte le volte che passano in iscuole delle nuove. Se i presidi applicassero a rigore le norme da noi vigenti, metà di questi alunni non potrebbe aspirare all'ammissione. I funzionari che da un giorno all'altro si vedono sbalzati con le loro famiglie a Trieste o in altra città redenta devono fare sacrifici enormi per mettere i loro figlioli, a furia di insegnamento privato, in paro coi programmi qui vigenti, o devono rassegnarsi alla perdita di qualche anno di scuola. Ritrasferiti nelle vecchie provincie, si ripete la stessa necessità.

Tutti gli alunni bocciati allo scrutinio o agli esami di luglio restano col rammarico e con l'illusione che in qualunque città delle vecchie province avrebbero potuto fruire ancora della sessione autunnale ed essere promossi. Per i più sarà un'illusione, ma ognuno comprende che l'illusione ha più forza della realtà stessa.

Di più è avvenuto quest'anno che alunni bocciati alla licenza ginnasiale, si siano dovuti tuttavia promuovere al primo corso liceale, e che un'alunna che riportò il voto di sei decimi nei lavori donneschi, dovette per questo solo motivo dare l'esame di licenza in tutte le materie!

A tutti questi inconvenienti si potrà ovviare unificando la legislazione, col solo svantaggio di aumentare il lavoro dei docenti.

Può essere questo un ostacolo? I docenti stessi hanno già dichiarato che no, col voto espresso in ripetute occasioni. E allora?...

Oggi si riprendono regolarmente le lezioni nelle scuole

Ieri la protesta degli studenti per la mancata estensione della legislazione italiana nelle scuole delle terre redente riuscì, anche per l'adesione che ormai tutti i partiti danno al movimento, assai compatta.

Il comitato d'agitazione fu ricevuto ieri prima dal sindaco dott. Pitacco, che assicurò tutto il suo appoggio al giusto postulato, quindi dal Commissario generale civile, presente anche il provveditore agli studi comm. Lizier. Il sen. Mosconi dichiarò al Comitato ch'egli era d'accordo nell'invocare l'estensione della legislazione italiana nelle scuole e che fece tutto il possibile per affrettarla.

Di fronte a queste assicurazioni, per deferenza verso il Commissario generale civile il Comitato deliberò di sospendere l'agitazione e ha pubblicato il seguente comunicato:

«Il Comitato di agitazione degli studenti e dei padri di famiglia della Venezia Giulia presentati dall'on. Banelli, dal sindaco di Trieste on. Pitacco e dal segretario regionale del P. N. F. avv. Terruzzi, è stato ricevuto da S. E. Mosconi. Al colloquio presenziava anche il provveditore agli studi comm. Lizier.

Il sen. Mosconi ha dichiarato a nome anche del provveditore, di essere personalmente favorevole a tutti i desiderata degli studenti, e di essere intervenuto replicate volte presso il Governo per raccomandarne l'accoglimento. Il Comitato d'agitazione, preso atto di tali dichiarazioni e unicamente per atto di deferenza verso il sen. Mosconi e le autorità locali, ha creduto di sospendere per qualche giorno l'agitazione, in attesa che vengano accettati integralmente i postulati degli studenti, dei padri di famiglia e di tutta la popolazione, tendenti a rivendicare l'onore e la dignità della scuola italiana. Il Comitato d'agitazione resta in carica fino al raggiungimento della completa vittoria».

In relazione al movimento degli studenti delle scuole medie, il Sindaco inviò a S. E. Anile, ministro dell'Istruzione, il seguente telegramma: «Genitori et studenti vivo fermento per ritardata approvazione domanda equiparazione programmi et classificazione esami, sospeso solo per affidamento autorità locali che postulato ritenuto giusto da cittadinanza possa essere accolto immediatamente. Dopo prova disciplina et patriottismo studenti ulteriore ritardo provocherebbe ripercussioni che ordine pubblico et ragioni politiche consigliano assolutamente evitare. Pitacco».

All'agitazione hanno aderito gli studenti di Pola, Capodistria, Parenzo e Pirano.

Il partito democratico e la regificazione delle scuole medie. Sotto la presidenza del dott. Mario Stocca si tenne il 30 settembre una riunione di consiglieri e dei professori di parte democratica per trattare della progettata regificazione delle scuole medie. A un'ampia esposizione da parte del relatore prof. Gino Saraval seguì un'animata discussione, alla quale presero parte quasi tutti i presenti. Non si venne a una votazione, ma tutti gli oratori convennero ch'era opportuna la cessione delle scuole medie al Governo, purchè ne derivi un sensibile vantaggio finanziario al Comune e sia salvaguardato lo stato giuridico ed economico dei docenti. Quando le trattative saranno avviate, la presidenza del gruppo consigliare riconvocherà gl'insegnanti per udire il parere dei competenti prima di venire a una decisione definitiva.

La cessione di terreni comunali all'Istituto per abitazioni minime

Abbiamo da Roma, 2, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* reca il regio decreto con cui si autorizza il Comune di Trieste di cedere all'Istituto comunale per le abitazioni, un appezzamento di terreno alle condizioni indicate nella deliberazione del 5 luglio 1922. Esso dice: E' approvata la deliberazione del Consiglio comunale di Trieste in data 5 luglio 1922, con cui si autorizza la cessione a favore dell'Istituto comunale per le abitazioni minime di due appezzamenti del fondo comunale N. Tav. 4 di Rozzol città, dell'estensione di 5978 m.2, alle condizioni stabilite nella deliberazione stessa.

Partenza di reclute. Ieri sera, verso le 17, con in testa il gonfalone cittadino e la banda del presidio, lasciarono il castello di S. Giusto circa un migliaio di coscritti. Il corteo, affiancato da due fitte ali di curiosi e di conoscenti, percorse le vie principali per recarsi alla Stazione centrale, dove i coscritti, parte presero posto nel treno diretto a Milano e parte nel treno diretto a Belluno.

Giubileo di servizio. La signorina Ifigenia Pignon compì in questi giorni il suo 25.o anno di servizio quale procuratrice della ditta Ad. Schmitz. In tale occasione, i proprietari e i colleghi espressero alla signorina Pignon con molta simpatia e con ricchi doni il loro affetto.

Fu la vendetta di un licenziato?

Ieri, verso le 22, due giovani mentre attraversavano piazza Cavana, furono aggrediti da un uomo, aitante della persona che, armato d'un nodoso bastone li tempestò brutalmente di colpi.

La scena si svolse fulminea, tanto che i colpiti, sorpresi, non seppero nemmeno reagire. Seguirono alle bastonature, gridi di dolore che richiamarono l'attenzione d'un vigile urbano di servizio nella piazza, il quale visto che l'aggressore cercava di dileguarsi rapidamente nel dedalo delle viuzze di cittavecchia lo inseguì per un tratto, ma l'ignoto riuscì a mettersi al sicuro.

Nel frattempo alcuni passanti s'adoperarono ad apportare ai feriti le prime cure e telefonarono alla Croce Verde.

Giunsero poco dopo sul posto il dottore di turno e l'infermiere Soloperto che raccolsero nell'autolettiga i due giovani contusi e li trasportarono all'ospedale ove vennero identificati per i braccianti Giuseppe Poropat, di 31 anno, e Armando Martincich, di 22 anni, abitanti in S. Maria Maddalena Superiore 724.

Il Poropat aveva contusioni alla regione orbitale sinistra e alla parte superiore dell'occhio, mentre il Martincich, più fortemente colpito aveva riportato la frattura dell'osso zigomatico sinistro con deformità della parte. I due giovani furono assunti a protocollo e dichiararono di non conoscere il nome dell'aggressore, però sono certi che si tratta d'un giovane dalmato, come risultò dalla sua pronuncia. Dovrebbe trattarsi di un atto di vendetta dell'aggressore che non è molto tempo, fu licenziato per indolenza, assieme ad un compagno, dalla ditta ove erano adibiti come braccianti, il Poropat e il Martincich furono assunti al loro posto.

Gli strascichi di un dramma coniugale. Ci siamo occupati a suo tempo del dramma avvenuto nell'atrio della casa N. 29 in Corso Garibaldi, il 13 aprile u. s. fra i coniugi Dante e Lidia Palma. Come si ricorderà, il Palma inferse alla moglie alcune rasoiate.

Ora, dopo sei mesi di detenzione, il Palma è stato posto in libertà provvisoria e deferito al Tribunale per ferimento. Egli si è presentato ieri ai nostri uffici, pregandoci di rilevare che ha presentato denuncia per calunnia contro la moglie, poichè ella ha asserito a carico di lui, circostanze insussistenti, fra cui quella che egli è un cocainomane. Ci ha riferito inoltre che sua moglie, la quale per disposizione del dott. Gargano, doveva consegnargli la bambina, è partita assieme alla figlia per Spilimbergo.

L'offensiva ladresca in piena efficenza

Un'altra serie di furti

E' proprio il caso di parlare d'offensiva autunnale ladresca, perchè da qualche giorno la cronaca dei furti è d'una abbondanza davvero notevole.

I ladri, continuano a visitare negozi e abitazioni, a svaligiare botteghe e a squarciare casseforti con sicurezza e tranquillità come se non pensassero neppure alle probabilità di finire in galera.

Domenica notte, l'attività dei lavoratori del grimaldello fu specialmente intensa

E diamo le note di cronaca:

Delusione amara

Dopo aver visitati gli uffici di un'agenzia al palazzo del Lloyd — e di questa impresa ci occupammo nel *Piccolo della Sera* — gli ignoti passarono in via del Mercato vecchio n. 2, dove al pianoterra vi è un negozio di commestibili del sig. Giovanni Tarabocchia. Fatto un foro nel muro del sottoscala nell'atrio della casa, dove ha sede il Tribunale d'Appello, i ladri passarono nel negozio. Prima di occuparsi d'altro si recarono ad esaminare la cassaforte. Fortuna insperata! Sulla serratura del mobile si trovavano le chiavi! Era una dimenticanza del Tarabocchia? Era la loro buona stella? I ladri non approfondirono il mistero, ma preferirono invece di aprire trepidanti la grossa porta ferrata. Ma la delusione fu grande: La cassaforte lucente, nella sua ferrea rivestitura, era desolantemente vuota. Rabbia? Tanta che per sfogarla rovesciarono e buttarono all'aria con sadica voluttà quanto capitò fra le loro grinfe. Tentarono di asportare una macchina da scrivere, ma l'impresa era troppo ardua, sicchè preferirono di battere in ritirata scassinando la serratura della porta principale.

Scoperto il furto ieri mattina, il Tarabocchia ne sporse denuncia al comando dei carabinieri di via Orologio e sul posto si recò il maresciallo Boriatto.

Anche in cimitero

Approfittando della momentanea assenza del custode del cimitero, Giuseppe Frangelli, ignoti ladri penetrarono, domenica nel pomeriggio, nella sua abitazione, dopo aver scassinata la porta d'entrata della casetta. Una volta dentro, i ladri rovistarono dappertutto e finirono per andarsene, portando con sè biancheria, abiti e tutti gli oggetti d'oro e d'argento che trovarono.

Il danneggiato denunciò il furto ai carabinieri di S. Anna. Disse di risentire un danno di parecchie migliaia di lire

Continua...

Un'altra abitazione visitarono i ladri in Rozzol Molino a Vento n. 925, dove abita, presso certa Giuseppina Bozar, il ferroviere Antonio Vadagnol. Anche qui rubarono biancheria e effetti di vestiario per un valore di 500 lire.

Del furto se ne occupò il Commissariato di via Amerigo Vespucci i cui agenti iniziarono le prime indagini.

— Altri ladri, evidentemente dilettanti di pittura, penetrarono l'altra notte in un magazzino ove tiene i suoi attrezzi il pittore Dante Michelazzi, in via delle Scuole Nuove n. 8, e vi rubarono un vestito da donna, una sciarpa e qualche altra cosa per un valore di 500 lire.

Anche questo furto fu denunciato al Commissariato di via Amerigo Vespucci.

La penultima

Durante la laboriosa notte, i ladri penetrarono, scassinando la saracinesca, nel negozio di commestibili di via Sanità, gestito da Giovanni Guastalla, abitante in via Gaspara Stampa n. 5, e vi rubarono delle bottiglie di liquori ed un sacco di zucchero. Il danno ascende a circa duemila lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di via Sanità.

L'ultima... per oggi

Ieri notte, favoriti dal chiaro di luna, gli ignoti fecero una visita nella villa del signor Umberto Navarra abitante in via Pasquale Besenghi n. 23. I ladri, con la destrezza che a loro è comune, scalarono il muro di cinta e penetrarono nel pollaio donde portarono via sei polli esotici; quindi riuscirono a forzare una finestra del pianterreno e, aperto un guardaroba, rubarono vari indumenti invernali.

Il danno ascende a circa mille lire. Il furto fu denunziato al Commissariato di via della Sanità. L'autorità ha iniziato attive indagini.

Un documento che fa fatto il giro della stampa francese

Il documento qui sotto indicato, opera di un medico militare francese, attesta in modo luminoso i servigi che le Pillole Pink hanno reso negli ospedali militari francesi durante la guerra.

In quei lunghi anni, nei quali le fatiche e la continua tensione di spirito stancarono i temperamenti più robusti ed i nervi meglio temprati, bisognava che i medici avessero a loro disposizione un ricostituente, le virtù terapeutiche del quale fossero riconosciute da molto tempo.

Fu per questo che molti medici militari fecero cadere la loro scelta sulle Pillole Pink, giustamente considerate da tutti coloro che hanno l'opportunità di esperimentarle, come un ricostituente del sangue e delle forze nervose particolarmente attivo.

Fra i medici militari che ricorsero alle Pillole Pink facendo intorno al loro uso utili osservazioni, il dott. Raynaud, medico-capo degli Ospedali militari, che oggi esercita a Coudray, per Malesherbes (Loiret), riassunse il risultato delle sue esperienze nella seguente nota:

«Le Pillole Pink hanno giustamente acquistata una rinomanza universale. Esse la debbono alla loro costante efficacia in tutte le affezioni anemiche, nelle quali è indicata la cura marziale, come pure negli stati morbosi che ne derivano. Molto superiori a tutti i medicamenti similari, esse debbono preferibilmente essere usate in tutti i casi disperati, che quasi sempre conducono alla guarigione. Basti questo per dare un'idea del posto importante che occupano nella terapeutica moderna.»

A tale apprezzamento sulle Pillole Pink non c'è nulla da aggiungere; esse sono, infatti, impiegate con successo in tutti i casi di anemia, nevrastenia e indebolimento generale, come anche per combattere i disturbi dello sviluppo e dell'età critica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Ariosto N. Milano.

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e BARBA USATE SOLO L'ACQUA CHININA MIGONE

Si vende da MIGONE & C. MILANO - Via Orefici (Pass. Centr. 2) E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Sorgete o calvi! Al grido del portento ch'opra l'Acqua Chinina di Migone, corrono gl'infelici a cento a cento, sperando in una pronta guarigione.

E dal piano e dal monte in tutta fretta s'affannan sospirando a giunger presto; chi corre a piè, chi vola in bicicletta, ed è felice in ver quel ch'è più lesto.

Al bagno di quell'acqua portentosa uomini e donne, pria sì deformati, veggono i capi lor, qual selva ombrosa, di splendidi capelli incoronati.

E dal lor petti sorge un grido solo: "Gloria a chi ci donò la guarigione! Gloria in eterno a chi del nostro duolo, consolator si fè; Gloria a Migone.....!"

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 58.500.000.—

SEDE CENTRALE: Trieste, via Mazzini 34 (edificio proprio). SEDE: Roma, via S. Claudio. SEDE: Torino, via dell'Arsenale 14. FILIALI: Fiume, Gorizia, Pola, Roverato, Spalato, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone Parenzo, Pirano e Riva s. G.

Tutte le operazioni di Banca — Orario di Cassa: dalle 9½-12½ e 14½-16 (Al sabato: dalle 9½-12)

Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%

Propria centrale telefonica: Telef. N. 5 - 6 - 551 - 587 - 622 - 1397.

Ufficio Cambio: Tergesteo N. 2196. — Indirizzo telegrafico: Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie «Commerciale»; per le Sedi «Triestina».

NOLEGGIO PIANOFORTI (PIANINI)

Vendite a rate e per Cassa

CAMBI - RIPARAZIONI - ACCORDATURE

Rappresentanza e ricco assortimento di pianoforti e pianini di primarie marche nazionali ed estere

DITTA FABBRI & C.

Via Carducci N. 24, I piano, destra

ANNO XVI PREMIATO TELEF. 399

COLLEGIO "N. Tommaseo" TREVISO

Istituto di I.o ordine — Programmi a richiesta

Famiglie.

Prima di mandare i figli lontano per ragione di studio, visitate il

Collegio "Principe Umberto"

in GORIZIA, piazza N. Tommaseo N. 10, di nuova fondazione.

Scuola Guida Automobili S. VACCARI

:: :: GARAGE «SAVOIA» :: ::

Salita Montanelli 3 — Telefono 7-15

Unica scuola perfezionata, sistemi moderni — Macchine con doppia pedaliera per lezioni pratiche — Macchine sezionate per istruzione teorica.

CORSI ACCELERATI SPECIALI in 8 giorni

Corsi normali in 15 giorni :: ::

:: :: Corsi separati per signorine

PATENTE GARANTITA

Macchine a disposizione per esami

Richiedere programmi ed ulteriori informazioni alla Direzione.

Scuola popolare privata maschile e femminile

Corso preparatorio per le scuole medie

Anno XXII

Diritto di pubblicità

Le inscrizioni si assumono dalle 11 alle 12 nella sede della scuola, via C. Battisti 10, primo, destra.

L'ARTERIOSCLEROSI è una malattia dei vasi sanguigni.

L'ARTERIOSCLEROSI copisce quasi tutti gli individui che abbiano trascorso l'età media.

L'ARTERIOSCLEROSI dà molestie continue con cefalee, stordimenti, debolezze di mente ecc.

UN RIMEDIO più noto per questa malattia è la JODOPARILLINA.

LA SIFILIDE è una malattia delle più gravi per le conseguenze deleterie che apporta all'individuo e alla discendenza.

LA SIFILIDE si guarisce solamente se ben curata.

LA SIFILIDE si cura col mercurio e con gli arsenobenzoli.

LA SIFILIDE vien curata ancor meglio se tra una cura di iniezioni e l'altra, tra una frizione e l'altra si prendono degli joduri.

GLI JODURI e la salsapariglia si trovano combinati nella JODOPARILLINA.

LA JODOPARILLINA è un rimedio preparato con basi scientifiche che si prende per bocca.

LA JODOPARILLINA purifica l'organismo eliminandone le sostanze tossiche.

LA JODOPARILLINA non va mai presa mentre è in atto una cura mercuriale.

LA JODOPARILLINA mantiene elastici i vasi sanguigni, ne ritarda e ne impedisce la calcificazione.

LA JODOPARILLINA è di grato sapore e sempre ben tollerata.

LA JODOPARILLINA va presa in dose di un cucchiaio al giorno, dopo una o due settimane se ne prendono due cucchiai.

LA JODOPARILLINA è il preparato jodico preferito.

LA JODOPARILLINA si prepara nella Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie.

CHIODETTI IN ZINCO PER FASCIAME

UNICA FABBRICA IN ITALIA :: :: ::

:: :: :: :: BOLLONERIA GENOVESE DI BONINO UGO

GENOVA — Via Sottoripa 67 r.

ASININA guarita dal Siroppo NEGRI

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20

Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva: cor. cz.-sl. 131.600.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonin, Hradec, Král, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolin, Košice, Liberec, Mělnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ustí n/L.

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

SEZIONE MERCI

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14-

Ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico 6 [illegible]

Il convegno d'amore troncato da una pugnalata

Indagando nel sinistro mistero - Chi ha ucciso?

La pugnalata che sabato notte spense la rigogliosa esistenza di Giorgio Zaller, ha suscitato, per le circostanze enigmatiche in cui il fatto avvenne, specialmente a S. Giacomo, dove sono conosciutissimi i protagonisti della tragedia, quella ripercussione di sorpresa penosa e di commenti che accompagna ogni atto di violenza tragica, tanto più in questo caso, poichè da tutti è riconosciuto che la vittima era un giovane mite, buono e laborioso.

I moventi, come già apparve dalle nostre prime indagini, non sono chiari. Dramma esclusivamente passionale, questo è certo, ma chi ha ucciso? La Rita Collari, che ha confessato, non vuol forse salvare il suo amante?

Nuove luci nel retroscena

Rita Collari, colei che oggi si confessa autrice del delitto, è una giovane, come abbiamo detto, conosciuta nel popoloso rione per il suo carattere femminilmente instabile e volubile, specialmente nell'amore, tanto che non si spiega se non come un'anomalia la passione violenta che travolse il povero Giorgio Zaller. Abbiamo rilevato che negli ultimi tempi il giovane appariva alla famiglia molto preoccupato e triste. A nessuno raccontò quello che lo tormentava, ma, si vide poi, era il suo amore onesto e leale per la Rita, quello che non gli dava riposo. Aveva saputo che due mesi fa la giovane aveva conosciuto il marittimo Giuseppe Sponza, e che con lui amoreggiava. Come procedesse la relazione non ci è dato di conoscere nei dettagli precisi; tuttavia pare che la Rita, attratta dal nuovo amore, più non volesse saperne dello Zaller, tanto che, come si è riportato, decise di seguire lo Sponza a Rovigno. Ma per far ciò doveva liberarsi dell'altro. E sorse il progetto delittuoso....

Intanto le indagini nostre e quelle dell'autorità hanno potuto ricostruire, almeno in parte, quello che avvenne nella giornata di sabato. Verso le 16, la Rita e lo Zaller si incontrarono in un'osteria di Rozzol-Molino a vento. Quello che si dissero non fu possibile sapere, ma pare che la giovane manifestasse chiaramente allo Zaller l'intenzione di troncare ogni ulteriore rapporto con lui.

Il giovane, già straziato per l'infedeltà della donna e per la gelosia, chiese allora un ultimo abboccamento per la sera stessa e la Rita glielo concesse. Lasciatisi i due, la Collari fece ritorno a casa e poi, con una sua amica intima, Alma Quarantotto, abitante in via del Rivo n. 11, si recò in un'osteria di via S. Servolo, dove sedette ad un tavolo con lo Sponza e altri giovanotti.

Si trattennero colà allegramente fino alle 20.15, ora in cui lo Sponza e la Collari uscirono. Giunti in piazza Goldoni, si lasciarono e la Rita, incontrato poco dopo un suo conoscente, ritornò a S. Giacomo. Rincasò alle 20.45.

Una subinquilina della Collari racconta che la giovane era calma e anzi chiese un lume per abbigliarsi. Voleva farsi bella per recarsi all'appuntamento con lo Zaller. Uscì alle 21 e si incontrò con il giovane in via dell'Istria, vicino alle Scuole. Di là si recò all'osteria «Al castello di Gorizia», sita all'angolo di via del Molino a vento, dove erano soliti a recarsi. Nel locale rimasero circa 20 minuti e uscirono per recarsi nel prato di via dei Lavoratori, luogo abituale dei loro convegni.

Il sinistro mistero d'un convegno d'amore

La notte era buia e fredda; il vento rigido e per quel posto abbandonato non passava alcuno. Che avvenne allora nel silenzio della notte? Che cosa si dissero i due amanti? Si riconciliarono e furono sorpresi dallo Sponza oppure si bisticciarono, trascendendo sino alla violenza? A nessuna di queste domande è possibilee, almeno per ora, rispondere con certezza. Dobbiamo soltanto valerci dei dati di fatto raccolti pazientemente.

La Rita rincasò verso le 22. In casa la sorella minore non vi era, essendosi recata a teatro con il suo fidanzato. Parlò invece con la Rita la subinquilina di cui abbiamo parlato, che notò come la giovane fosse sconvolta e piangesse. Chiestole che cosa fosse avvenuto, la Collari rispose che era stata bastonata dallo Zaller e che cadendo s'era fatta male ai ginocchi. Fattesi dare poi due fascie, si lavò dapprima e quindi si fasciò, dicendo accorata:

— Son stufa. Bisogna che vado via de Trieste!

Dopo di ciò la Rita si mise a letto. Come è noto, dovette alzarsi poco dopo per seguire gli agenti che s'erano recati ad arrestarla.

Indagini febbrili

Arrestata, la giovane si mantenne recisamente negativa, ma intanto il brigadiere Terzudo, in attesa che la Rita venisse nuovamente interrogata dal cav. Magaldi, continuò per conto suo le indagini. Bisognava trovare anzitutto il coltello che nella perquisizione fatta in casa della Rita non era stato rinvenuto. Alle quattro del mattino, il brigadiere si recò sul luogo del delitto e dopo aver lungamente cercato, trovò il coltello insanguinato a terra, sopra un brandello di carta, poco lontano dal muricciuolo. Si trattava di un coltello da marinaio, a serramanico, con una lama lunga circa 12 cm.. Poco più tardi, cioè all'alba, il brigadiere si recò sul piroscafo «Aventino», dove lo Sponza è imbarcato. Svegliato il giovane, che dormiva ancora, il funzionario lo interrogò abilmente. Ma lo Sponza eluse ogni domanda, dicendo di nulla sapere. Interrogato dove fosse stato la sera e la notte antecedente, ammise di essere stato in compagnia della Rita, ma soggiunse che dopo averla lasciata in piazza Goldoni, s'era recato a bordo e s'era subito messo a letto.

Fu interrogato un compagno dello Sponza. Il giovane disse di non poter dire esattamente quando l'altro era tornato a bordo, ma ciò doveva essere avvenuto dopo le nove. Neanche il marinaio di guardia potè dire esattamente l'ora del ritorno a bordo dello Sponza.

«Lo go mazzà mi» - confessa la Rita

Domenica mattina la Collari fu interrogata lungamente dal cav. Magaldi. La giovane, pure ammettendo tutte le circostanze del suo incontro con lo Zaller, si mantenne negativa per quanto riguardava il delitto, dicendo che all'ora probabile in cui questo era stato commesso, si trovava in casa. Visto che più di tanto non si poteva sapere da lei, il funzionario la rimandò in cella.

Ma non era trascorsa neanche mezz'ora, quando la Collari fece sapere che voleva parlare al cav. Magaldi. E non appena entrò nella stanza del commissario, esclamò:

— Lo go mazzado mi!

Quindi si accasciò su una sedia. Quando si rimise dall'emozione, fece un racconto secondo il quale, non appena lei e lo Zaller furono giunti sul prato, il giovane volle usarle violenza. Lei non voleva cedere e si impegnò fra i due una violenta colluttazione, durante la quale la giovane inferse al disgraziato le due terribili coltellate.

— E dove ha preso il coltello? — le fu chiesto.

[illegible] nire tuasa mia. In cusina.

per otte invece che in casa non esistevano non uno arrugginito e inservi-[illegible]rsa il coltello rin[illegible]uto è di [illegible] dai marittimi.

La confessione della donna, secondo le risultanze delle indagini, non appare veritiera, giacchè non è escluso che la Collari voglia salvare lo Sponza gravemente indiziato. Certo che le ferite furono inferte con forza non sospettabile nella Rita e appare strano che la giovane fosse in possesso di un simile coltello. Ad ogni modo le indagini continuano.

Coltello e rivoltella - Idillio coniugale

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, fu chiesto telefonicamente l'intervento della S. A. E. «Treves» in via Pallini n. 4, dove un uomo, improvvisamente impazzito, si era barricato nella sua abitazione. Quando quattro infermieri e un volontario giunsero sul posto, trovarono dinanzi al portone della casa un agglomeramento di gente, fra cui alcuni carabinieri e guardie regie. I sanitari seppero dai funzionari che certo Giovanni Gorian, di 36 anni, meccanico, dopo una lite con la moglie, era andato ad ubriacarsi. Appena rincasò, la moglie, irritata, si armò di un coltello e trascese a minacciarlo; lui, allora, trasse la rivoltella e a sua volta minacciò la donna, costringendola ad abbandonare la casa. Quando il Gorian si trovò solo, si barricò nell'abitazione non permettendo così a nessuno di entrare.

— Ma è proprio impazzito? — chiesero gli infermieri.

— Non lo possiamo precisare.

I sanitari salirono allora le scale e vollero interrogare il Gorian, il quale spiegò:

— La vostra opera xe inutile; mi no son mato. Me son baricà e armà per difenderme de mia moglie e no voio che la vegni più in casa mia.

Come si muore

Ieri verso le 22 il sessantenne Giovanni Pacor, bracciante, abitante in via della Guardia 1, mentre rincasava, fu colto in via delle Beccherie da grave malore. Il povero uomo barcollante cercò di reggersi contro il muro, ma prima che vi giungesse, la forza gli mancò e cadde privo di sensi.

Alcuni pietosi accorsero e, sollevatolo da terra, lo adagiarono su d'una sedia. Il caso si presentava grave. Il sofferente respirava a stento. In breve rimase immobile. Era morto.

Fu chiesto prontamente l'intervento della Croce Verde. Poco dopo accorse sul posto con due infermieri il dottore di turno. Egli non potè far altro che constatare il decesso del disgraziato, avvenuto per paralisi cardiaca. La salma fu trasportata nella cappella mortuaria di S. Giusto.

— Nella sua abitazione, in via Scussa n. 3, stramazzò, ieri, improvvisamente a terra senza dar più segno di vita la ottantenne Maria Zunca. Fu chiesto l'intervento della Guardia medica e il sanitario accorso sul posto, constatò il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

S'è fratturato la spina dorsale?

Assieme ad altri suoi coetanei, ieri sera, il novenne Danilo Racè, abitante in Guardiella n. 350, si recò nella località cosidetta «Brandesia». Ad un certo punto, i ragazzi si arrampicarono su un muro. Il piccolo Danilo volle imitarli, però, male gliene incolse, perchè, quando fu alla sommità del muro, all'altezza di tre metri, alcune pietre si spostarono, ed egli precipitò. Rimase immobile a terra, privo di sensi, per alcuni minuti, finchè alcuni passanti lo raccolsero. Dalla drogheria Ferfoglia fu telefonato alla Guardia medica. Accorse sul posto il dott. Sennig con l'infermiere Nassivera, e, dopo aver prodigato al ragazzino le cure del caso, lo fece trasportare all'ospedale, dove fu accolto nel reparto di turno. Il Danilo Racè, nella caduta, riportò contusioni alla schiena con probabile frattura della colonna vertebrale.

Menti malate

In questi ultimi tempi, l'impiegato statale Giuseppe G., di 53 anni, abitante in Piazza della chiesa evangelica N. 2, aveva dato segni non dubbi di alienazione mentale, tanto che i suoi famigliari credettero opportuno di farlo visitare da un alienista. Il parere del medico fu preciso e i famigliari stavano già per provvedere opportunamente, quando improvvisamente, ieri l'altro, il G. si allontanò da casa senza dare più notizie di sè. I famigliari in preda a naturale orgasmo avvisarono della scomparsa la S. A. I. Elio Treves. Ieri mattina i sanitari furono avvertiti che il G. si aggirava nei pressi della via Geppa. Si recarono immediatamente sul posto e lo trovarono mentre stava per entrare in una trattoria. Dapprima il G. oppose una certa resistenza, ma poi si lasciò convincere e docilmente seguì gl'infermieri all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

La cronaca del fuoco

Domenica notte, verso le 1.30, i vigili furono chiamati a prestar l'opera loro in via di Scorcola n. 1, dove nel magazzino di vetrami e terraglie gestito dal sig. Giuseppe Klum, era scoppiato un grave incendio.

Sul posto accorsero prontamente due carri al comando del capitano Bugliovaz. Abbattuta la porta del magazzino, i vigili entrarono nel vasto locale, lungo circa venti metri, e trovarono che il fuoco aveva assunto ormai vaste proporzioni. Ardevano cataste di cassette piene di paglia in mezzo alla quale erano avvolti migliaia di tubi di vetro per lampade a petrolio.

Altre cataste di casse minacciavano di essere attaccate dal fuoco. Il comandante, visto il pericolo, fece mettere in azione due idranti e per due ore lottò con i suoi vigili per estinguere il fuoco. Finalmente, verso le 4 si potè considerare cessato ogni pericolo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi lezione di ginnastica dalle 16.30 alle 17.30 per la sezione inferiore, dalle 17.30 alle 18.30 sezione media, dalle 18.30 alle 19.30 sezione superiore, dalle 19.30 alle 21 per anziani, dalle 21 alle 22.30 per adulti. Lezione di scherma per allievi dalle 16 alle 17.30; per soci alle 19.

I soci già inscritti alle sezioni ginnastica-scherma, che tengono occupati cassetti, sono pregati di darli in nota, quelli non inscritti per sgomberarli.

Federazione provinciale dei sindacati e delle Corporazioni nazionali. Il Consiglio nazionale fra gli addetti alla pubblica nettezza è convocato questa sera alle 18 in sede sociale.

Partito fascista. Tutti i componenti la seconda squadra della centuria 6-M sono convocati per oggi martedì alle 21 in sala Dante.

— Il direttorio è convocato questa sera alle 21 in sede sociale.

— Il direttorio richiama vivamente l'attenzione dei fascisti tutti sull'assoluta necessità di vigilare scrupolosamente a chè tutti coloro che propongono nuovi soci appongano la loro firma in modo leggibile. Resta inteso che i signori firmatari, cioè i presentatori di nuovi soci, sono da ritenersi responsabili per le persone proposte.

— Il gruppo professori fascisti è convocato questa sera alle 21 in sede sociale.

«La Giovane Italia». Tutte le allieve che si sono inscritte alla sezione ginnastica, devono trovarsi oggi martedì 3 ottobre alle 17 nella palestra della scuola Parini.

Club della «Caramella». Questa sera dalle 20 alle 23, avrà luogo nel teatro Filodrammatico l'annunciata riunione famigliare di danza.

L'estrazione della lotteria dei Giovani Esploratori. Si comunica che l'estrazione della lotteria dei Giovani esploratori che doveva aver luogo domenica 1.o ottobre, è stata rinviata al 15 gennaio 1923.

Gruppo escursionista studentesco. Tutti i soci sono convocati urgentemente alle 17 in sede sociale.

Club «Tic Tac». Il comitato feste terrà sabato prossimo 7 ottobre, dalle 20 alle 24, una grande serata di danza nella sala Fenice. E' assicurato l'intervento di scelto pubblico.

I soci sono invitati per questa sera in sede sociale, per comunicazioni.

Teatri e Concerti

Il ritorno di Eleonora Duse

Da ieri Eleonora Duse è ospite della nostra città. Il suo ritorno ha un significato ideale che non può sfuggire a chi conosce di quanto affetto la grande attrice circonda il nome di Trieste. Non è ancora spenta l'eco delle calde dimostrazioni che il pubblico le rivolse nelle memorabili serate della «Porta chiusa» e della «Donna del mare»; ed ecco che Eleonora Duse si prepara al secondo grande ciclo delle sue rappresentazioni e vuole che esso abbia inizio da Trieste. Grandi impresari di grandi teatri le offrirono contratti fantastici; Eleonora Duse ha detto semplicemente: «Voglio principiare da Trieste». E di questa dolce e cortese preferenza che ha una voce così pura e alta di italianità, Trieste è lieta e orgogliosa.

Il grande avvenimento d'arte si terrà domenica prossima con «La città morta», di Gabriele d'Annunzio. Era corsa voce che il Poeta, sollecitato da preghiere amiche, avrebbe lasciato il ritiro di Gardone per assistere alla recita della sua tragedia. Ma ieri sera si smentiva tale possibilità. Comunque lo spirito di d'Annunzio sarà presente nella grande interpretazione di Eleonora Duse. Chi ebbe ventura di partecipare alla preparazione delle prove non seppe nascondere agli intimi la profonda impressione ricevuta nel sentire Eleonora Duse nella parte di «Anna» la protagonista della tragedia. Tutti gli attori che fanno corona alla somma interprete sono infervorati di passione e di amore onde poter riuscire degnamente e secondo la volontà della loro illustre direttrice. La quale, devota ai più puri criteri d'arte, si è circondata di eletti e ben reputati attori come Calisto Bertramo, che assumerà la parte di Alessandro e Memo Benarsi che impersonerà Leonardo. Bianca Maria sarà la signorina Letizia Bonini, e la nutrice sarà sostenuta dalla signora Ernestina Bardazi. Le scene della «Città morta» e di «Fantasmi» vennero dipinte dal prof. Stroppa di Milano. Durante il suo soggiorno triestino, Eleonora Duse reciterà soltanto alla domenica e al giovedì. Durante la rappresentazione rientreranno in vigore i regolamenti opportunamente stabiliti nella decorsa stagione: porte chiuse ed entrate proibite tanto all'esterno cha all'interno della sala.

Circa il testo dei lavori da rappresentare, sappiamo che recentemente a Milano Gabriele d'Annunzio portò certi ritocchi e alcune modificazioni, con qualche omissione, alla «Città morta», da lui ritenute necessarie per l'andamento scenico. I «Fantasmi» di Enrico Ibsen, volgarmente conosciuti sotto il nome di «Spettri», saranno recitati dalla Duse nel testo originale, secondo la volontà dell'autore il quale intese soprattutto di concentrare il dramma sulla signora Alving, la madre di Osvaldo. Frattanto, il più vivo interessamento suscita la imminente apparizione di Eleonora Duse che volle scegliere l'incantevole «Città morta» per comporre una delle sue grandi figurazioni a consolazione del nostro desiderio di bellezza.

Il "Lohengrin,, al Politeama Rossetti

Sotto la guida vigile e sicura del sig. Legnani, che s'occupa personalmente e con grande passione delle cose del palcoscenico, e sotto la bacchetta dominatrice del maestro cav. G. Falconi, che sta disciplinando l'orchestra, già da qualche giorno si sta provando alacremente il «Lohengrin»: il superbo capolavoro, considerato ormai la... «Sonnambula» di Riccardo Wagner, tant'è limpida la sua trama istrumentale, tant'è profondamente ispirato e sentito il suo materiale melodico.

Come si sa, protagonista dell'opera sarà il celebre tenore Aureliano Pertile, indubbiamente il più squisito cantante che vanti oggi l'arringo lirico italiano, il quale ha già eseguito l'opera con grande successo nei massimi teatri del Regno, fra cui il Comunale di Bologna e l'Arena di Verona. Gli faranno corona la signorina Liliana Lorma, che gli fu apprezzata compagna nella parte di «Elsa» appunto a Verona, la signora Gramegna, il baritono Benf, il basso Menicoff ecc.

L'ultima e unica riproduzione dell'opera avutasi al Politeama Rossetti, risale al maggio del 1904, protagonista il tenore Antonio Paoli, che tutti ricordano, più che per l'incarnazione del «Cavaliere del Graal», per l'eccellenza della sua interpretazione della parte di «Manrico» del «Trovatore».

Verdi. Il pubblico ascoltò con rispetto il dramma «La grande ombra» di G. A. Traversi e applaudì l'efficace recitazione di Amedeo Chiantoni, di Alfonsina Pieri e degli altri attori.

Stasera Amedeo Chiantoni ha la recita in suo onore e di congedo col «Kean» di Alessandro Dumas. E' certo che il pubblico vorrà rendere onore alle operose e nobili fatiche di questo attore così gradito e stimato per l'ingegno e la viva passione che accompagnano sempre la sua arte.

Fenice. «La moglie [illegible] fidanzata», una divertentissima commedia interpretata dall'artista Leda Gys, richiamò ieri folla enorme di pubblico che ammirò assai la magnifica cinematografia. La pellicola comica con «Ridolini», continua a far sbellicare dalle risa gli spettatori. Nella varietà «madame Paulaine» presentò i suoi cani artisti, che non sono certo degli artisti cani. Essi si produssero in una serie di esercizi, che costituiscono davvero il «clou» dell'ammaestramento. Anche i lillipuziani «Theiss» nel loro nuovo repertorio vennero calorosamente applauditi.

Oggi replica del programma, dalle 17 in poi.

Nazionale. Francesca Bertini in «Donna nuda» continua ad affollare questo vasto ed elegante ambiente. L'interessante cinematografia tratta dal romanzo di A. Bataille ha trovato nella Bertini una interprete veramente sublime.

La compagnia italiana del «Teatro di Burla» ha replicato con successo «Vestitemi, signore», «tre quarti d' ora» di Alberto Colantuoni. Tutti gli artisti furono applauditi. Allo studio «Faccio il ladro», pure del Colantuoni.

Oggi lo spettacolo si ripete dalle 17 in poi.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Oggi nuovo programma, con la film «Magda e i suoi fantocci», meravigliosa visione cinematografica in 4 atti, superbamente interpretata dalla bellissima Hella Moya.

Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.

Cicli dei «Corsari» di E. Salgari, al Gran Cine Savoia. Oggi avrà inizio la seconda serie del grande capolavoro di E. Salgari «Jolanda la figlia del corsaro nero», rappresentazioni dalle 15.30 in poi; ultima alle 22.

La direzione c'informa che essendo programmate le film dei corsari per altre città del Regno, sarà bene approfittare di queste straordinarie rappresentazioni.

Mya May in «Liberatrice» al Novo Cine. Oggi avranno inizio le grandi rappresentazioni del forte dramma d'amore «Liberatrice», protagonista la simpatica artista dell'arte muta Mya May, dalle 16 in poi; ultima alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Chiantoni. Ore 20.45: «Kean», 5 atti di A. Dumas.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Mia moglie si è fidanzata», commedia con Lyda Gya e la comica «Ridolini e la collana della suocera.»

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinematografia e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Magda e i suoi fantocci» con Hella Moya.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Il delitto del commendatore», dramma passionale.

Cinema Galileo. Oggi: «Il club degli stravaganti» con Giovanni Rajcevich.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore «Liberatrice» con Mya May.

Notiziario Sportivo

C. S. Capodistria batte C. S. Marte 2-0. Domenica 1 ottobre ebbe luogo sul campo sportivo di Capodistria una partita amichevole fra le riserve della suddetta Società e la prima squadra della Società Marte.

All'inizio del primo tempo gli azzurri del Marte, causa il terreno fangoso, non riescono a segnare «goal». Al secondo tempo i capodistriani, più resistenti, segnano il primo «goal» e proprio al finire della partita il secondo. Fungeva da arbitro il sig. Ferdinando Isersich.

N.G.I. Genova
NAVIGAZIONE GENle ITALIANA "LA VELOCE"
PROSSIME PARTENZE

Per gli STATI UNITI
(approdo a New York: N. G. I. Piers West 56 th 57 th Street New York City)
s./s. «AMERICA» (N. G. I.) 12 ottobre, da Genova (via Napoli).
» «COLOMBO» (N. G. I.) 25 ottobre, da Napoli e 27 da Genova (Genova-New York giorni 10½).
» «TAORMINA» (N. G. I.) 10 novembre, da Genova (via Napoli).
» «AMERICA» (N. G. I.) 25 novembre, da Genova (via Napoli).

Per il CENTRO AMERICA e SUD-PACIFICO
s./s. «VENEZUELA» (La Veloce) 4 novembre, da Genova per i porti dell'America Centrale e Sud Pacifico (via Panama).
» «BOLOGNA» (La Veloce) 20 dicembre, da Genova per i porti dell'Amercia Centrale e Sud Pacifico (via Panama).

Per il SUD-AMERICA
s./s. «PRINCIPESSA MAFALDA» (N. G. I.) 4 ottobre, da Genova (via Barcellona).
» «NAPOLI» (N. G. I.) 12 ottobre, da Genova (via Napoli).
» «DUCA DEGLI ABRUZZI» (N. G. I.) 19 ottobre, da Genova (via Napoli).
» «GIULIO CESARE» (N. G. I.) 25 ottobre, da Genova (via Barcellona).

PER INFORMAZIONI
rivolgersi: Per passeggeri all'Ufficio passeggeri del Lloyd Triestino, palazzo del Lloyd Triestino, piazza Unità. Per merci ai sigg. L. Cambiagio e Figlio, via Valdirivo 24, e nelle principali città agli Uffici ed Agenzie delle Società suindicate. Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo e vendono biglietti ferroviari e polizze per l'assicurazione dei bagagli.

DIFFIDA
Ad evitare che avvengano ulteriori disguidi postali ed equivoci, si avvertono i nostri signori iscritti e tutti coloro che desiderano il nostro programma gratis, illustrato, 1922-23, che le Scuole Riunite per corrispondenza, Roma, via Giulia 147, non hanno succursali nè rappresentanti nè in Roma nè in altre città, nè hanno alcun rapporto con altri istituti del genere sorti. Si raccomanda perciò di dirigere ogni richiesta di schiarimenti, per le nostre preparazioni in casa, a tutte le licenze scolastiche e diplomi, e ai corsi professionali, solo al seguente preciso indirizzo:
SCUOLE RIUNITE per CORRISPONDENZA
ROMA - Via Giulia 147 - ROMA
le uniche specializzate da 30 anni nell'insegnamento per corrispondenza.
DIFFIDATE!!

AMARO RAMAZZOTTI

ANTICA SPECIALITA' ESCLUSIVA
della Societa' Anonima
F.lli RAMAZZOTTI
MILANO - Via Canonica - 86
CASA FONDATA NEL 1815
Rappresentante per TRIESTE:
MARIO CASATI - Via S. Lazzaro 19, tel. 20-82

Chi prescrive il Proton
il
dott. cav. uff.
Leopoldo Calabrese
Colonnello Medico a riposo
Via Mondragone, 35
Napoli
prescrive il Proton
65

PADOVA
COLLEGIO PAOLO
Fra i più rinomati e vecchi
Istituti educativi del Veneto
APERTO TUTTO L'ANNO

PENSIONE CENTRALE
Corso Vitt. Em. III [illegible]
rimessa tutta a nuovo. Ottima cucina alla casalinga. Porzioni abbondanti. Prezzo per pranzo e cena lire otto. Per abbonati viene fatta una riduzione.

MOBILI
Viennesi in grandissimo assortimento,
a prezzi convenientissimi
RUGGERO CAMPONUOVO
Viale XX Settembre 33

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta. C. Magenta 10. Milano.

LE PILLOLE
PALLIDINE
guariscono
SIFILIDE
Nelle principali Farmacie
Laboratorio Chim. Farm. Dott. Garibaldi Garino - Alessandria
L. 12,20 il Flacone
QUATTRO Flac. L. 45: per posta aggiungere L. 2,50

I BECCHI A GAS
CON GALLERIE DI VETRO E LENTI
OLSO
sono sempre ottenibili presso tutti gli installatori e nei nostri magazzini
Via Tor San Piero 2

IMPOTENZA
Neurastenia Sessuale - Esaurimento - Sterilità
YOHIMBINA TORRESI al glicerofosfati, in Cachets; o Coni rettali. Cura razionale scientifica d'insuperabile e pronta efficacia in ogni età e per qualsiasi causa. Venti anni successo. Medaglia d'oro Esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Opuscolo e schiarimenti gratis; massima segretezza. Scat. di cura L. 27.90. Posta racc. L. 2.60. Premiata Farmacia Dott. G. TORRESI, Via Magenta 29 - Roma (21).

Paolo Bertnay

18

"Un bastone,,

La ragazza curiosa aveva appreso tutto ciò da madama Dupeyroux; aveva saputo, anche, che l'affare del trapasso della bottega era stato concluso da un notaio, presso il quale la nuova padrona aveva eletto il suo domicilio.

Annesso al negozietto era un piccolo appartamento, e Caterina aveva ficcato il naso anche là dentro, aveva visto qualche mobile della nuova inquilina e s'era meravigliata di tanto lusso. Insomma, con tutta la sua chiacchiera Caterina mise a babbo Marignan una gran voglia di scendere subito a comprare un giornale, sebbene egli non volesse sembrare così curioso come la sua servetta...

. . . .

Marcella di Pontailly, divenuta Marcella Lépradier, aveva venduta la maggior parte del suo mobilio tenendosi solo i mobili essenziali per una casa più modesta, e grazie alle pratiche del notaio Berthelon aveva trovato quasi subito il negozio che faceva per lei. L'antica proprietaria, che aveva colta volentieri la buona occasione di cedere la bottega per ritirarsi nel suo paese di campagna, con que' pochi risparmi accumulati in tanti anni di lavoro, iniziò ella stessa Marcella ai misteri di quel piccolo commercio, e quando vide entrare babbo Marignan si affrettò a presentarglielo come uno dei più antichi e fedeli clienti.

— Spero che continuerete a comprare qui i vostri giornali, signore... — gli disse tutta premurosa Marcella.

— Certo, tutti i giorni...

— Ve li debbo mandare a casa?... Sento che abitate qui...

— No, non c'è bisogno... Alla mia donna non par vero di scendere qui a prenderli... Ah, se sapeste che birichina! Purchè vada in giro, lei... E dire che sua madre me l'ha tanto raccomandata... E' di Epinay-sour-Sénart... un paese grazioso, sapete... E' là che tanti anni or sono fu arrestato il corriere di Lione... Ah, che brutta storia, signora mia!... Ci andò di mezzo un innocente, ricordo...

Marcella impallidì a quelle parole, e Marignan, che stava per raccontare tutta la storia di un'aggressione famosa e di una condanna ingiusta, se ne accorse.

— Che avete signora? Impallidite...

— Oh, niente! Un po' di stanchezza.

In quel momento entrò dal retrobottega un ragazzetto, Giacomo, che corse dalla sua mamma a chiederle che cosa avesse.

— Se hai bisogno di qualcosa, mamma... Lo sai, son di là...

— Sì, tesoro mio... Ma non ho bisogno di nulla, grazie...

Da quella prima visita babbo Marignan riportò una favorevole impressione della nuova cartolaia, che peraltro gli sembrò un po' triste.

— Dev'essere una buona signora... — disse a Caterina. — Ma si capisce che non è quello il suo posto... Chissà quali casi l'hanno condotta a questo punto... Forse era una ricca... E' di modi molto fini...

A poco a poco Marcella organizzò la sua nuova esistenza nella bottega di giornali e di oggetti di cancelleria, e nel piccolo appartamento annesso.

Giacomo fu inscritto all'ottava classe del vicino liceo Voltaire, lì a due passi; quella nuova vita umile della povera madre e del suo bambino adorato, incominciò in una quiete che per nulla lasciava scorgere il dramma orribile di Marcella, la quale peraltro appariva talvolta, all'occhio attento di Marignan, assai pensierosa ed afflitta.

XVII.

UN BUON VICINO

Intanto il tempo trascorreva tranquillo per la nuova esistenza della vedova di Urbano di Pontailly. L'ottimo Marignan divenne, più che un cliente, un buon vicino della signora Marcella e non passava giorno senza che egli indugiasse nel piccolo negozio a parlare con lei.

Le simpatie del vecchietto per la graziosa vedova erano evidenti. Le buone accoglienze che ella gli faceva lo incoraggiavano a curare quella relazione di tenera amicizia.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Le ultime testimonianze nel processo gen. Castagnola-"Lavoratore,,

Il processo subisce un breve rinvio

Questa mattina alle 9.15 venne ripresa l'udienza del processo contro il prof. Gennari, direttore del *Lavoratore* su querela del gen. Castagnola.

Primo testimonio della giornata è il sindaco Giorgio Pitacco.

Presidente: Che cosa ci può dire sig. Sindaco dell'attività della signora Castagnola a Trieste?

L'on. Pitacco afferma essere a cognizione sua e di tutta la cittadinanza che la signora Castagnola era ed è una tra le più attive organizzatrici di ogni azione di tutela e di assistenza che vanti la città. Cita quindi i nomi dei vari comitati dei quali fa parte la signora Castagnola; come il «The pro monumento al fante», la Casa del soldato, il Consiglio nazionale delle donne italiane ecc.

Avv. Scimonelli: Come è considerata in città l'opera della signora Castagnola?

On. Pitacco: Ottima sotto tutti i riguardi.

On. Roberto: Altro mogli di autorità usavano le automobili dei loro mariti? Che impressione producevano le corse in automobile della signora Castagnola?

On. Pitacco: Sì, tutte le consorti delle autorità adoperavano le automobili; io non ho mai inteso critiche dirette alla signora Castagnola.

Congedato il sindaco Pitacco, il col. Manunta presenta una copia del rapporto redatto in seguito ai noti fatti delle carceri di via Coroneo.

La testimonianza del gen. Sanna

S. E. il gen. Sanna, comandante il Corpo d'Armata di Trieste, diretto superiore del gen. Castagnola, dichiara che ha rinunciato al suo diritto di essere interrogato nel proprio ufficio, per fare atto di deferenza verso il presidente, il Tribunale e verso un suo collega e dipendente.

Il generale spiega quindi il funzionamento dei servizi automobilistici affermando come dopo l'armistizio tutti i comandi che disponevano durante la guerra di automobili, continuarono ad usarle. Con il tacito consenso dei superiori comandi anche le consorti delle autorità adoperavano le automobili per scopi di beneficenza. Man mano però tale usanza venne limitata fino a che cessò nella V. G. in seguito ad una circolare emessa dal teste nell'aprile scorso. Ultimamente poi una circolare del Ministero della Guerra proibiva l'uso delle automobili ai comandi di divisione.

Presidente: Quando Ella sig. generale ha diramata la circolare che limitava l'uso delle automobili, la signora Castagnola ha usato ancora le automobili della divisione?

S. E. Sanna: No; non le usò più.

Presidente: Le consta di un'inchiesta fatta contro il gen. Castagnola?

S. E. Sanna: Nessuna inchiesta è stata fatta sull'operato del gen. Castagnola prima della comparsa dell'articolo sul *Lavoratore*, quando io ne feci una, i cui risultati, che non concordavano assolutamente con le accuse del giornale, furono spediti a Roma.

Vari mesi prima della comparsa dell'articolo sul *Lavoratore* per una irregolarità di conteggio venne fatta una specie di inchiesta all'autocentro per controllare le spese di un'automobile usata da un'alta personalità venuta a Trieste. Ma tale inchiesta non ha nulla a che vedere con l'uso delle automobili della Divisione di Trieste.

Si parla di cifre enormi per spesa di benzina, ma ciò non è assolutamente vero, e dipende dal fatto che gli importi che i comandi dotati di automobili, dovevano pagare agli autocentri, venivano calcolati in base alle ore di uscita dai garage e non al reale consumo di benzina.

Presidente: E sui fogli di viaggio?

S. E. Sanna: In quanto alle accuse mosse per la falsificazione di fogli di viaggio io non ne so nulla, ne ho mai sentiti appunti degli ufficiali addetti all'amministrazione.

Il gen. Castagnola che è un ottimo e zelante ufficiale, viaggia spesso per visitare i reparti dislocati, ma tutti questi viaggi sono da me autorizzati. Nulla mi consta sul preteso spreco di legna per il riscaldamento dei locali della Divisione e dell'abitazione del generale, posso anzi affermare che la quantità di legna adoperata dal comando di Divisione non è stata mai superiore al quantitativo fissato per il riscaldamento dei locali a termosifone.

Non ricordo di aver mai visti reclami per ingiuste punizioni inflitte nè ad ufficiali nè a soldati. Anzi so che certe volte il generale è indulgente. So che è molto amato dai soldati. La costruzione del campo di giuochi e della guardia è questione di competenza del comando di Presidio che riceve ordine dal Ministero della Guerra. Ma non mi consta che siano state fatte delle irregolarità.

Prima che S. E. il gen. Sanna lasci l'aula il P. M. lo ringrazia a nome del Tribunale.

Il colonnello Corso, comandante la brigata Sassari, conferma l'indulgenza del generale nell'infliggere le punizioni agli ufficiali e ai soldati. Il gen. Castagnola è attivissimo e viene spesso tra i soldati che lo amano per la sua bontà e affabilità.

Il comm. Costantino Doria a richiesta del Presidente spiega l'attività della signora Castagnola nei vari comitati di beneficenza, attività utilissima e che riscosse il plauso dei cittadini.

L'ex ten. De Bernardi, già ufficiale addetto ai magazzini viveri, dichiara che mai il gen. Castagnola ha direttamente prelevati viveri.

Con questo ultimo testimonio termina la serie delle deposizioni testimoniali e incomincia la verifica dei documenti, che il querelante ha messo a disposizione del Tribunale per provare la falsità delle diffamazioni comparse sul *Lavoratore*.

L'avv. Roberto a nome della difesa prende la parola per dire che se ora la causa si dovesse chiudere e non ci fossero più documenti da esaminare, egli dovrebbe dichiarare che le prove sono mancate e darsi per vinto; ma contando sulla lealtà degli avversari, che offrirono tutti i documenti che la difesa crederà opportuno domandare, chiede in base all'articolo 232 una breve proroga del dibattimento per esaminare i documenti necessari alla difesa. E qui l'avvocato Roberto nomina alcuni documenti, che vorrebbe venissero chiesti alle autorità militari, come copie di protocolli, copie di verbali e libretti personali d'ufficiali. Termina affermando che se dopo questa breve dilazione la difesa non potrà portare le prove che confermino la veridicità dell'articolo, egli sarà disposto di riconoscere da uomo d'onore l'infondatezza delle accuse del *Lavoratore*.

L'avv. Scimonelli per la parte civile, vorrebbe che gli avversari riconoscessero seduta stante la mancanza assoluta di prove in loro favore e dichiarassero lealmente di aver torto.

Eccepisce l'applicabilità dell'art. 232 in questa causa, perchè tale articolo può venir solamente usato per citazioni in direttissima. Si mostra indignato contro la difesa, che non fidando sulla deposizione dei testi, fatta sotto il vincolo del giuramento, vorrebbe che il presidente chiedesse documenti comprovanti le asserzioni dei testimoni che sono tutti vecchi ed eroici soldati, sul cui nome nessuno può dubitare.

Signor presidente — dice l'avvocato — se si può aver un solo dubbio sulla deposizione del generale Sanna, chieda pure a questo ufficiale le prove scritte di quanto ha deposto; ma non credo ella vorrà menomamente pensare che quel superbo soldato che è S. E. Sanna possa aver deposto il falso.

Avv. Roberto: Ma neppure la difesa ha mai dubitato delle parole del gen. Sanna.

Avv. Scimonelli: E' contrario che venga richiesta la presentazione dei libretti personali di alcuni ufficiali, perchè tali documenti sono segreti e nessuno ha il diritto di violare tale segreto, e perchè anche in questo caso bisognerebbe ritenere falsa la deposizione di vecchi ufficiali.

Concede la presentazione di alcuni libri di contabilità, ma respinge assolutamente la concessione di ulteriori proroghe di dibattimento, e invita il Tribunale a dichiararo bastanti i documenti presentati e da presentare.

Il P. M. avv. Ciolella, accede acchè siano fatti venire i documenti riguardanti eventuali inchieste del Ministero fra il comando del Corpo d'Armata, semprechè questo carteggio si trovi a Trieste al comando dell'Armata.

E' contro la domanda di vedere i libretti personali degli ufficiali che deposero.

Il rinvio di un giorno basterebbe — dice il P. M. — per leggere i documenti ed esaminare le altre prove.

Il Tribunale si ritira e la seduta viene ripresa dopo circa un'ora.

Il presidente dichiara che il Tribunale ha respinta la domanda della richiesta dei verbali delle inchieste al Corpo d'Armata e della presentazione dei libretti personali degli ufficiali che deposero quali testimoni.

Viene accettata invece la domanda della presentazione di alcuni documenti contabili dell'autocentro e il presidente chiede alle due parti di mettersi d'accordo sul numero dei giorni di proroga del dibattimento.

Viene stabilito di lasciare la giornata di oggi libera per l'esame dei documenti e di fissare questa mattina la data e l'ora della ripresa del processo.

Alle 14.30 il dibattimento viene sospeso.

La condanna di due rapinatori

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nell'edizione delle 18, iermattina s'iniziò la sessione d'Assise, che durerà sino al 16 corrente, col dibattimento contro due braccianti sloveni, Antonio Mandelic fu Francesco, di 32 anni, e Stefano Cernicez di Francesco, di 26 anni, imputati del crimine di rapina a mano armata, perchè il 13 settembre 1921, sulla strada di Borrst-Erpelle, fermato l'agricoltore Antonio Mihalic, che transitava di là con un carro, impugnando entrambi una rivoltella, gl'intimarono: «O il denaro, o la vita!» Percossero poi a pugni il Mihalic e riuscirono in tal modo a impadronirsi dell'orologio d'argento con catena, dell'aggredito, di un biglietto da lire 10, di un portafogli contenente 365 lire, e di una roncola.

L'aggredito, qualche giorno dopo, a Trieste, s'imbattè nel Cernicez e avvertì il maresciallo dei carabinieri Nunzio Boscanno, che lo arrestò. Il Cernicez confessò poi il nome del complice.

Presiede il Presidente d'Assise cav. Andreis; P. M. l'avv. Gargano; cancelliere il sig. Umberto Signore; difensore l'avv. Zennaro.

Gl'imputati, in corso d'istruttoria, confessarono la loro colpa, sostenendo di non essere stati intenzionati di far uso delle rivoltelle e, in merito all'istigazione, addossandosi la colpa l'un l'altro.

Così il Cernicez, anche al dibattimento. Il Mandelic è un mezzo scemo, attualmente in degenza all'ospedale e che al dibattimento fa lo scemo completo. La perizia medico-psichiatrica ammette però soltanto la semi-infermità di mente, ritenendo che il Mandelic, alla sua semi-infermità aggiunga la simulazione.

Nell'udienza pomeridiana il P. M. avv. Gargano e il difensore avv. Zennaro fanno le loro deduzioni.

Verdetto e sentenza

I giurati rispondono alle questioni loro proposte ammettendo a maggioranza la colpabilità di entrambi gl'imputati, negando le circostanze aggravanti di rapina a mano armata (come chiesto dalla difesa) e ammettendo le attenuanti generiche. Per l'imputato Mandelic ammettono la semi-infermità di mente.

In seguito a ciò il P. M. chiede per il Cernicez condanna a cinque anni, un mese e venti giorni di reclusione, nonchè a due anni di vigilanza speciale; per il Mandelic a due anni, due mesi, venti giorni di reclusione, 25 lire di multa, nonchè un anno di vigilanza speciale.

Il difensore si rimette alla clemenza del Presidente, il quale pronuncia sentenza di condanna, per il Mandelic, come chiesto dal P. M., a due anni, due mesi, venti giorni di reclusione e sorveglianza speciale per un anno. Per il Cernicez a quattro anni, sei mesi di reclusione e due anni di sorveglianza speciale.

Così, alle 19, si chiude questo primo dibattimento della sessione.

La tragica scena di sangue in via delle Settefontane

Stamane incomincia il dibattimento contro il pasticcere Rodolfo Maver fu Paolo e di Angela Bertossi, di 44 anni, imputato di omicidio in danno della propria amante Maria Papich, di 41 anni.

Si tratta della tragica scena di sangue svoltasi domenica 26 febbraio a. c., in via Settefontane, dove la Papich fu pugnalata dal Maver e riportò quattro ferite, tre delle quali di natura grave. Mezz'ora dopo, trasportata all'ospedale civico, la Papich spirò. La Maria Papich era una formosa vedova di guerra e abitava con la propria madre Ernesta e con una figlinoletta di sei anni in via Settefontane n. 17. Il marito della Papich, Vladimiro Cernigowski, morì durante la guerra, nel 1917, a Serajevo. Nel 1919 la Papich conobbe il Maver, che si palesò poi morbosamente geloso. La sera del fatto i due amanti si erano dati convegno, come il solito, all'osteria «Alla città di Brindisi», in via Settefontane, e fu sulla via, presso l'esercizio suddetto, che il Maver pugnalò la donna.

Sono citati al dibattimento i seguenti testi: Elena Hrovatin, Domenico Idone, Anna Godina, Ermanno De Nardo, Giovanni Arighiano, Antonio Bech. L'imputato è difeso dal dott. Robba.

CORRISPONDENZA APERTA

Vero italiano. 1) Madre di Umberto I era l'arciduchessa d'Austria Maria Adelaide, nata il 3 giugno 1822, maritata il 12 aprile 1842 e morta il 20 gennaio 1855. — *Magda.* Italia Almirante Manzini sta a Roma presso la «Fert»; ha 35 anni. — *Riconoscente.* Il ritiro dei premi nella lotteria pro Opera cardinale Ferrari, è ormai prescritto. Il suo biglietto non aveva però ottenuto vincita alcuna. — *Studenti accademici.* 1) Gli alunni della Scuola nautica non godono la esenzione dal servizio militare sino al compimento degli studi. 2) Gli studenti universitari sì. — *Guido.* Dove villeggiano in Europa i milionari americani? Dove si può spendere di più. — *Sempre italiano.* Dei libri su Trieste per ragazzine sono: Cavalli: «Storia di Trieste» (Casa editrice Risorgimento), e Haydèe: «Bimbi di Trieste» (ed. Bemporad); si trovano ovunque.

Nuova recluta, 1903, Speranze della patria, N. N. 1903 e tutti coloro che vogliono informazioni su corsi allievi ufficiali. Il corso allievi ufficiali di complemento per la classe 1903, è lontano ancora molto; le domande di ammissione sono ancora premature; gli interessati pensino intanto a studiare con diligenza, poichè è sperabile che il prossimo anno si esiga un titolo di studio un po' superiore a quello del corso per il 1902, al quale, previo esame di ammissione, si accettavano allievi con la sola licenza tecnica.

LOGOGRIFO ANAGRAMMATICO

1-2-4	Io son certo un numerale.
5-4-6-7	Solo l'acqua per me vale.
2-3-4-5-7	Diedi al mondo un papa insigne.
6-7-5-4	Misuri il campo oppur le vigne.
4-5-6-7	Presso Padova mi fanno.
1-4-5-6-7	Servo a difesa oppure a danno.
1-2-3-5-6-7	Sempre denoto gran malinconia.
1-2-3-4-5-6-7	Una cittade alfin convien ch'io sia.

DI — SPERA — ZIO — NE

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 2 per il 3 ottobre

Turno generale: allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 130; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 503; giov. coperta II 261; mozzi camera 277, 251; capi fuochisti 62; fuochisti 1863; carbonai 841; operai meccanici 41; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi macchina 133; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: marinai 700, 698, 756, 711, 750; giovanotti coperta I 412, 418, 476, 159, 92, 103, 484, 320, 477, 460, 110, 381, 475, 424, 434; giovanotti coperta II 258, 241, 217, 222, 15, 249, 246; mozzi coperta 261, 227, 251; capi fuochisti 55; fuochisti 1814; capistiva 43, 44; operai meccanici 35; mozzi macchina 117, 102, 123; giovanotti di cucina 113; cambusieri 67; mozzi cucina 1, 2, 3, 10.

Turno Lloyd: marinai 127; giovanotti coperta I 47; giovanotti coperta II 51; fuochisti 198; carbonai 114; operai meccanici 13; elettricisti 13.

Da richiamare: marinai 88, 121; giov. coperta I 421, 418, 476, 159, 92, 171, 103, 484, 320, 477, 460, 110, 381, 476, 424, 434, 43, 44; carbonai 100, 94; fuochisti 226; carbonai: 100, 94.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; capi stiva —; marinai 210; giovanotti coperta 74; mozzi coperta 56; fuochisti 337; carbonai 140; operai meccanici 3; calderai 3; elettricisti 13; mozzi macchina 0; camerieri di casa 7; primi camerieri passeggeri 13, da carico 8; secondi camerieri da carico 8; terzi camerieri passeggeri 58; primi cuochi passeggeri 7, da equipaggio 2, 7, da carico 10; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10, da equipaggio 7, da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di I classe 6, di II classe 1, di III classe 13; giovanotti di cucina 27; mozzi di camera 2; giovanotti di cucina 27; mozzi di cucina 10; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Da richiamare: marinai 224, 226, 205; capi stiva 43, 44; carbonai 143; operai meccanici 1.

Turno Tripcovich: nostromi 8; marinai 8; giovanotti coperta 3; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1; capi fuochisti 3; terzi camerieri 8; cuochi 12; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 2; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 7.

Turno Libera Triestina: carpentieri 4; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Turno armatori liberi: nostromi 1; marinai 1; giovanotti di coperta 1; mozzi di coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; ingrassatori-calderai 1; carbonai 1; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 1; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 1.

BORSA DI TRIESTE

2 ottobre 1922

Rendita . . .	72.30	Oceania . . .	152
Consolidato 5 p. c.	81.55	G. L. Premuda	366
Banca d'Italia	1358	Soc. Tramway	181
Commerc. ital.	874	Tripcovich e C.	300
Commerc. triest.	531	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	653	Ampelea	671
Banco di Roma	104	Ansaldo	[illegible]
Banca Adriatica	119	Beni Stabili	328
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	161
Zivnostenska	290	Cem. Dalmazia	340
Assic. Generali	19990	» Isonzo	109
Grand. Merid.	29	» Spalato	312
Riun. Adriatica	3000	Edison	445
Nav. Adria	380	Eridania	36
» T. Cossovich	100	Kerka	303
» Cosulich	359	Gas Roma	5.3
» Dalmatia	310	Ilva	14
» Gerolimich	1520	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	544	Montecatini	140
» Libera Tr.	455	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	557
» Lussino	690	Stab. Tecnico	380
» Martinolich	155	Terni	488
Strade ferr. med.	172	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	299		

VALUTE: Su Amsterdam 94; su Belgio da 168,50 a 170; su Francia da 178,25 a 179; su Londra da 102,50 a 102,90; su Nuova York da 23,50 a 23,65; su Svizzera da 435 a 440; su Atene da 80 a 85; su Berlino da 1,35 a 1,42,50; su Bucarest da 14,50 a 15,25; su Praga da 72,75 a 73,25; su Ungheria da 0,85 a 0,95; su Vienna da 0,03 a 0,03,50; su Zagabria da 32,60 a 32,90.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0,03,50 a 0,05; Dinari da 32,25 a 32,75; Dollari da 23,40 a 23,60; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 91 a 91,75; Lire sterline b. n. da 102,40 a 102,75.

Errata corrige: Nel listino del 30 settembre u. s. Ampelea chiudeva 640 e non 615 come erroneamente scritto.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, con attestati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 78304 A

A. BONNE-istitutrice, parla diverse lingue, buona bambinaia, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 78304 A

A. CAMERIERE brave, serie, per distinte famiglie, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 78304 A

A. CUOCHE tedesche, slave, con attestati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 78304 A

A. DOMESTICHE con attestati, offro «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 78304 A

BALIA sana offresi allattare neonato in proprio domicilio. Offerte «Affettuosa» al Piccolo. 78376 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, lavapiatti, cuochi, cantinieri, offre Merlo, via Ginnastica 12. 89327 A

DOMESTICA forte, sa lavare, cucinare, ecc., bambinaia sana, prestaservizi bravissima, cameriera per privati, trattorie, hotels Trieste fuori. Valdirivo 21-II. 78332 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, lavapiatti, cuoche per restaurant, anche fuori, offre Valdirivo 25, agenzia. 78230 A

GIOVANE offresi servizio a buona famiglia. Piazza Donota 3-I. 78106 A

GIOVANE donna onesta, capacissima tutti lavori domestici, offresi a famiglia coscienziosa dalle 8-1 con pranzo: caso bisogno tutta giornata. Ottime referenze. Offerte «Volonterosa» al Piccolo. 89065 A

PRESTASERVIZI capacissima, ottime referenze offresi mattino 7-9, pomeriggio 12-7. Offerte «Brava» al Piccolo. 89301 A

RAGAZZA slovena offresi per famiglia. Via Ruggero Timeus 4-IV. 89273 A

RAGAZZA, tutti lavori casa, offresi. Risorta 5-I, 89081 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. Domestica giovane, cercasi subito. Ginnastica 40, porta 6. 89109 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, con attestati, cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 78304 B

BONNE parla francese, cameriera per tavola, ragazze per Sicilia, Bologna, Fiumicello, sottocuoca e cuoca per restaurant Udine, cameriere private, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 14769 B

CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche, paga 150 mensili, cercansi. Valdirivo 21-II. 78332 B

CONIUGI soli cercano domestica disposta recarsi Firenze. Bellini, Madonnina 10-I. 78174 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia possibilmente conoscenza lingua tedesca. Cutti, via Corti 3, dalle 13 alle 15. 320 B

DOMESTICA buona tutti lavori, onesta, svelta, per coniugi e bambino, occupo subito. Pasquale Revoltella 63, porta 19. 89077 B

DOMESTICA onesta, cercasi prontamente. Via Tintore 8-III. 89165 B

DOMESTICA sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Chiozza 55-III, Pirani. 78210 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Aleardi 325-II, porta 10. 89227 B

DOMESTICA trova pronto collocamento. Via S. Giovanni 2, porta 7. 78092 B

DOMESTICA brava con attestati, sappia cucinare, cerca prontamente piccola famiglia. Buon trattamento. Rossetti 25, porta 7. 14767 B

DOMESTICA pratica lavori casa, cercasi. Rivolgersi Scorcola Coroneo 635-III, porta 16 (vicolo vis-à-vis via Fabio Severo 7). 78378 B

DOMESTICA capace, 25-35 anni, referenze, trova pronta entrata. Illich, Vasari 7-III. 89325 B

DOMESTICA brava, capace cucinare, cercasi con attestati. Valdirivo 27, porta 10. 75254 B

DOMESTICA tedesca cerca prontamente piccola famiglia. Carducci 30, porta 4. 87373 B

DONNA servizio per locale, cercasi. Rivolgersi via Ginnastica 27. 75200 B

DONNA a giornata, che sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati. Piazza S. Giovanni 1-II. 89293 B

PICCOLA famiglia cerca domestica. Non presentarsi senza attestati. Viale Regina Elena 15, porta 8. 89261 B

PRESTASERVIZI 7 ore al giorno, cercasi. Molin grande 18-II. 89197 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Via Donizetti 1-III, sinistra. 89179 B

PRESTASERVIZI brava, 2 ore mattina, 2 ore pomeriggio, senza vitto, salario 60 mensili, cercasi per 2 persone. Pietà 6, mezz. 78114 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 14 alle 17. Via di Romagna 12-I, destra. 78094 B

PRESTASERVIZI, con pranzo, cercasi. Gallina 2, porta 11. 78353 B

RAGAZZA capace aiuto cucina, cercasi prontamente. Cooperativa, Giulia 56. 89189 B

RAGAZZA diciottenne, onesta, orfana, miti pretese, trattamento famigliare, cercano coniugi. Via Cunicoli 9, porta 10. 76220 B

RAGAZZA disposta trasferirsi subito Napoli, cercasi. Presentarsi via Timeus 16, porta 12. 78152 B

RAGAZZA per tutti lavori, cercasi da piccola famiglia. Via Giulia 37-II. 78078 B

RAGAZZA capace cercasi prontamente. Dalle 9.30 alle 16.30. Via Foscolo 39-IV. 78306 B

RAGAZZETTA troverebbe pronto servizio presso piccola distinta famiglia. Giustina 6-II. 78116 B

SIGNORINA cerca ragazza 14-15 anni, stabile, con buoni attestati, piccoli lavori. Madonnina 27-I. 89037 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CASSIERA con cauzione, praticissima conteggio, conoscenza italiano, tedesco, offresi. Offerte «Serietà» al Piccolo. 89319 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, con passaporto per l'estero, offresi a ditta o privato. Dispone buona cauzione. Offerte «Cauzione» al Piccolo. 76756 C

CORRISPONDENTE provetta italiano, tedesco, francese, inglese, dattilografa, primarie referenze, disponibile. Offerte «Dactylo» al Piccolo. 78316 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, contabile, dattilografo, offresi ore pomeridiane. Offerte «Capacità» al Piccolo. 89251 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, offresi per alcune ore pomeriggio. Lasciare indirizzo al Piccolo sub «Pratica». 89201 C

DICIOTTENNE assolto III citt. e 1 tecnica, offresi in qualità di praticante impiegato. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 89079 C

DIRETTORE, procuratore, amministratore espertissimo, offresi buona, seria azienda commerciale, industriale, quale organizzatore, assestamento, sostituzione principale, qui o fuori. Offerte «Forza principale 1001» al Piccolo. 78056 C

GIOVANE impiegato dello Stato, disponendo giornalmente alcune ore libere, offresi per completare stipendio, quale fattorino, disimpegnare commissioni od altro. Offerte «Onesto» al Piccolo. 89055 C

GIOVANE impiegato, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, cerca occupazione qualsiasi, indifferente stipendio. Scrivere «Disoccupato» al Piccolo. 78210 C

GIOVANE signorina offresi quale cucitrice presso distinta famiglia. Ind. al Piccolo. 78258 C

GIOVANE pratico orologiaio offresi. Offerte «A. Z.» al Piccolo. 89291 C

GIOVANOTTO 15enne cerca occupazione droghiere, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 89135 C

INDUSTRIALE accademico, propria azienda, lunga esperienza, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, bilancista, organizzatore, affarista, occuperebbesi causa limitazione esportazione proprio articolo, quale direttore, procuratore, amministratore buona, seria azienda industriale qui o fuori. Offerte «Floridezza garantita 1001» al Piccolo. 78054 C

INGEGNERE specialista motori olio pesante, presentemente direttore cantiere e officine, si offre per costruzioni motori. Scrivere: Cassetta 21 A. Unione Pubblicità Venezia. 6974 C

MACCHINISTA navale quarantenne offre pure controllore, sorvegliante lavori o posto fiducia. Altro lavoro purchè decoroso. Gentili offerte «Onestà» al Piccolo. 89209 C

MARITO e moglie offronsi in qualità portiere, giardiniere agricoltore in villa o campagna. Indirizzo: Valdirivo 16-II, porta 8. 14757 C

PENSIONATA Stato, media età, indipendente, colta, pratica direzione casa, offresi dama compagnia, custodia ragazzi, presso distinta famiglia. Offerte «Serietà» Piccolo. 8765 C

PENSIONATO offresi come amministratore o posto di fiducia, con buone referenze, condizioni miti. Offerte «Aurelio» al Piccolo. 89601 C

PERSONA quarantenne, praticissima trasporti, imprese commercio marittimo e fluviale, cerca posto adeguato, massime referenze. Unione Pubblicità 327, Rovigo. 6964 C

RAGIONIERE offresi per piccole amministrazioni, impianti, preventivi, miti pretese. Offerte «Ragioniere» al Piccolo. 78110 C

SIGNORA vedova fiumana seria, quarantenne, cerca occupazione presso distinta famiglia, quale direttrice di casa oppure signora di compagnia. Anche presso signore vedovo con figli. Offerte «Signora vedova fiumana» al Piccolo. 89333 C

SIGNORINA assolta scuola commerciale, parla e scrive perfettamente tedesco, cerca impiego. Offerte «Valentina» al Piccolo. 123603 C

SIGNORINA ventenne colta, italiano, tedesco, offresi per compagnia qualche ora al giorno, presso persona distinta. Gentili offerte sub «Elga» al Piccolo. 78150 C

SIGNORINA bravissima conteggio, conoscenza italiano, tedesco e dattilografia, offresi. Offerte «Conteggio» al Piccolo. 78284 C

SIGNORINA assolto l'Accademia di commercio, offresi quale praticante. Offerte sub «Anita» al Piccolo. 89375 C

TRENTENNE già proprietario libreria cartoleria, perito giurato, parla italiano, tedesco, inglese, croato, occuperebbesi direttore, gestore libreria. Offerte «Energia» Piccolo. 86209 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32, secondo (angolo via Palladio). 123375 CC

A-JOUR a macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 85205 CC

A-JOUR macchina eseguisconsi prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Mermoglia. 89307 C C

A PREZZI modici riparo orologi di qualsiasi genere e sistema. Corso Vitt. Em. III 26-III. 78352 C C

CALZOLAIO lavorante, tutti i lavori del genere, cerca lavoro. Offerte sub «Straniero» al Piccolo. 89123 C C

COPERTAIA eseguisce coperte e piumini telaio. Boccaccio 3, porta 4. 77766 C C

COPERTAIA eseguisce lavoro telaio. Via Commerciale 35, IV, porta 9. 77680 CC

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 16-II. 78346 C C

COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. Padula 9-IV. 77775 C C

COPIATURA a macchina perfetta, prezzo modesto, assume copisteria Tigor 13. 14646 C C

FALEGNAME offresi a famiglie e amministratori a prezzi mitissimi. Recapito: drogheria «All'Arcobaleno», via Giuseppe Vidali 1 (ex via Tintore). 77412 C C

FALEGNAME offresi qualsiasi lavori, applica lastre prezzi minimi. Cavazzeni 1, barbiere. 14775 C C

MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio. Corso Garibaldi (Barriera) 25, portinaia. 78166 C C

MATERASSAIO assume lavoro materassi e suste. Miti pretese. Ferriera 37. 78060 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC

MODISTA capacissima eseguisce qualsiasi lavoro modisteria, prezzi «réclame». Piccolomini 3. 100 CC

MURATORE offresi a prezzi modici. Via Battisti 7-III. 89119 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16-II, scala destra. 78096 C C

PELLICCIAIA eseguisce prontamente qualsiasi lavoro prezzo mitissimo, pulisce mongolie bianche e «renards», in giornata. Via dei Fabbri 4, porta 16. 68759 C C

PITTORE assume lavori insegne, réclame, prezzi modici. Offerte «Pittore» Piccolo. 89311 C C

PORTINAIO calzolaio (marito e moglie) offresi. Vito D'Adamo, via S. Michele 11, pt. 89169 C C

RAGAZZA prenderebbe lavoro commissione: camicie, mutande uomo donna ecc. Scrivere «Novità 14» al Piccolo. 89071 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Laboratorio Amilcari, corso Garibaldi 4, porta 15. 123594 C C

SARTA maestra taglio, confeziona prontamente tailleur, toilettes da sera, mantelli, prezzi convenienti. Via Slataper 12-I, sinistra. 75864 CC

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 CC

SARTA da signora diplomata, specialità manteaux tailleurs, assume qualsiasi lavoro. Via dei Fabbri 4-I. 89173 C C

SARTA svelta per bambini e abiti semplici, offresi a giornata: lire 8. Rivolgersi via Gelsi 9, portinaio. 89161 C C

SARTA esatta, qualsiasi modello signora e bambini, dietro figurino, sacchetto gonna lire 60, vestiti da 20 in poi. Riborgo 17-II, Tempesta. 78072 C C

SARTA milanese assume lavoro, specialità tailleurs, mantelli, prezzi miti. Raffineria 9-III, porta 15. 89345 C C

SARTA bianco da donna e uomo, lavoro esattissimo, in casa. Via Gatteri 46-V. 89323 C C

SARTA biancheria, vestiti signora bambini, offresi. Offerte «Lire 6» al Piccolo. 78356 C C

SARTO eseguisce vestiti ultimi modelli, lire 85, pure riparazioni. Via Riborgo 35, porta 4. 87013 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 84963C C

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro del genere. Madonna del mare 10. 78310C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA, giovanotto intelligente, cerca primaria ditta. Offerte indicando età, scuole assolte, pretese, referenze, sub «Apprendista» al Piccolo. 78363 D

BERRETTAIA provetta, con buone referenze, trova pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 89329 D

BIGLIETTAIE 2, per teatro-cine, bella presenza, ottime referenze, posto assicurato, cercansi. Offreto «Richiedesi cauzione» al Piccolo. 89195 D

CAPPELLAIO capace per feltri da signora, cercasi. Francescato, via Pesce 4. 89341 D

CASSIERA teatro-cine, bella presenza, pratica, buone referenze, posto assicurato, cercasi. Offerte «Disponga cauzione» al Piccolo. 89193 D

CONTABILE provetto, pratico impianto amministrazione vapori, cercasi per ore straordinarie. Indirizzo al Piccolo. 2612 D

CORRISPONDENTI anche donne cerca periodico. Guadagno vistoso senza tralasciare occupazione. Per numero saggio, condizioni, inviare lire due: «Forze d'Italia», S. Vito 19, Milano. 123564 D

DATTILOGRAFA perfetta cercasi. Offerte sub «Dattilografa» al Piccolo. 78300 D

DISEGNATORE per copia piante fabbricati, cercasi per alcuni giorni. Offerte «C. T. 72» al Piccolo. 78130 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso 39-I. 89271 D

GARZONE falegname cercasi. Via Gatteri 46, Ladiana. 89321 D

GIOVANETTA apprendista, intelligente, bella presenza, cerca grande ditta confezioni. Offerte indicando età, scuole assolte, occupazione genitori, pretese e referenze sub «Confezioni» al Piccolo. 89263 D

GIOVANOTTO con paga fissa, pratico lavori affissioni e ufficio, cercasi. Buone condizioni. Offerte Casella postale 508. 89223 D

MEZZO lavorante sarto cercasi. Via Pozzo bianco 3, Rozza. 78272 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Presentarsi dopo le 9. Foscolo 26-V. 89304 D

PERSONA conoscenza lavoro ingrosso pollame, uova, cercasi. Offerte «Pollame» al Piccolo. 89255 D

PORTINAIA, possibilmente pensionata, donna sola, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89231 D

PRINCIPIANTE brava sarta donna, cercasi. Via S. Nicolò 2, ultimo. 14762 D

RAGAZZA pratica, e molto seria, per bar, cercasi. Bar-buffet Tenze, Carducci 14. 260 D

RAGAZZO intelligente, trova pronto collocamento quale apprendista. Presentarsi coi genitori. Indirizzo al Piccolo. 78294 D

SIGNORINA seria, intelligente, alquanto pratica lavori negozio manifatture, generi diversi, eventualmente aiuto scrittoio, per provincia, con ottime referenze, cercasi. Offerte «Onesta» al Piccolo. 78253 D

SIGNORINA conosca perfettamente stenodattilografia, tedesco, italiano, possibilmente pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte «C. T. 72» al Piccolo. 78132 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA matrimoniale oppure semiammobiliata, con uso cucina, cercasi. Offerte «Camera» al Piccolo. 89351 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, comodità bagno, centro, cerca persona stabile. Offerte «Stabile» al Piccolo. 78204 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con pianoforte, luce elettrica, ingresso completamente libero, possibilmente posizione centrale, preferibile presso persona sola, senza altri inquilini, cerca capitano esercito, stabile. Prezzo indifferente. Scrivere sub «Serissimo» Piccolo. 78168 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, cercano distinti coniugi, presso famiglia o pensione. Indirizzare offerte concrete: Garage Aguccioni, piazza S. Caterina 1. 78170 E

PENSIONE finissima cercasi per famiglia quattro persone. Offerte «S. M. P.» Piccolo. 78142 E

STANZA matrimoniale cercasi. Offerte «Centro» al Piccolo. 89107 E

STANZA ammobiliata, eventualmente con costo, cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Aleardi» al Piccolo. 89141 E

STANZA ammobiliata, cerca maestro, giovane 23enne, presso famiglia non mestierante. Offerte «Convivenza famigliare» Piccolo. 89203 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Indirizzo sub «Libero» al Piccolo. 89131 E

STANZE due, presso famiglia distinta, cercano due professionisti, possibilmente con bagno. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 89265 E

STANZETTA vuota cerca triestino, impiegato statale. Offerte sub «Queite» Piccolo. 89037 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi; escluso donne. Traversale al Bosco 3, I, porta 7. 89125 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi prontamente a distinto signore. Piazza Vico 2, porta 23. 89359 F

STANZA oppure stanzetta ammobiliata, vista incantevole, massima pulizia, affittasi a signore distinto. Pendice Scorcola 404. 78348 F

BARCOLA. Stanze due, salotto, ammobiliate, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 89081 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Ireneo della Croce 3, I, porta 5. 89141 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Gatteri N. 36, IV, porta 13. 89145 F

CAMERA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi a distinto signore. Battisti 8, porta 11. 78064 F

CAMERA ammobiliata, bella, soleggiata, gas, stufa, affittasi prontamente a signore stabile. Foscolo 37, porta 3. 78193 F

CAMERA un letto, volendo due, vitto, affittasi. Commerciale 9, I. 78178 F

CAMERA ammobiliata, matrimoniale, camerino un letto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 78080 F

CAMERA ammobiliata, per una persona, affittasi. Via Valdirivo 23, III. 78164 F

CAMERA 2 letti, desiderando vitto, affittasi. Piazza Valle 2, Vollmuth. 78098 F

CAMERA due letti, affittasi. Madonna del Mare N. 3, III, destra. 14771 F

CAMERA grande, ammobiliata (eventualmente vitto), 1-2persone, affitta piccola distinta famiglia. XX Settembre N. 58, I, porta 9. 75014 F

CAMERA matrimoniale, salotto, luce elettrica, comodo cucina, stupenda vista Stazione, mare, affittasi, coniugi distinti, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 78222 F

CAMERA matrimoniale, splendida luce, paraggi Stazione centrale, affittasi, anche due signori, volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 78182 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vicinissima Corso, affittasi. Via Ghiaccera 6. 78314 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Pondares 6, III, Perraud. 89315 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Riamondo N. 9, III (ex via Fontana). 69281 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Torre bianca 22, V, porta 12. 89243 F

CAMERA ammobiliata, mobilio nuovo, affittasi prontamente, distinto signore, via S. Nicolò. Rivolgersi: Mazzini 5, Baldo. 78368 F

CAMERA bellissima, matrimoniale, volendo due, senza uso cucina, affittasi. Valdirivo 32, IV. 89367 F

CAMERA grande, stanzino attiguo, ammobiliati, soleggiati, gas, stufa, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Via Romagna 4, IV. 89357 F

CAMERETTA pulitissima, soleggiata, affittasi, signore distinto, possibilmente ufficiale. Gatteri N. 35, IV. 89051 F

CAMERETTA chiara, soleggiata, massima quiete, pulizia, unico subinquilino, cura biancheria, vestiario, trattamento famigliare, ottimo vitto abbondante, modico prezzo, affittasi presso piccola distinta famiglia. Viale XX Settembre 71, III, destra. 89187 F

INSEGNANTE prenderebbe a pensione studente o studentessa. Indirizzo al Piccolo. 89285 F

LETTO affittasi a giovane operaio. Via S. Sergio N. 5, secondo. 89045 F

LETTO e volendo costo, affitta signorina a ragazzetta di scuola. Foscolo 44, mezz. 78102 F

MATRIMONIALE bellissima, vista mare, campagna, ariosa, elegante, ammobiliata, sala pranzo, acqua, gas, cucina, paraggi S. Vito, presso persona sola, affittansi coniugi, pure ufficiali. Frnacesco Denza 1, porta 6. 78224 F

SALA uso ufficio, ammobiliata, luce elettrica, uso telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89277 F

STANZA ammobiliata, con due letti, volendo comodo cucina, affittasi presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 220 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Canova 11, V, porta 24. 200 F

STANZA e pensione offresi a due distinti signori, nei pressi di S. Antonio Nuovo, luce. Indirizzo al Piccolo. 69057 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 89301 F

STANZA due letti, con costo, affittasi a due signori. Battisti 8, porta 13. 89089 F

STANZA bellissima, ammobiliata, primo piano, affittasi, signore distinto, solo subinquilino. Indirizzo Piccolo. 89093 F

STANZA due letti, ingresso libero, affittasi; escluso donne. Via S. Francesco 38, IV, porta 12. 89167 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a due distinte persone. Alfieri 4, I, porta 6. 891 F

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi da persona sola. Tigor 21, pt., sinistra. 89137 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore o studente, presso piccola famiglia. Piccardi 7, porta 6. 78196 F

STANZA ammobiliata, escluso materassi, biancheria, entrata libera, casa nuova, bellissima vista, Roiano ultima fermata tram, volendo comodo cucina, unico subinquilino, affittasi, una, due persone. Indirizzo Piccolo. 78222 F

STANZA vuota, comodo cucina, centro, presso distinta famiglia, affittasi, coniugi. Indirizzo Piccolo. 78222 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto serissimo signore. Battisti 7, III. 89219 F

STANZA bene ammobiliata, con piano, vista giardino, affittasi a distinti coniugi anziani. Indirizzo Piccolo. 89221 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi, signore stabile, mite prezzo. Rivolgersi: Riborgo 25, III. 89067 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. XX Settembre 56, I, porta 4. 78176 F

STANZA per 2 persone, affittasi. Via Belpoggio N. 3, IV. 78155 F

STANZA ammobiliata, costo, affittasi, due signori. Via Udine N. 12, portinaia. 14766 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. S. Lucia 8, porta 10. 14711 F

STANZA bella, ammobiliata, eventualmente uso cucina, affittasi, distinta signora. Viale XX Settembre 88, III. 89339 F

STANZA matrimoniale, poco comodo, affittasi presso distinta persona. Piazza Borsa 2, ultimo. 78318 F

STANZA ammobiliata, una, due persone, vitto famigliare, affittasi, prezzo mite. Kandler 1, porta 18. 78260 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, vitto famigliare, affittasi. Tiziano 8, porta 2. 89259 F

STANZA ammobiliata, pianino, affitta persona distinta, signore. Capuano 14, I, destra. 89317 F

STANZA matrimoniale, con comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Rossetti 43, porta 17. 89313 F

STANZA ammobiliata affittasi. Tarabochia 1, porta 8. 89295 F

STANZA matrimoniale, magnifica, centro, luce, stufa, escluso cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89563 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Corso Garibaldi 23, II. 89245 F

STANZA vuota, con comodo cucina oppure ammobiliata, affittasi. Risorta 5, II, porta 12. 89237 F

STANZA matrimoniale, volendo comodo cucina o vitto, affittasi. Viale XX Settembre 56, IV, destra. 78334 F

STANZA ammobiliata affittasi, via S. Nicolò, prezzo modico; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 89353 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi per ufficio oppure sposi, con comodo cucina, gas, luce, in via Cecilia. Indirizzo Piccolo. 89053 F

STANZE vuote, una o due, pressi Ospitale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 78076 F

STANZE due, ammobiliate, affittansi a onesti operai, eventualmente vitto. Rivolgersi: Trattoria «Capuzzera», Via S. Cilino (S. Giovanni) 78086 F

STANZE tre, vuote, ingresso libero, poggiuolo, luce elettrica, affittansi uso ufficio. Corso Vitt. Em. 45, II. 78353 F

STANZETTA elegante, ammobiliata, pulita, stufa, vista, affittasi, distinto impiegato, presso persona sola; casa signorile. Giulia 28, III, mezzo. 78226 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Piazza Santa Caterina N. 2, II. 89587 F

STANZETTA vuota affittasi prontamente. Via Canova 11, II, porta 8. 78250 F

VITTO famigliare darebbesi distinto signore. S. Francesco 35, scala II, porta 3. 89191 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. DOMANI apertura. Istruzione bisettimanale, nonchè giornaliera contabilità, tenitura di libri, corrispondenza, dattilografia, lire 20 mensili. Studio Cernè, Carducci 28. 89143 G

A. DIPLOMA legale di ragioniere riapertura 3, 4, 6, corsi diurni e serali, preparatori annuali e biennali. Gli aspiranti a detti corsi abbreviati (signori e signorine) devono possedere il titolo minimo di studio licenza tecnica (terza reale, terza ginnasio o titolo equipollente) oppure aver compiuti i 23 anni ed essere in possesso della licenza elementare (quinta popolare) e ciò in base al R. D. Ministeriale N. 1317. I licenziati degli Istituti Tecnici (VII reale) o Liceo (VIII ginnasio) possono frequentare le sole materie d'integrazione: ragioneria e diritto. Per informazioni e inscrizioni rivolgersi all'Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 123625 G

A. LICENZA Tecnica corso serale e diurno (tre anni in uno). Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 123625 G

A. LICENZA Nautica corso diurno. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 123625 G

A. INGLESE, francese, tedesco, apertura 3, 4, 5 dei corsi annuali per principianti. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 123625 G

A. CONTABILITA', corrispondenza commerciale. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 123625 G

A. DOPOSCUOLA per alunni di tutte le scuole inferiori e superiori. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 123625 G

A. MAESTRA italiano, francese, pianoforte, dà lezioni, ripetizioni, ottime condizioni. Valdirivo 19, I, 2 A. 89217 G

A. STENOGRAFIA italiana apprendesi presto e bene, lire 20 mensili. Cernè, Giorgio Galatti 16, terzo. 72090 G

A. STENOGRAFIA metodo abbreviato, corsi serali. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 123625 G

ARTE disegno, pittura, apprendesi con piccola spesa. Indirizzo al Piccolo. 78374 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 89331 G

DUE studenti cercano insegnante czeco-slovacco. Inviare indirizzo Associazione Goliardica, Mazzini 15. 72180 G

FRANCESE diplomata apre corso grammatica, conversazione, venti mensili. Indirizzo Piccolo. 78374 G

I collettivi continuano in VI pagina

Durante l'estate la nutrizione dei bambini richiede un' attenzione speciale.

La „Fosfossina" per le sue sostanze nutritive e facilmente digeribili, rappresenta un alimento completo, di grande potere nutritivo.

Vendesi in tutte le farmacie

Prezzo Lit. 7.-

M. BORDOLI 3, Corso V. E. III - TRIESTE
BORSETTE - COLLANE - PETTINI - CINTURE
PELLETTERIE - PARACQUA - ARTICOLI DA VIAGGIO
Brevetto Reale
PROFUMI COTY
NOVITÀ PER REGALI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

HELENE Fraisse. Ruggero Manna 3, lezioni singole, riunite francese, tedesco. 89233 G
INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 73100 G
ITALIANO, francese, inglese, scienze. Lire venti mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G
M.LLE Milan, institutrice française, diplomée, donne leçons: grammaire, litterature, conversation. Lui écrire: Piazza Scorcola 1. 89061 G
MAESTRA diplomata Siena, impartisce ripetizioni elementari, lezioni lingua italiana. Indirizzo Piccolo. 78070 G
MRS. Gal-Poulton, diplomata Londra, dà lezioni d'inglese. Petrarca 7, porta 7. 77022 G
PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni metodo Liceo. San Michele 5. 78220 G
SIGNORA distinta cerca bambina (anche naturale) per educarla. Compenso convenirsi. Referenze scrivere: Laurana (Venezia Giulia), villa Paterna. 123605 G
SIGNORINA distintissima diplomata, darebbe istruzione, ripetizione bambini classi elementari. Indirizzo al Piccolo. 78234 G
SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte, alunni principianti. Indirizzo Piccolo. 78070 G
SIGNORINA diplomata francese dà lezioni. Via Petrarca 7, porta 7. 77022 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Fox bianco, macchie nere, risponde nome Bruk, smarrito; portarlo Gatteri 15, secondo, verso mancia. 89177 H
CANE Fox smarrito, testa e coda macchiate. Generosa mancia riportandolo via Commerciale N. 34. 78144 H
COLLARE pelo bianco da bambino smarrito da via Foscolo a Piazza Garibaldi: mancia generosa portandolo Foscolo 22, quinto, Murovitz. 89133 H
COLLARE bianco, pelo, bambino, smarrito tratto Foscolo, Piazza Garibaldi. Mancia rinvenitore. Foscolo 22, V. Murovitz. 89181 H
FOX bastardo, bianco nero, smarrito lunedì, nome Flik, generosa mancia portandolo via Orologio 6, porta 16. 89397 H
MANOVELLA «Lancia», smarrita, tratto Trieste-Opicina. Mancia generosa. Tor S. Piero 2. 300 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO 5 vani, semiammobiliato, tutto comfort, disponibile. Offerte «Tredicimila» Piccolo. 89267 I
APPARTAMENTINO lussuoso, 3 stanze, cucina, ogni comfort, affittasi prontamente per un anno. Indirizzo Piccolo. 78246 I
APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, camerino, bagno, tutto nuovo. Viale Regina Elena, scambiasi con uno sei stanze, centro, massimo comfort. Exner, Corso Cavour. 89103 I
APPARTAMENTO ammobiliato, 6 stanze, disponibile. Via Valle 10, I piano. 78302 I
APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, camerino, cucina, gas, affittasi prontamente. Offerte «Giardini» al Piccolo. 78232 I
APPARTAMENTO ammobiliato, due letto, una salotto, cucina, camerino, affittasi prontamente presso Giardino pubblico. Rivolgersi Giulia N. 6, II, porta 6. 73240 I
CAMERA cucina, scambiasi più grande, con acqua. Indirizzo Piccolo. 78238 I
CAMPAGNA con casa colonica, affittasi paraggi Servola. Indirizzo Piccolo. 78249 I
CASA, campagna coltivata vigna, frutta, fiori, ecc., pronta entrata, affittasi a colono possidente. Indirizzo Piccolo. 890801 I
IN villa, vista magnifica, affittasi matrimoniale, bellissima, stanza pranzo, comodo cucina, volendo bagno, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 78343 I
MAGAZZINI diversi, grandi, piccoli, con scrittoio, telefono, stanze per uffici, appartamento in villa, affittansi, nessuna buonauscita. Rivolgersi Zanier: recapito Caffè Chiozza. 78382 I
MAGAZZINO 115 m. q. chiaro, luce, chiusura scrittoio, paraggi Felice Venezian, affittasi subito. Rivolgersi Cecilia Rittmayer 9, porta 12. 78136 I
MAGAZZINO, ufficio grande, vuoto, acqua, gas, water-closet, affittansi prontamente. «Emax», Società commerciale, Via Fontana 4, accesso per via Fabio Severo. 77108 I
QUARTIERE camera e cucina, ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 89157 I
QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato, affittasi. Raffineria 3, spaccio, Trampus. 89171 I
QUARTIERE tre camere, cucina, ammobiliato, acqua, gas, affittasi. Via Pondares 4, terzo, porta destra. 89147 I
QUARTIERE signorile, tre stanze, accessori, massimo comfort, offro prontamente: esclusi mediatori. Offerte sub «Giancarlo» al Piccolo. 78185 I
QUARTIERE due stanze, cucina, ripostiglio, luce elettrica, gas, scambiasi con 3-4 stanze. Indirizzo Piccolo. 78173 I
QUARTIERE ammobiliato due camere, [illegible] no, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89343 I
QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, affittasi. Rivolgersi Giuseppe, Caterina 2, appalto. 78252 I
QUARTIERE due stanze, cucina, comfort, moderno, affittasi oppure scambiasi. Indirizzo Piccolo. 89239 I
QUARTIERINO due camere, camera uso ripostiglio, cucina, acqua, gas, giardino, campagna, vicinanza tramway, parzialmente nuova costruzione ed il resto rimesso a nuovo, affittasi distinta famiglia senza figli. Offerte dettagliate «150» Piccolo. 78192 I
SCAMBIEREBBESI abitazione vuota o parzialmente ammobiliata, sei stanze, bagno, centro, luce elettrica, verso abitazione 3-4 stanze, preferibilmente con giardino. Offerte sub «Ufficio» al Piccolo. 78162 I
SCAMBIO quartierino comfort per più grande. Pallini 4, porta 22. 78303 I
UFFICIO vero centro, ampio, arredato, elettricità, telefono, affittasi Indirizzo al Piccolo. 89347 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, cucina, città, cercasi prontamente. Offerte «Subito» Piccolo. 89155 L
APPARTAMENTO ammobiliato, con salotto, bagno, cercasi per famiglia quattro persone adulte, per metà mese corrente, eventualmente pensione completa. Scrivere «S. M. P.» al Piccolo. 78140 L
CAMERE due e cucina cerco. Vitale, Piazza Vico 2, primo. 89207 L
CONIUGI soli cercano quartiere vuoto, 2 camere o camera e camerino, pagando un anno anticipato. Indirizzo al Piccolo. 89149 L
MAGAZZINO grande, corte uso garage, cavo elettrico, cercasi. Officina Cervellini, Vasari 17. 77336 L
MAGAZZINO eventualmente con annesso ufficio e cortile cercasi per piccola industria, possibilmente vicinanza Stazione centrale. Offerte «C. T.» al Piccolo. 7370 L
NEGOZIO vuoto, uso libreria, cercasi. Rivolgersi Buona Stampa, Rossini 26. 89229 L
QUARTIERE vuoto, arioso, due, tre stanze, camerino, cercasi per ottobre, novembre, indennizzando spese; esclusi mediatori. Gentili offerte sub «Mimosa» Piccolo. 89185 L
QUARTIERE tre stanze, cucina, cercasi. Offerte «Delaire» al Piccolo. 89183 L
QUARTIERE vuoto, quattro stanze, camerino, anche più centrale, comfort, cerco. Non badasi spesa. Esclusi mediatori. Offerte «Rinascente» al Piccolo. 89121 L
QUARTIERE di qualsiasi grandezza, condizione, posizione, cercasi. Offerte «Urgente» al Piccolo. 78250 L
QUARTIERE vuoto, semiammobiliato, tre o quattro stanze, cercasi. Offerte «Seimila» Piccolo. 89299 L
QUARTIERE due stanze, cucina, vuoto, semiammobiliato, cercasi. Offerte «Entrata novembre» Piccolo. 89249 L
SARTA cerca 2-3 stanze, cucina, possibilmente vuoto, paraggi Battisti fino Boschetto. Offerte «Ada 2000» Piccolo. 89085 L
STUDIO centro, tre, quattro stanze, preferibilmente luce elettrica, telefono, cerco. Offerte al Piccolo «Studio». 89049 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A PREZZI vantaggiosissimi vendo mobili moderni, stanze complete, cucine nonchè mobili per uffici e tappezzati. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7-I. 78394 M
A. SOPRABITO lire 60, pattini, bicicletta, vendonsi. Giulia 9, negozio. 78212 M
APPARATO cinematografico con accessori, in ottimo stato, vendesi occasione. Rivolgersi dalle 8-12, a Pozza, Coroneo 39, II p. 78188 M
ARMADIONE, letti nuovi, solidi, vendonsi prezzo bassissimo, occasione unica. Fabio Severo 7. 78264 M
BAGNI occasione vende Rocco, officina installazioni, via Roma 23, telefono 13-23. 1557 M
BICICLETTA mezza corsa vendo, partenza militare. Via Pietà 29, trattoria. 78312 M
BICICLETTA nuovissima, pagata 650, vendo occasione 425. Crosada 12, osteria. 78298 M
BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Ruggero Manna n. 22, p. 14. 89305 M
BICICLETTA nuova, Dalma, passeggio, vendesi. Timeus IV, destra. 78342 M
BICICLETTE nuove e usate, uomo e donna, vendonsi occasione. Via Bernini 6-I (angolo via Bosco). 78328 M
BICICLETTA, mozzo libero, cerchioni legno, lire 370, vendesi. Via Sanità 14, Mensa, dalle 13-15. 78320 M
BONJOUR nuovo, completo, occasione vendesi. Rivolgersi Riborgo 32, III piano. 78156 M
BORSETTA argento, bellissima, vendesi. Vasari 17, porta 18. 78244 M
BOTTAME misto vendesi. Via Piccardi 18. 78206 M
BRONZO in barre, circa 200 kg., a lire 7, vendesi. Indirizzo Piccolo. 123604 M
CAMERA matrimoniale rovere incidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra mogano, olmo, frassino, faggio; cucine bellissime, scrivanie, tavolini, prezzi occasione, vendonsi. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2005 M
CAMERA matrimoniale, anteguerra, suste, materassi lana, fornimento lavamano, sedie, 1200 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 78364 M
CAMERA matrimoniale tutta legno duro, solidissima vendesi prezzo assoluta convenienza. Magazzino, Chiozza 39. 78366 M
CAMERA da letto frassino, altra in rovere, vendonsi prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 89357 M
CAMERA matrimoniale moderna e cucina completa causa partenza vendonsi a prezzi di rara occasione. Rivolgersi Valdirivo 23, ufficio. 78280 M
CAMERA matrimoniale con psiche, cristalli, suste, cucina bianco con marmi, tutto nuovissimo, occasione vendo in giornata per lire 2500. Indirizzo al Piccolo. 89229 M
CAMERE matrimoniali olmo, faggio, mogano, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 78068 M
CANE lupo 2 anni, vera occasione, vendo. Giuseppe Caprin 6, III piano. 89365 M
CANNOCCHIALE teatro, coperta-plaid tigrata, vendo. Cereria 14, porta 16. Premoli. 78214 M
CANNOCCHIALE Zeiss, 6 ingr., ottimo stato, vendesi in giornata. Ind. al Piccolo. 89105 M
CAPPOTTI finissimi da uomo, scarpe, calzoni e diversi altri generi, vendonsi. Torrebianca 27, secondo. 89139 M
CAPPOTTINI bleu ragazzine 10-14 anni, vendonsi. Piccolomini 13-II, sinistra. 78300 M
CAPPOTTO finissimo da vendere. Via Rapicio n. 3, porta 16. 14764 M
CAPPOTTO peluche, altro inglese, cappottino bambina, donna, vendonsi. Stuparich 17, mezzanino. 14763 M
CAPPOTTO signora, velluto, lana, nuovo, causa sbaglio misura vendesi. Indirizzo Piccolo. 89213 M
CAPPOTTO e vestiti uomo, usati, vendonsi. Giulia 32-III, sinistra. 78004 M
CARRETTINE uso magazzino da vendere. Chiozza 43. 89305 M
CARRETTO a due ruote vendesi. Scipio Slataper 24. 73344 M
CARRO Lubiana, 2 sedili, vendesi. Antonio Caccia 5, fabbro. 84115 M
CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, vendesi. Via Pietà 6, porta 15. 89241 M
CARROZZELLA pieghevole, quasi nuovo, prezzo d'occasione vendesi. Paduina 11-V, destra. 89206 M
CASSA legno canfora, maniglie ottone, baule solido, ambidue adatti per trasporti; cassetta per conservare valori, vendo. Kandler 10, p. 11. 78202 M
COLONNE splendide, diversi quadri, vendo. Canova 11, V, porta 24. 300 M
COPERTORE, cortinaggi lussuosi, ricamo, vendo occasione. Piccolomini 15, porta 8. 89365 M
CORTINAGGI, copertore, paletot greve, da vendere. Stella, Toro 2-III. 89223 M
CORNICE grande per quadro vendesi. Tarabocchia 5-IV, 18. 89257 M
DIVISA nera, nuova, paletot ufficiale lire 100, paletot signora, altri indumenti, quadri, vendonsi oggi, domani. Via Milano 27-I, destra. 78074 M
FIORAIA con specchio, portafiori, tavolo bambù, vestito uomo, sport, vendo prezzo occasione. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 78273 M
FLAUBERT, calibro 6, vendesi. Giulia 32-III, sinistra. [illegible]
FUCILE da caccia vendesi [illegible] Scala santa 176. [illegible] M
FUSTAME e pompe [illegible] Roiano, principio Riva Grumula 2. 89349 M
GIACCA [illegible] vendonsi. Bar «Al Mare», [illegible] colo. 89073 M
GRAMMO[illegible] statura vendesi. Indirizzo Piccolo. 89127 M
GRAMMOFONO Columbia con dischi e relativo [illegible]io, vendonsi occasione. Scorcola S. Pietro 6, Roiano. 89225 M
GRAMMOFONO moderno con dischi lire 150 vendo. Via Michelangelo Buonarroti 25-I, destra. 89361 M
LETTI 2 completi, lavamano, comodino, scarpe nere camoscio 36, vendo prezzo occasione. Valdirivo 32-IV. 89359 M
LETTI 2 con reti metalliche, sgabello, 2 sedie, tutto nuovo, vendo. Piazza Venezia 6-IV. 78216 M
LETTI 2 ferro, con susta, materasso crine animale, vendonsi. Ginnastica 60-III, destra. 89067 M
LETTO bellissimo ottone per 2 persone, con susta e materassi nuovi, vendesi causa partenza fra breve. Torrebianca 27, II. 89139 M
LETTO una piazza e mezza, con susta, armadio quattro cassetti, vendesi. Scorcola S. Pietro 76, Marx. 78148 M
LETTO, susta e sgabello, in buonissimo stato, vendo. Vasari 17, porta 18. 78244 M
LIBRI 8, legati oro, della «Terra» dei Marinelli, vendonsi. Tarabocchia 5-IV, 18. 84257 M
MACCHINA da scrivere Underwood, con tavolino, in perfetto stato, vendesi con garanzia. Valdirivo 35-II. 400 M
MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, pagamento anche rateale, vendonsi. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 20007 M
MACCHINA cucire «Singer», originale, massima perfezione, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo N. 1. 360 M
MACCHINA cucire Singer, testa rientrante, lire 700 vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 73836 M
MACCHINA scrivere Royal, ultimo modello, usata due mesi, vendesi. S. Nicolò 6-III. 89275 M
MANICOTTO skunk, cortinaggi velluto, piatto muro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 14765 M
MATERASSI 2, con reti metalliche, vendonsi. Madonna di mare 10. 78310 M
OCCASIONE! 2 ceste viaggio, nuove, vendonsi. Fabbri, Cunicoli 5. 78103 M
OROLOGIO antico, 2 letti, 2 armadi e lavamano, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78266 M
PELLICCIA e manicotto volpe vendo prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 89117 M
PELLICCIA zibelino (chepp), valore 30.000, vendesi lire 15.000. Indirizzo Piccolo. 78354 M
PIANINO, pianoforti Hoelzl, grande assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Rappresentante generale: Olivo, via Udine 18. 123511 M
PIANINO nero, viennese, incrociate, vendesi lire 3800. Via Sanità 16-I. 88631 M
PIANINO, pianoforte vendo, facilitazione pagamento. Via Sanità 16, I.o, sinistra. 88633 M
PIANINO lussuoso, modello concerto, incrociate, piastra, 3 pedali, moderatore, nero lucido-opaco, vendesi occasione. Solitario 25-III. 89371 M
PIANINO, pianini germanici originali, assortimento, facilitazioni, vendonsi. Rappresentanza generale: via Giustinelli 1. 123624 M
PIANINO mondiale, sontuoso, sonoro, perfettissimo, vendesi occasionissima. Acquedotto 23, porta 11. 78336 M
PIANOFORTE mezzacoda, nero, tedesco, quasi nuovo, vendesi, occasione. Via Commerciale 13, secondo, 20. 360 M
PIANOFORTE Koch-Korselt (mignon), corde incrociate, vendo. Giulia 54-III, destra. 79084 M
PIEDESTALLI 2, per poltrone barbiere, nonchè 2 scaffali per abbonati, vende Zimolo. Tarabocchia 3. 78092 M
POLTRONE 2 vendo. Via Donadoni 6-A, IV, porta 13. 89047 M
PULTI, quadri, vestiti ed uno specchio veneziano vendo per definitiva partenza. Rossetti 14, porta 12. 78340 M
QUADRO 106X71, cornice dorata, autore Giuseppe Canella, stima 2000, vendesi lire 1000. Paduina 11-V, porta 25. 78256 M
SALON (redingotte), completo, quasi nuovo, confezione finissima, corporatura normale, vendesi. Via Piccolomini 6, porta 10. 89101 M
SCARPE lacca 38, quasi nuove, vendonsi. Carducci 39-III, p. 7. 78290 M
SCARPE pelle bruno-nero, 38-5, nuove, scambiansi con 39-5. Francovig, Foscolo 39-III. 88517 M
SCRIVANIA vendesi. Via Piccardi 1-V, p. 35. 89128 M
SOFA', armadio 4 cassetti, armadio da cucina, tavolino, vendonsi. Via Giov. Boccaccio 9-III, Sintich. 78146 M
SPECCHIO grande di Boemia vendesi. Tarabocchia 5-IV-18. 89257 M
SPECCHIO, quadri a olio, generi di cucina, vendonsi causa partenza. Torre bianca 27-II. 89139 M
STANZA pranzo completa, anteguerra, violino tre quarti, lampadario gas, vendonsi. Giulia 32-IV, scala destra. 89363 M
STANZA da pranzo noce americano, con marmi e cristalli molati, vera occasione, lire 2500. Deposito mobili, Via Udine 25. 89335 M
STANZA da letto matrimoniale e salotto, cortinaggi in seta, tutto moderno vendonsi. Esclusi rivenditori. Visitare dalle 3-4. Indirizzo Piccolo. 78160 M
STANZA matrimoniale, usata, cercano sposi. Scrivere sub «Sposi» al Piccolo. 78362 M
STANZA pranzo completa, lussuosissima, intagli e cristalli, vendo. Piccardi 48-I, porta 4. 89159 M
STOLA pelo finissimo, moderna, occasione, vendo. Rittmayer 13, I, sinistra. 89247 M
STUFA petrolio, splendida, scambiasi con sparherd piccolo. Venti Settembre 71, I, porta 5. 89279 M
STUFE tre, ferro, fuoco continuo, vendo. Via Murat 7. 78262 M
STUFE a gas, due, da vendere. Via Procureria 6, IV piano. 89063 M
TAILLEUR (gonna giacca) modernissimo, vestito pizzo quasi nuovo, stola marabù, mantelli, scarpe bambini 8-10 anni, frack, calzoni, giacca nuova, gamasce pelle, scarpe uomo, lampada elettrica 3 fiamme, bambola, vendonsi. Visitare 14-15. Viale XX Settembre 4, porta 14. 10000 M
TAPPETO persiano, splendido, da vendere. Via S. Lazzaro 20, V, da vedersi nella mattina. 14770 M
VESTITI stoffa, modernissimi, due mantelle stoffa, vendonsi occasione. Salita Promontorio 10, pianoterra. 89163 M
VESTITI due in seta e velo, bellissimi, moderni, vendo causa lutto. Via Ginnastica 30, terzo. 89235 M
VESTITO sport, ebollitore, vendonsi. Piazza Garibaldi 10, secondo. 83775 M
VESTITO uomo, ottimo stato, impermeabile lire 30, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88523 M
VESTITO sport modernissimo, nuovo, vendesi Buonarroti 27, porta 12. 83781 M
VESTITO lana grigio, nuovissimo, vendesi. Via prezzo vantaggiosissimo. Piazzetta S. Silvestro 2-II. 88603 M
VESTITO verde invernale, giacca, gonna, mai indossato, vendesi. Corso Garibaldi 15-III, destra. 83745 M
VESTITO nero, uomo, sacchetto, gilet grigio scuro, cappotto caffè greve, vendesi. Valdirivo 3, portinaia. 14774 M
VESTITO velluto nero signorina, nuovissimo, con mantello, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 78112 M
VIOLINO vendesi prezzo mite, occasione. Donato Bramante 4, cartoleria. 78242 M
VIOLINO autore, voce straordinaria, vendesi, busta e arco compreso, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 77974 M
VIOLINO vecchio completo vendesi lire 200. Via Sanità 16-I, sinistra. 88629 M
VIOLINO intero 100 lire, altro mezzo, perfettissimi, vendonsi occasionissima. Acquedotto 25-III porta 10. 422 M
VOLPE maschio, domestica, qualità del Carso, adatta per villa, magazzino, vendesi lire 150. Via Toro 5-I piano, porta 3. 88647 M
VOLPE naturale, altra marron, finissime, vendonsi occasione, anche rate. Indirizzo Piccolo. 77664 M
VOLPI confezionate, prezzi irrisori, vendonsi. Valerio, piazza Cavana 3, primo. 77992 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ACQUISTIANO centrifuga nuova oppure usata Fratelli Padovan, Coroneo 3. 89216 N
APPARECCHIO fotografico formato minimo, obiettivo autore acquistasi. Offerte prezzo «Sirio». 14753 N
ATTENZIONE! Compero mobili, camere complete, nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, casseforti, grammofoni, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi o scrivere: Via Beccherie 5, magazzino. 73157 N
BINOCCOLO da campo Zeiss oppure Goerz acquistasi. Offerte «Zeiss» Piccolo. 89033 N
BUSTA atti acquistasi. Offerte con prezzo sub «Busta» Piccolo. 89515 N
CAMERA matrimoniale moderna, perfetto stato, salotto completo, acquistansi. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 88643 N
CARROZZELLA bambini anche cattivo stato oppure lussuosa comperasi. Fabio Filzi 15, portinaia. 78303 N
CARTACCIA, scarti archivio acquisterebbesi a prezzi alti. Via Milano 29. 123568 N
LAVANDINO per stanzino bagno cercasi urgentemente. Giulia 32, III, sinistra. 78004 N
LAVAMANO quattro piedi ferro, completo, uno specchio ottimo stato, acquisto. Offerte con prezzo «Lavamano» Piccolo. 88849 N
MACCHINA per caffè espresso da bar, possibilmente piccola, cercasi. Offerte «Macchina [illegible]» Piccolo. [illegible] N
METALLI, zinco, rame, piombo, ottone, compero. Coen, via Pane 2. 18035 N
PARASTUFA ferro, usat[illegible] cercasi. Offerte al Piccolo «Parastufa». 1395 N
PIANINO oppure [illegible] pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 14749 N
PIANINO [illegible] eventualmente pianoforte comprasi. Via Carlo Ghega 4, latteria Chiera. 77940 N
PIANINO usato, buona marca, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 89835 N
PIANINO oppure pianoforti acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 89635 N
PIANO in affitto cerca persona adulta. Indirizzare «Atto» Piccolo, indicando pretese. 83099 N
PIANOFORTE cerca distinto conosciuto maestro per due ore al giorno, uso personale, escluso domeniche e feste. Offerte con prezzo sub «Esperto» Piccolo. 78192 N
PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 20755 N
REMINGTON oppure Underwood usata, però in ottimo stato, acquistasi. Offerte sub «Dactilus» Piccolo. 89257 N
RETI metalliche 2, 185X89, acquistansi. Romagna 6, lunedì mattina. 77648 N
RINGHIERA diritta di ferro oppure ghisa usata per 40 metri muro cinta cerca Strukel, via Dante 12. 78118 N
SCACCHI e Dama compero. Riviera Barcola 129, Bar Secession. 14736 N
SIGNORA acquisterebbe cappotto pelliccia anche usato. Offerte «Pelliccia» Piccolo. 88709 N
SPARHERD 100×60, compero subito. Via Trento 2. 77730 N
STANZA pranzo lussuosa palissandro, pure studio piccolo acquesterei. Sub «Occasione». 78286 N
STIFELIUS e cilindro statura media cercasi con indicazione prezzo. Offerte «Eleganza» Piccolo. 89075 N
TRICICLO per bambini cercasi. Offerte «Modico» Piccolo. 77638 N

Commercio ed industria
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 123507 O
A. CORONE lire 2.03, fiorini 5.40. Tonon, Pondares, 6, primo. 123570 O
A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O
A LIRE 7.20 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 123305 O
A rivenditori listino gratis: calze, maglie, cravatte, bretelle, colli, fazzoletti, biancheria, nastri, pizzi, ricami, bottoni, berretti, calzature, chincaglierie, saldi, occasione Profumo Cesare, Sampierdarena. 6966 O
ALLUMINIO rottame massiccio e lastra acquistasi anche per importanti partite. Offerte Casetta 31 L., Unione Pubblicità, Milano. 6963 O
ACQUA Antifelidica. Ottimo rimedio contro efelidi, lentiggini, macchie della faccia, acne, comedoni ed in genere contro tutte le forme eruttive della pelle che si accentuano durante i mesi d'estate per effetto del sole. Rimedio comodo e facile ad usarsi preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1049 O
A. SIGNORE! Visitate il salone Pucci, Corso 31, II p., troverete a scelta 300 modelli delle migliori case parigine, a prezzi convenientissimi. Si fanno riparazioni in genere. 123168 O
BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O
CAPPELLI primissima novità lire 50, feltri lire 25. Salone Zanier, Corso Garibaldi n. 11. 77868 O
DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento sono fatti patologici che diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio contro di essi. Questo è il fosforo. Il miglior modo per prendere questo farmaco lo offre il ben conosciuto «Sirofosfit» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
DIVANO-letto, ottomane, divanetti, suste, materassi, brande vendonsi. Ginnastica 15, Tappeziere. 78232 O
EDIZIONI artistiche dal vero, lire 12. Listino, affrancando: «Photolibraire», Altavilla Irpina, (Avellino). 123542 O
I disturbi più svariati che sono provocati dagli stati anemici più diversi, la clorosi delle giovinette, disturbi delle mestruazioni, mancanza di appetito, esaurimento nervoso, capogiri, ecc. si possono influenzare nel modo più favorevole con una vera cura ricostituente. Prendete l'«Arsoferril» preparato che agisce direttamente sul sangue e sul ricambio materiale. Viene preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
INDIRIZZI commerciali di qualsiasi specie, genere, località (sempre aggiornato), fornisce il «Consorzio indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Catalogo lire 4). 6684 O
LEGNAME quercia da costruzione doghe quercia, legna da ardere, segatura, ceppi rovere per macellerie vendonsi. A. Agostinelli, Levada (Istria). 78530 O
LIQUIDAZIONE di tutte le merci manifatture con ribassi fino al 50 per cento, rara occasione. Cillo, negozio manifature, Piazza Goldoni. 77994 O
MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boîte 67 - Nice (France). 6969 O
NELLA tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) usate solamente la Pertossina Godina. Calma gli accessi, li rende leggeri, li fa scomparire, evita le complicazioni polmonari. Si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste S. Giacomo. 324 O
OCCASIONE! Vendo sette gruppi elettrogeni ottimo stato. Dinami Siemens Suckert, motori Clayton, Shuttel, Worth, con due volani, puleggia e frizione, un cilindro orizzontale montato su carro in ferro a quattro ruote. Finello, Via Petilia 1, Pola. 88373 O
OFFICINA ortopedica gambe, braccia artificiali, busti, ventriere, cinti, prezzi miti. Piazza Ospedale 5. 77746 O
OGGETTI di scuola, scatole colori, porta penne, block disegno, partita eccezionale. Vendesi singoli pezzi. M. Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 77594 O
ROTTAME alluminio leggero e pesante acquistansi qualsiasi quantitativo. R. Fabbro e C., Udine, Viale Venezia 30. 6973 O
SANGUISUGHE offre e vende franco piazze Spalato, Ragusa, Trieste a prezzi moderatissimi la ditta Nasljednici Andro Grossi, Fortopus (Narenta) Dalmazia. 74496 O
STAMPI su misura, perfetti, elegantissimi, di qualsiasi vestito, identici al figurino prescielto, eseguisconsi sollecitamente nella Scuola di taglio-confezione di Jeanne Malussa, diplomata da tre principali Accademie, ai seguenti prezzi: Vestiti tailleur, da passeggio, in carta, lire [illegible]; mantelli lire 7, in organtino lire 15. Vestiti, mantelli, dietro misura, tagliati sulla stoffa [illegible] messi in prova, lire 25 e più. (Venezian 27). 78026 O
STRACCI, carta vecchia, ferro, [illegible] metalli, vetro, specchi, compro. Solitario [illegible] 86599 O
TINTORIA: lavatura, [illegible]litura a secco vestiti, stoffe da mobili [illegible] lavoro accurato, sollecita consegna [illegible] prezzi modici. Albino Bregau, Ginnastica [illegible] 640 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI attivi, vendita olio oliva, sapone Marsiglia, direttamente consumatori, cercansi. Condizioni vantaggiose. Esigonsi serie referenze. Oleificio Borreo, Oneglia. 6843 P
A viaggiatore abile si affiderebbe la vendita di buoni articoli tecnici esteri verso provvigione. Offerte sub «Introdotto» al Piccolo. 88961 P
MANIFATTURE. Cerco esperto viaggiatore per il Friuli e Cadore, bene introdotto presso dettaglianti. Inutili offerte non corredate da documenti comprovanti esperta capacità. Offerte indirizzo Piccolo. 77923 P
RAPPRESENTANTE avviatissimo primarie referenze affiatata affezionata clientela provincia di Padova e Venezia visitando continuamente clienti rappresenterebbe importante oleificio olii vegetali, panelli oleosi, alimentazione bestiame. Sede in Venezia e Padova. Scrivere: Casetta 3 A., Unione Pubblicità, Venezia. 6971 P
RAPPRESENTANTI cerchiamo, stipendio, provvigione. Saponificio Fides, Via Antonio Genovesi, Napoli. 6952 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA Opel landaulet vendesi prezzo occasione. Eventualmente sola carrozzeria. Garage Excelsior, via Galileo 12. 14500 Q
AUTOCORRIERA BL, rimessa nuovo, vendesi, scambiasi 18 P. Vio, Pola. 14547 Q
CAMION «Neselsdorf» piccolo, due anche guasti compero. Sub «Prezzo» Piccolo. 89237 Q
MOTOCARROZZINO Stardart, modello 1922 perfettissimo, scambierei con autocarro eventualmente aggiungendo danaro. Sub «Marca» Piccolo. 78194 Q
MOTOCICLETTA Motosacoche 3½ funzionamento perfetto salite, vendesi. Gatteri 35, Velicogna. 78357 Q
MOTOCICLETTA «Frera», 3 velocità HP. 5 e mezzo vendesi straoccasione. Bosco 52. 78326 Q
MOTOSACOCHE 3 e mezzo-5 quasi nuova vendo occasione, oppure scambio con altra maggiore cilindrata. Indirizzo al Piccolo. 78126 Q
MOTOSCAFO magnifico, motore Daimler 16 HP, piena efficienza, vendesi prezzo irrisorio. Via d'Annunzio 4, Arsa. 14761 Q
15 Ter pronto uso, facilitando pagamento, vendesi. Garage Vecile, Ugo Foscolo. 89293 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AVVIATO negozio mode in città, del Trentino, frequentata forestieri, cerca socio per introdurre calzature, disposto anche eventuale cessione azienda. Indirizzare Unione Pubblicità Italiana «7507», Trento. 6972 R
BOTTEGHINO con vendita pane, bene avviato, vendesi. Rivolgersi Fornace 11, Mauro. 87657 R
BUFFET-latteria, quartiere sovrastante, cedesi causa malattia. Posizione splendida. Scrivere «Ippolito» al Piccolo. 88573 R
CARTOLERIA avviatissima, vicino scuole vendesi. Indirizzo al Piccolo. 89259 R
DECRETO trattoria cercasi prontamente in affitto. Via S. Michele 16. 88793 R
CERCASI a prestito 2000 lire garantendosi su oggetti di immenso valore; restituibile in due mesi con fortissimo interesse. Scrivere prontamente sub «Villa» Piccolo. 78282 R
CUCINA popolare, adatta spaccio vini vendesi 6050. Trattoria Settefontane 10. 78324 R
DISPONENDO piccolo capitale associerei qualunque lavoro redditizio. Offerte «Prontamente» Piccolo. 89253 R
DITTA seria, attiva, volendo ingrandire il commercio, cerca socio tacito disponga 80-100.000; referenze bancarie, affare sicuro. Scrivere «Attiva» al Piccolo. 88673 R
FABBRICA avviatissima, utile netto 30 per cento cedesi. Indirizzo Piccolo. 78372 R
GABINETTO dentistico arredato cedesi causa malattia, eventualmente anche quartiere ammobiliato centralissimo, adatto medico. Offerte «Nabe» Piccolo. 78134 R
LATTERIA, decreto vendita caffè, pane, vino, birra, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 83623 R
LABORATORIO calzolaio bene avviato, adatto anche parrucchiere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 82963 R
LATTERIA, vendita erbaggi ed altri generi vendesi. Indirizzo Piccolo. 89211 R
LATTERIA, rivendita erbaggi, frutta vendesi buon prezzo, causa immediata partenza. Scoglietto 65. 78274 R
LATTERIA centrica vendesi causa malattia. 5000 occasione. Trattoria Settefontane 10. 78322 R
LIQUORERIA, bellissimo lavoro vendo in giornata causa troppo occupato: presentarsi ore antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 78134 R
LIRE mille cerca esercente massima garanzia, buon interesse, restituzione da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 78124 R
LOCALE adatto rivendita tabacchi, posizione grande passaggio cercasi. Offerte «Passaggio». 78154 R
LOCALE con stanza ammobiliata e cucinetta, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 88781 R
MACELLERIA vendesi prontamente. Rivolgersi mediatore Via Gelsi 5. 78366 R
MAGAZZINO noleggio biciclette, acqua, gas, cedesi anche vuoto. Tomaso Luciani 24. 88815 R
MOTOCICLETTA vendesi o scambiasi con camera lotto. Lucio Papiriano 22. 78000 R
NEGOZIETTO d'angolo arredato centro con tre mostre vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 89113 R
NEGOZIO musica ed istrumenti, cedesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 89007 R
NEGOZIO arredato, ottima posizione, liquoreria, alimentari, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 88557 R
NEGOZIO centralissimo con o senza merce, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 77630 R
OCCASIONE. Darei denaro verso pegni preziosi. Offerte «Pronto rimborso» Piccolo. 77668 R
PER uscita socio, seria ditta cerca tacito 100 mila, combinazione sicura, seria. Scrivere «Socio» al Piccolo. 88671 R
SPACCIO vini con decreto trattoria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 77676 R
TRATTORIA completa, buona posizione vendesi 8000 lire Indirizzo Piccolo. 78130 R
TRATTORIA bene avviata, buone condizioni, macchina tappatrice «Perla»; cassaforte grande usata, vendonsi occasione. Rivolgersi deposito vini, Sanità 10, in corte. 76363 R
TRATTORIE affittansi. Cercasi socio, socia trattoria. Kadich, Bosco 23, trattoria. 500 R
UFFICIO 3 vani, arredato, telefono, luce, centro, cedesi. Rivolgersi Coroneo 3. 77764 R
VECCHIA azienda industriale per la lavorazione del legno, piena efficenza, forte sviluppo, impianti elettrici, vasti magazzini, tettoie, stallo, accanto stazione, cedesi causa altre occupazioni. Riflettenti lascino proprio indirizzo al Piccolo sub «Ausonia». 89733 R
500 lire, buon interesse, buona garanzia, cercansi. Offerte «Puntualità» Piccolo. 89153 R
5000 cerco con garanzia: ottimo interesse. Offerte «Casetta» Piccolo. 89043 R
8000 cerca negoziante sopra pegno, restituisce 10.000. Offerte «Merce» al Piccolo. 77804 R
20.000 cercansi al 20%, garantite sopra valore 90.000. Offerte «Prontamente» Piccolo. 77806 R
50.000 disponibili prima intavolazione stabile città. Offerte «Alessandria» al Piccolo. 78038 R
80.000 dispongo prima stabile centro città. Informazioni «Tergesteo» casella 49. 78270 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA città, tre facciate, otto camere, cinque cucine, rende netto lire 1570 vendesi, permutasi con casetta, orticello, contorni Trieste. Offerte «Casetta» Piccolo. 78052 S
CASA a Villaeco, adatta per commercio e industria, vendesi. Informazioni via Istituto 46, porta 9. 88929 S
CASETTA, due camere, cucina, orto, vicino tram S. Sabba, vendesi. A. Pegan, Servola in monte 762. 88347 S
CASETTA città, 3 quartieri, 3 magazzini vuoti, 1 adatto spaccio vini, vendesi 18.000. Indirizzo al Piccolo. 88835 S
CASETTA, orto, acqua, pronta entrata, rara occasione, vendo. Indirizzo al Piccolo. 88919 S
CASETTA 5 locali, acqua, gas, giardino, vista mare, recintata, vicino tram Roiano, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 77732 S
CASETTA vuota 3 stanze, cucina, corte, vendesi occasione. Concordia 18. 88621 S
CASETTA centro Pola 3 locali e soffitta vendesi prontamente, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 89095 S
CASETTA con terreno paraggi Serrola, S. Sabba, Maddalena cercasi. Via Guardia 1, drogheria. 89139 S
CASETTA con giardino pronta entrata, paraggi Rossetti, Barcola, Roiano comprasi. Offerte con prezzo «Casetta 28» Piccolo. 78066 S
CASETTA giardino, due camere, cucina, acqua, gas, closet, pozzo, garage, vicinanza tramway, Guardiella vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 78120 S
CASETTA vendesi; esclusi mediatori. Gandrus, Via Vespucci 5. 88103 S
FONDO vastissimo, all'aperto, tettoie, luce elettrica, affittansi subito. Via Pietà 3, Marcon. 600 S
STABILE 4 piani, moderno, franco imposte, vendesi occasione lire 128.000. Offerte «Grande rendita» Piccolo. 78058 S
STABILI, fondi, campagne, vendonsi. Offerte: Casella 7, Tergesteo. 7788 S
VILLETTA pochi locali, confort, vicinanza tram, comperasi. Offerte «Severo» Piccolo. 88547 S
VILLINO-casetta, minimo 5 vani, non troppo distante città, acquistasi. Offerte «Mediatori esclusi» al Piccolo. 88735 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE vestiti da uomo su misura, biancheria, stoffe, ecc. Offerte «Comodità» Piccolo. 84471 U
ACCORRETE alla lavanderia meridionale, prezzi convenienti. Via Lodole 10-III. 77754 U
ACQUA Colonia purissima, al litro lire 25, presso Cillia, via Roma 20. 1655 U
AI mali di testa, nevralgie, reumatismi, dolori ai denti, lombaggini, emicranie, istantaneo rimedio un cachet «Calmon», preparato dal farmacista G. Gmeiner, Trieste, via Giulia 14. Trovasi pure in tutte le farmacie. 1482 U
AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria, è consigliabile una cura di «Jodoparillina» preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U
ARRIVATI cappelli signora, bellissimi. Stabilimento riformazioni; specialità feltri bianchi. Guarnizioni novità. Prezzi senza concorrenza! Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 1733 U
«ASTRO», Spero tutto bene, dolentissima tu soffra causa mia. Adoroti. 88550 U
BICE vada prendere lettere fermo posta piazza Garibaldi. 89025 U
CAPPELLI signora, grande assortimento, a prezzi di concorrenza. Valdirivo 15. 77716 U
CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre sciroppo pettorale della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Boccetta per adulti L. 8, boccetta per bambini L. 6. 324 U
DESIDERO conoscere 38.enne serio, buon impiego, anche marittimo, scopo matrimonio. Offerte «Margherita Bianchi» al Piccolo. 14775 U
DISTRUGGETE insetti letti, insetti personali con Astorpon, lire 4, drogherie. 87339 U
FORFORA: sparisce, arresta caduta capelli, usando Astorpop: lire 4, drogherie. 87339 U
FOTOGRAFIA Wulz, speciale pel ritratto femminile. Corso Vitt. Em. 19. 77856 U
GIOVANE forestiero, colto, conoscerebbe vedova, signorina matura, con dote, scopo matrimonio. Scrivere «Bizzarria 127», Piccolo. 77812 U
INGEGNERE provetto violinista cerca persona distinta pianista, per eseguire musica eletta. Offerte gentili «Sonata» Piccolo. 77516 U
INDUSTRIALE cinquantatreenne, indipendente, sostanza 80.000, diritto pensione, cerca signorina o vedova quarantacinquenne, rigorosa onestà, pari condizioni, scopo matrimonio. Offerte «Rigorosa onestà P. U.» Piccolo. 78042 U
LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U
LA Casa Pierucci liquida i suoi modelli di cappelli per signora. Hotel Moncenisio. 88505 U
LEVATRICE diplomata Bologna accoglie gestanti. Via Giulia 69. 14727 U
LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Stazen, Farneto 12, propria villa, telefono 2064. 77774 U
LEVATRICE autorizzata riceve dalle 13-16. Corso Garibaldi 25-I. 77724 U
LUIGIA R. Non inseriI 24. Addolorato mancato convegno chieggoti scusa ma spero fede tua miei scritti protestanti immutabile affetto. Invoco ritorno attimi indimenticabile felicità. 123601 U
MODISTA autorizzata apre nuovo corso insegnamento primi Ottobre. Valdirivo 15. 77716 U
OPICINA 20, attendo ansioso tue nuove. Scrivi fermo posta centrale, Trieste. 78078 U
FAVA mia. Decio non è vile, nè sarà; l'amore pensiero tuo unica cosa mia vita e destino. Saluti. Aff. cuore sincero. 125603 U
PENSIONATO con quartiere farebbe conoscenza signorina o vedova senza prole, d'anni 40. Offerte «Umberto» al Piccolo. 88975 U
PRESERVATIVI, sospensori, irrigatori, siringhe, aghi iniezioni, ovatta, vendonsi negozio piazza Ospedale 5. 77745 U
SALA Diana, S. Giovanni, a sinistra della chiesa. Domenica 8 ottobre grandioso festino d'inaugurazione. Seralmente ballo. 77964 U
SALA Sauro, Michele 12. Seralmente iscrizione alle lezioni danze moderne. 67287 U
SIGNORA agiata vorrebbe conoscere distinto signore cinquantenne, ricco, crearsi vita tranquilla, viaggiare, scopo matrimonio. Offerte non anonime sub «Tranquilla» Piccolo. 88873 U
STOFFE lana, grande assortimento, prezzi miti. negozio Derescovi, Mazzini 38. 77730 U
TINTORIA, lavatura, pulitura a secco. Via Salice 2, via Udine 49. Pellizzaro. 88931 U
TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, asiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si combattono col «Guaiatim», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U
UOMO cinquantenne, separato, con posizione sicura, cerca donna di cuore, con quartiere proprio, scopo matrimonio. Offerte «Ernesto» Piccolo. Anonime respinte. 78040 U
VEDOVA bella presenza, brava massaia, conoscerebbe signore 45-50 anni, stabile posizione, scopo matrimonio. Offerte «Stabile» Piccolo. 88979 U
VEDOVA 45.enne, priva conoscenze, quartiere arredato, farebbe conoscenza con signore distinto o pensionato, massima serietà, scopo matrimonio. Scrivere «Serietà» al Piccolo. 78236 U
VEDOVA trentaquattrenne, seria, 2 figli, proprietaria casa città, bisognevole appoggio morale vorrebbe conoscere quarantenne-cinquantenne, affettuoso, distinto, posizione scopo matrimonio. Scrivere «Appoggio» Piccolo. 48550 U
VEDOVO negoziante, 45.enne, solo, desidera conoscere vedova pari età, senza figli, divorziata, con capitale, stabilirsi estero, tenendo negozio, scopo matrimonio. Ritiro giovedì. Offerte 45.enne Piccolo. 77782 U
VIENNA parto settimana; assumo commissioni private, commerciali. Indirizzo Piccolo. 88731 U
27.ENNE, povera, onestissima, affettuosa, conoscerebbe signore pari, scopo matrimonio. Respingonsi anonime. «Gentile» Piccolo. 75136 U

RINGRAZIAMENTO

Commossi pronfondamente per l'imponente dimostrazione d'affetto tributata al nostro indimenticabile

MARIO

riconoscenti ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro strazio e vollero rendere l'estremo omaggio d'affetto e di stima al nostro caro perduto, sia con il gentile invio di fiori, che accompagnando la salma all'estrema dimora od in altra guisa.

Inoltre vada l'espressione della nostra imperitura riconoscenza ed i più sentiti ringraziamenti all'esimio medico curante **dott. Antonio Davanzo di Poggioreale**, per le instancabili ed affettuose cure prodigate all'amato estinto, nonchè a **suor Basilia** per la sua valida e premurosa assistenza.

Famiglia DEGRASSI

Nel secondo triste anniversario della tua dipertita, ti ricordiamo, o caro

BRUNO

con dolore che mai potrà scemare.

Capodistria, 3 ottobre 1922.

Famiglie: DECARLI e SCALA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro ed indimenticabile

Estinto

Trieste, 1 ottobre 1922.

Famiglie IURISSEVICH

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa col più profondo cordoglio il decesso del suo Comandante

cap. FERDINANDO PETROVICH

che per oltre 30 anni diede alla Società la sua opera feconda ed attiva.

Trieste, 2 ottobre 1922.

Ieri, nel pomeriggio, si spense [illegible]mente, confortata da tutti i suoi cari, la nobile [illegible] di

Eleonora Talamini in De Polo

lasciando nel più profondo dolore il marito **DANTE** (assente), e la figlia **NIVES**, in unione alle famiglie **TALAMINI** e **DE POLO**, che, costernati, danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 4 corrente, ad ore 16, dalla casa di via Lucio Papiriano N. 10.

Trieste, 3 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa: Corso V. E. III, 47.

Quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, spirò la nostra amata consorte e madre

LUIGIA MASUTTI

d'anni 63

confortata dai suoi cari.

Il desolato consorte **MOISE'**, i figli **ROMANO, MARIO**, le nuore **MARIA nata SERDOZ, GIOVANNA nata BIDOLI**, nipotini ed altri congiunti ne danno parte dell'irreparabile perdita.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 4 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dall'Ospedale Regina Elena alla chiesa di S. Antonio.

Trieste, 2 ottobre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA